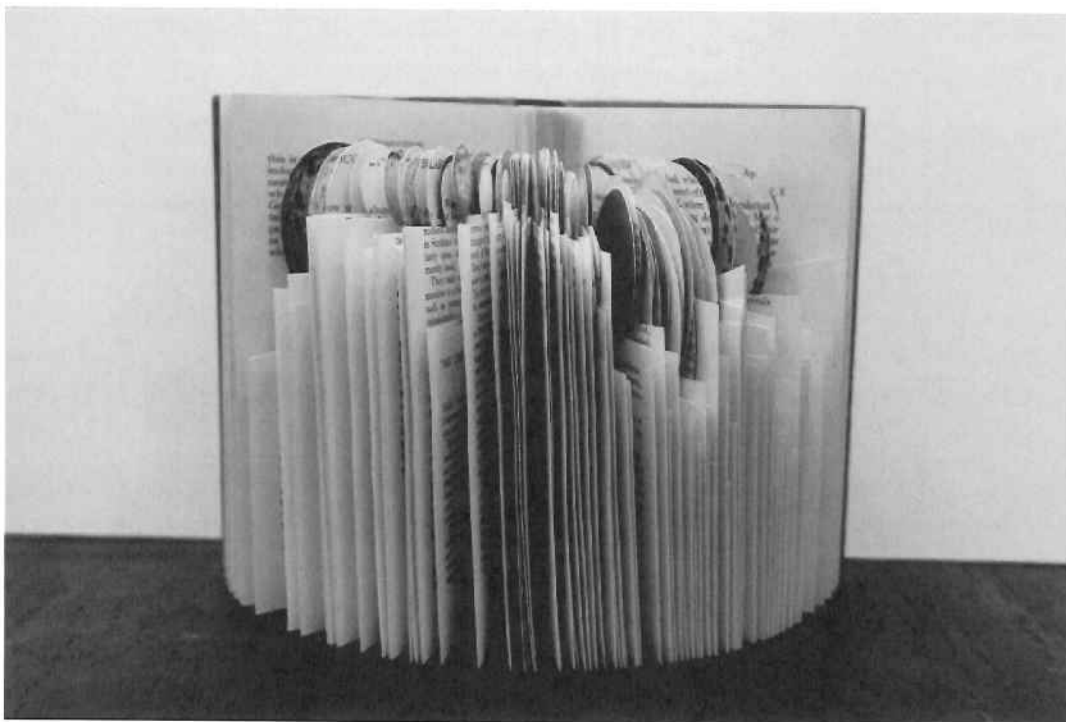


CULTURA

Dell'acqua, del tempo e della forza capace di nominare il mondo



Edizione del 3 marzo
2023

POESIA. A proposito di due sillogi: «Di acqua e di tempo/ Of water and time», a cura di Costanza Ferrini (Aiep) e di «Il grido e il sussurro», di Rahma Nur (Capovolte). Entrambi i libri verranno discussi a Roma, nell'ambito di Feminism6, domani alle 17 in Sala Lonzi



Alessandra Pigliaru

Di acqua e di tempo/ Of water and time (Aiep, pp. 125, euro 25) è una raccolta poetica a cura di Costanza Ferrini che, insieme ad altre autrici, deposita le molte voci che la sapienza femminile – intesa qui come interrogazione profonda di sé e del pensarsi in relazione – dedica ai due elementi presenti nel titolo e costitutivi del vivere, non solo umano ma del vivente. Sono versi – brevi e in diverse lingue – che solcano il mondo, dalla Palestina all'Afghanistan, dal Brasile al Kurdistan, dalla Sardegna all'Iraq e ancora oltre, misurandone le numerose geografie, materiali e simboliche. Ed è proprio del mondo, vasto e doloroso, che si intravede il bagliore accogliendo le parole di scrittrici e artiste diverse fra loro; sono presenti nel testo numerosi interventi visivi nati dall'invito, spiegato da Margherita Riva in calce al testo, intorno a ipotetiche «Copertine», omaggio ai libri delle ore medioevali, piccoli breviari illustrati a mano e avvolti in stoffe. Grate di una tale tessitura, viaggiamo tra i nomi di Batool Abu Akleen, Parwana Amiri, Choman Hardi, Amina Said, Costanza Quatriglio, e ancora Brunella Antomarini, Giulia Balzano, Annarita Calabrò, Simone Fattal e tante altre. Il volume è dedicato

Etel Adnan, a un anno dalla sua morte e i ricavi verranno devoluti a Jinwar (Rojava). Sceglie la poesia anche Rahma Nur con la silloge *Il grido e il sussurro* (Capovolte, pp. 96, euro 12), corredata da una puntuale prefazione di Mackda Ghebremariam Tesfau che la legge nello spazio diasporico «dove la nostalgia si alterna alla rabbia e allo sconforto, ma che al contempo offre la possibilità di valicare continuamente frontiere – linguistiche, culturali, emozionali». Nata a Mogadiscio, insegnante impegnata nella lotta antirazzista, Rahma Nur scrive racconti nominando, anche nelle poesie, tutto lo schianto ingiusto del mondo. Lo fa con rabbia ma altrettanta cura. A partire da sé.

** I due libri verranno discussi domani a Roma, nell'ambito di «Feminism», alle 17 in Sala Lonzi alla Casa Internazionale delle Donne in un incontro dal titolo Soglie, con la conduzione di Elena Gagliasso. Saranno presenti Paola Zaccaria (traduttrice e curatrice del volume di Gloria Anzaldù, «Terre di confine/La frontiera» per Black Coffee); Mariapia Achiardi Lessi (per la rivista «Leggendaria», n. 157, sui «Corpi reclusi»); Pamela Marelli (autrice di «Archivi dell'acqua salata. Stragi di migranti e culture pubbliche», per Sessismoerazzismo).*

*

SCHEDA. Un programma con oltre 100 autrici

Più di 60 case editrici, un centinaio di autrici, 14 tra dialoghi e focus e 3 grandi eventi. Feminism è un progetto promosso da Archivio, dalla Casa Internazionale delle Donne di Roma, dalla rivista

«Leggendaria» e dalla collana sessismoerazzismo di Ediesse Futura editrice. La Fiera ha da sempre il sostegno di ADEI, SIL, Iacobelli editore e Concorso Lingua Madre.

È in collaborazione con Centro Giovani del I Municipio e la libreria Zalib. Informazioni più dettagliate sul programma delle giornate **nel sito della iniziativa**

*

SCHEDA. Oggi alle 17 in Sala Tosi, Persone/Personagge

Nell'ambito della sesta edizione di Feminism, con la conduzione di Laura Fortini e Marina Vitale, un incontro dedicato a Persone e personagge alla presenza di Maria Vittoria Vittori (curatrice del volume Amalia Guglielminetti, «La rivincita del maschio» Otto Edizioni), Vittoria Surian (curatrice di Gaspara Stampa «Poi che m'hai reso amor la libertade» per Eidos), Pina Mandolfo (autrice di «Lo scandalo della felicità. Storia della principessa Valdina di Palermo», per Vanda) e Eliana Tribalto (autrice di «I volontari dell'alfabeto» per Bertoni Editore).

ULTIMI DI CULTURA



15 Marzo 2023

DIRE LA PACE IN TEMPI DI GUERRA. LE PAROLE DELLE DONNE

Il giorno **15 aprile** presso la **sala della Casa San Giuseppe**, vicolo Moroni 22, Roma (vicino alla Casa Internazionale delle Donne), si terrà l'**Assemblea** di approvazione del Bilancio 2022 (consuntivo) e 2023 (preventivo).

Abbiamo pensato di affiancare all'assemblea un **seminario breve** su un tema oggi incombente, anche se non sempre messo in luce con la dovuta attenzione critica: quello delle **guerre** e della **pace**, e **le parole delle donne su di esse**.

SEMINARIO DELLA SOCIETA' ITALIANA DELLE LETTERATE

sabato 15 aprile 2023

DIRE LA PACE IN TEMPI DI GUERRA. LE PAROLE DELLE DONNE

sala della Casa di San Giuseppe
vicolo Moroni 22, Roma

Programma della giornata:

ore 10.00, apertura dei lavori del Seminario breve:

- Adriana Chemello: "Pensare la pace dopo un anno di guerra".
- Daniela Dioguardi: "La pace necessaria: il presidio delle donne di Palermo"
- Gisella Modica: "Il corpo testimone di pace in Maria Occhipinti".
- Loredana Magazzeni: "Non poter aderire alla giustificazione di alcuna guerra. Il pacifismo femminista di Melita Richter" (*Guarire mondi in crisi*, Vita Activa Nuova, 2023).
- Gruppo di Studio del Concorso Lingua Madre coordinato da Daniela Finocchi e Luisa Ricaldone: "Pagine di pace". Un gruppo di studiose e scrittrici italiane e (non più) straniere mettono a confronto prospettive letterarie sull'esperienza delle donne nei conflitti e nelle guerre e le possibili strategie per superarle.
- Paola Meneganti: "La guerra non viene più dichiarata,/ma proseguita". Pace, guerra e la parola delle donne.
- Chiara Ingrao: "La guerra indicibile" a partire dal libro *Il resto è silenzio* (Baldini e Castoldi, 2023).

(interventi di max 15 minuti per dare spazio a una discussione collettiva)

ore 12.30 Coffee break presso la Casa di San Giuseppe

ore 13.00 Discussione collettiva

ore 14.15 **Assemblea di approvazione Bilancio 2022** (consuntivo) e 2023 (preventivo) con brevi relazioni della Presidente e della Tesoriera.

ore 15.15 Chiusura dei lavori.

CULTURA

E' di Grottaferrata la scrittrice Marie Christine Mukamunana, con Lauramaria Fabiani vincitrice del Concorso letterario nazionale "Lingua Madre"





di Redazione
05 Aprile 2023

E' di Grottaferrata e si chiama **Marie Christine Mukamunana** la vincitrice del **Premio del del Concorso letterario nazionale Lingua Madre dedicato alle donne migranti** (o di origine straniera) residenti in Italia.

Marie Christine è un'autrice originaria del Ruanda e al Premio indetto dalla Regione Piemonte e dal Salone Internazionale del Libro di Torino, ha partecipato con la collaborazione di **Lauramaria Fabiani**, anche lei di Grottaferrata. Insieme, col libro "I miei ricordi in un racconto", hanno vinto il Primo Premio della XVIII edizione del Concorso letterario nazionale "Lingua Madre".

Il **Concorso letterario nazionale Lingua Madre** è un progetto permanente della **Regione Piemonte** e del **Salone Internazionale del Libro** di Torino, nato nel 2005 da un'idea di **Daniela Finocchi**, che opera sotto gli auspici del **Centro per il Libro e la Lettura** e con il patrocinio di **Ministero della Cultura, We Women for Expo**, Rappresentanza in Italia della **Commissione Europea, Pubblicità Progresso** Fondazione per la Comunicazione Sociale.

La premiazione del XVIII Concorso letterario nazionale Lingua Madre avverrà nel corso del **Salone Internazionale del Libro 2023 a Torino, lunedì 22 maggio alle ore 13.30** (Lingotto Fiere, Arena Piemonte).

Le due autrici di Grottaferrata concorrono inoltre al **Premio Speciale Giuria Popolare 2023**, per il quale saranno decisivi proprio i voti popolari.

LA BIOGRAFIA DI MUKAMUNANA E FABIANI

Marie Christine Mukamunana nasce in Ruanda nel 1960, dove vive per 34 anni. Dopo gli studi, lavora al Ministero dell'Istruzione. A causa del genocidio dei tutsi e degli hutu moderati – avvenuto nel 1994 per mano dell'esercito regolare e degli interahamwe, milizie paramilitari (circa un milione di morti in soli 100 giorni) – lascia il paese insieme alla sua famiglia e nel 1996 arriva in Italia.

Conosce Lauramaria Fabiani, che la ospita, e insieme a lei condivide la vita in tutti i suoi aspetti, compresa la nascita di figlie e figli, che crescono insieme. Attualmente lavora come badante. Continua a tenere un diario e a scrivere i suoi ricordi con l'intenzione di pubblicare un libro.

Lauramaria Fabiani nasce nel 1959, ha cinque figli ed è un'insegnante in pensione. È laureata in Pedagogia, da sempre ama leggere e scrivere, pubblica negli anni libri di didattica e racconti. Nel 1996 accoglie Marie Christine Mukamunana e la sua famiglia espatriata, tra loro nasce un legame forte e duraturo. Una profonda amicizia e il sogno di poter raccontare insieme la dolorosa storia di Marie Christine e l'esperienza che le unisce: la partecipazione al Concorso Lingua Madre è il primo passo di un percorso che ha come obiettivo la pubblicazione di un libro.

Hanno scritto a quattro mani il racconto **"I miei ricordi in un racconto", vincendo il Primo Premio della XVIII edizione del Concorso letterario nazionale "Lingua Madre"**, con la seguente motivazione: «Per il modo con cui è descritto l'intreccio fra la "grande" storia e gli eventi delle storie individuali. La voce narrante accompagna lettrici e lettori in modo persuasivo dentro le viscere del Ruanda, passando da uno spazio florido, verde, essenziale a una terra insanguinata, buia, razzista e dolorosa. Lo scorrere della vita familiare assume un tono universale sospeso dal massacro, riuscendo a far emergere la quotidianità degli esseri umani benché costretti a nascondersi, a non riconoscersi l'un/a l'altro/a, a fuggire. La forza tragica della vicenda viene raccontata in modo semplice con gesti che riguardano tutte e tutti. Nel finale una nuova forza porta alla speranza: una vita che nasce, una nuova possibilità».



XXXV Salone Internazionale del Libro di Torino SALT023 – Premiazione Vincitrici XVIII Edizione



Aprile 05

Concorso letterario nazionale Lingua Madre

Ruanda, Ucraina e Turchia: sono questi i Paesi di provenienza delle prime classificate della XVIII edizione del Concorso Lingua Madre.

Primo Premio Marie Christine Mukamunana e Lauramaria Fabiani (Ruanda e Italia) con il racconto I miei ricordi in un racconto; Secondo Premio Natalia Bondarenko (Ucraina), con il racconto Vorrei leggere ancora Dostoevskij; Terzo Premio Açelya Yönaç (Turchia) con il racconto C'era una volta, Anatolia; Premio Sezione Speciale Donne Italiane Chiara Nifosi con il racconto La dolce bizzarra; Premio Speciale

lunedì 22 maggio, ore 13.30. In Arena Piemonte, Lingotto Fiere. Un momento aperto a tutte e tutti che chiude il ricco calendario di eventi di approfondimento a cura del Concorso che si svolgeranno nell'ambito del XXXV Salone Internazionale del Libro di Torino, del Salone OFF e del progetto Volatpagina destinato alle carceri.

18 anni di attività, progetti, ricerca e due grandi novità:

Nasce la rivista online, il sito www.concorsolinguamadre.it diventa una testata giornalistica, non solo un periodico settimanale, ma anche un vero e proprio progetto editoriale che unisce comunicazione, rubriche tematiche, un podcast, una sezione audioracconti e tanto altro ancora.

Cambia il sottotitolo dell'antologia, i racconti selezionati saranno raccolti nel volume *Lingua Madre Duemilaventitré*. Racconti di donne non più straniere in Italia (Edizioni SEBZ), un "non più" necessario per sottolineare il cambiamento avvenuto in questi anni, e non solo.

Tra le autrici chi si affida alla genealogia femminile, chi va in cerca di un'identità autentica, chi aspira al riscatto nella scuola, nel lavoro o nella libertà del proprio corpo. Senza contare i richiami all'attualità più ferrea grazie alla voce delle donne dell'Est Europa o dell'Iran, impavida e pacifistica al tempo stesso. A emergere è la complessa immagine della migrazione contemporanea che vede le donne protagoniste.

Ed è come se ognuna di esse, a distanza di chilometri, riconoscesse nei modi e nella sensibilità comuni, tenesse insieme un'altra mappa del mondo.

Marie Christine Mukamunana e Laura Maria Fabiani raccontano l'intreccio fra la "grande" storia e la vita individuale, quotidiana, spezzata nel suo corso da eventi sociali di enorme violenza. Natalia Bondarinko esprime con terribile efficacia la posizione impossibile di una donna di fronte alla guerra, e il senso di inadeguatezza che tutte e tutti possiamo provare in un mondo diviso dall'odio. Ayelva Yónas describe, senza retorica, la vita di una donna reclusa che guarda il mondo dalla finestra, e il suo desiderio di fuga e libertà. Chiara Nifosi racchiude in una storia personale la drammatica condizione delle donne in Iran, l'importanza della relazione per trovare la forza di ribellarsi a un futuro assegnato — in patria o altrove — tra incertezze, coraggio e determinazione.

Sul sito del Concorso Lingua Madre, sono aperte le votazioni (fino al 30 aprile) per aggiudicare il Premio Speciale Giuria Popolare a uno dei dieci racconti finalisti: in palio, tra tutte le persone che parteciperanno alla votazione, un ingresso gratuito al Salone e i volumi del Concorso Lingua Madre (informazioni su www.concorsolinguamadre.it).

L'antologia edita in autunno sarà disponibile in tutte le librerie d'Italia insieme a quello degli anni precedenti e ai volumi di approfondimento del Concorso sui temi della migrazione.

Oltre 10.000 autrici, 18 antologie con i racconti selezionati, 13 mostre fotografiche, 27 volumi di approfondimento sulla letteratura e sulla migrazione femminile curati dal Gruppo di Studio, oltre 2.000 incontri, 22 laboratori, 21 convegni, più di 20 progetti scolastici, 6 borse di studio attivate, 5 programmi video originali, 5 spettacoli teatrali tratti dai racconti, 1 podcast su Speaker, 1 webinar su Prime Video e molto altro ancora.

Tutto questo è il Concorso letterario nazionale Lingua Madre, nato per dare voce a chi spesso non ce l'ha, ma ha molto da dire: in quando donna e in quanto migrante.

Iscritto nel 2005 da Daniela Finocchiaro, è un progetto permanente della Regione Piemonte e del Salone Internazionale del Libro di Torino, diretto alle donne migranti o con origini straniere, in riferimento alle appartenenze multiple che possono convivere nella stessa persona, con una sezione per le donne italiane che vogliono raccontare l'incontro con l'Altro. Per offrire un luogo autentico di espressione e rappresentazione del sé alle donne migranti, straniere o native e creare occasioni di scambio, relazione, conoscenza.

PREMIO LETTERARIO E FOTOGRAFICO

Al Concorso Lingua Madre si possono inviare racconti e/o fotografie, e si può partecipare a qualsiasi età e in qualsiasi condizione, da sole, con opere realizzate a quattro mani o in gruppo, se necessario anche con l'aiuto di una donna italiana, come previsto dal bando, nello spirito della valorizzazione dell'intreccio culturale che è prima di tutto intreccio relazionale. I premi sono in denaro. Tutti i racconti selezionati saranno raccolti nell'antologia *Lingua Madre Duemilaventitré*. Racconti di donne non più straniere in Italia (Edizioni SEBZ) e le immagini esposte in una mostra a cura della Fondazione Sandro Re Rebaudengo.

PREMI SPECIALI

Sono partner del Concorso con premi speciali: Fondazione Sandro Re Rebaudengo, Slow Food – Terra Madre, Torino Film Festival e Consulta Femminile Regionale del Piemonte.

Il Concorso opera sotto gli auspici del Centro per il libro e la lettura – Istituto autonomo del Ministero della Cultura – e si avvale inoltre del patrocinio di: Ministero della Cultura, We Women for Expo, Rappresentanza in Italia della Commissione Europea, Pubblicità Progresso Fondazione per la Comunicazione Sociale.

Ha ricevuto nel 2015 il Premio Targa del Presidente della Repubblica Italiana.

EVENTI, INCONTRI, PRESENTAZIONI

Durante tutto l'anno vengono ideati e organizzati incontri e iniziative proprie o sviluppate in collaborazione con altri enti pubblici e privati al fine di dare visibilità alle autrici e promuovere il dialogo interculturale. Oltre 100 incontri in presenza e online ogni anno su tutto il territorio nazionale con laboratori, presentazioni, convegni, partecipazioni a festival nazionali e internazionali e tanto altro.

ATTIVITÀ DI RICERCA

I racconti e le immagini delle autrici, raccolte in 18 anni di attività, mostrano con chiarezza la necessità imprescindibile di uno sguardo sensato alle migrazioni contemporanee: perché le donne ne sono protagoniste e anche migrando cambiano il mondo.

Per questo l'attività di ricerca, condotta anche in collaborazione con le Università, in Italia e all'estero, costituisce un altro aspetto fondamentale del progetto. Il Gruppo di Studio, formato da docenti italiane e straniere, indaga e approfondisce i temi legati alla letteratura e alla migrazione femminile e realizza convegni, pubblicazioni, saggi. In lavorazione *Pagine di pace*: per mettere a confronto prospettive letterarie sull'esperienza delle donne nei conflitti e nelle guerre e le possibili strategie per superarle. In pubblicazione il volume dedicato alla femminista e saggista Alta Ribero (Edizioni Capoville).

NOVITÀ 2023 E PROGETTI SPECIALI

Oltre alla nascita della rivista online del CLM e al nuovo sottotitolo dell'antologia, da ricordare anche i tanti progetti speciali del Concorso quali: la borsa di studio e il bando rivolti a studenti e ricercatrici, le rubriche di approfondimento online, la collaborazione a riviste letterarie nazionali, la realizzazione di video e prodotti multimediali e poi ancora mostre, libri, spettacoli teatrali tratti dai racconti. Tra i più recenti, la nuova stagione del podcast *Migranti*: femminile plurale, il programma *Postcolonialismo e decolonizzazione* con Accademia Albertina di Torino, il progetto *Transmedia Storytelling* con Università di Torino e Università Piemonte Orientale, il workshop *Leggere Leggere* con LabPerm di Castaldo, il ciclo *Alza il volume* con EDISU Piemonte, i seminari di aggiornamento professionale per giornalisti in collaborazione con ODG e GIULIA, Letture incrociate con ADP e Biblioteche delle donne Lladan.

nella foto: Marie Christine Mukamunana

prima **LAMARTESANA**

Cultura

CONCORSO

Fotografa di Masate premiata al concorso letterario nazionale Lingua Madre

*Premio speciale fondazione Sandretto Re
Rebaudengo*



Con la fotografia "Il deserto di Agafay" **Sabrina Gourani** di Masate si è aggiudicata il premio speciale fondazione Sandretto Re Rebaudengo del concorso nazionale Lingua Madre.coConcorso nazionale Lingua Madre

Concorso letterario nazionale Lingua Madre

La masatese si è aggiudicata il premio organizzato nell'ambito del concorso letterario nazionale dedicato alle donne migranti, o di origine straniera, residenti in Italia. La donna è originaria del Marocco. La premiazione del XVIII concorso letterario avverrà nel corso del Salone del Internazionale del Libro 2023 a Torno, lunedì 22 maggio. La vittoria è stata assegnata alla masatese grazie alla fotografia "Il deserto di AgafaY

Marie Christine Mukamunana e Lauramaria Fabiani vincono la XVIII edizione del Concorso Lingua Madre

Di Redazione QP - 6 Aprile 2023 - CULTURA



Ruanda, Ucraina e Turchia: sono questi i Paesi di provenienza delle prime classificate della XVIII edizione del Concorso Lingua Madre.

Primo Premio Marie Christine Mukamunana e Lauramaria Fabiani (Ruanda e Italia) con il racconto I miei ricordi in un racconto; Secondo Premio Natalia Bondarenko (Ucraina), con il racconto Vorrei leggere ancora Dostoevskij; Terzo Premio Açelya Yönaç (Turchia) con il racconto C'era una volta, Anatolia; Premio Sezione Speciale Donne Italiane Chiara Nifosi con il racconto La dolce bizzarra; Premio Speciale Slow Food – Terra Madre Hasti Naddafi (Iran) con il racconto Un sorso di casa, lotfan; Premio Speciale Torino Film Festival Patrycja Holuk (Polonia) con il racconto Le crociate; Premio Speciale Fondazione Sandretto Re Rebaudengo Sabine Gourani (Marocco) con la fotografia Il deserto di Agafay.

La Premiazione della XVIII edizione del Concorso letterario nazionale Lingua Madre avrà luogo lunedì 22 maggio, ore 13.30, in Arena Piemonte, Lingotto Fiere. Un momento aperto a tutte e tutti che chiude il ricco calendario di eventi di approfondimento a cura del Concorso che si svolgeranno nell'ambito del XXXV Salone Internazionale del Libro di Torino, del Salone OFF e del progetto Voltapagina destinato alle carceri.

18 anni di attività, progetti, ricerca e due grandi novità:

Nasce la rivista online, il sito www.concorsolinguamadre.it diventa una testata giornalistica, non solo un periodico settimanale, ma anche un vero e proprio progetto editoriale che unisce comunicazione, rubriche tematiche, un podcast, una sezione audioracconti e tanto altro ancora.

Cambia il sottotitolo dell'antologia, i racconti selezionati saranno raccolti nel volume Lingua Madre Duemilaventitré. Racconti di donne non più straniere in Italia (Edizioni SEB27), un "non più" necessario per sottolineare il cambiamento avvenuto in questi anni, e non solo.

Tra le autrici chi si affida alla genealogia femminile, chi va in cerca di un'identità autentica, chi aspira al riscatto nella scuola, nel lavoro o nella libertà del proprio corpo. Senza contare i richiami all'attualità più feroce grazie alla voce delle donne dell'Est Europa o dell'Iran, impavide e pacificatrici al tempo stesso. A emergere è la complessa immagine della migrazione contemporanea che vede le donne protagoniste. Ed è come se ognuna di esse, a distanza di chilometri, riconoscendosi nei modi e nelle sensibilità comuni, tenesse insieme un'altra mappa del mondo.

Marie Christine Mukamunana e Lauramaria Fabiani raccontano l'intreccio fra la "grande" storia e la vita individuale, quotidiana, spezzata nel suo corso da eventi sociali di enorme violenza. Natalia Bondarenko esprime con terribile efficacia la posizione impossibile di una donna di fronte alla guerra, e il senso di inadeguatezza che tutte e tutti possiamo provare in un mondo diviso dall'odio. Açıyla Yönaç descrive, senza retorica, la vita di una donna reclusa che guarda il mondo dalla finestra, e il suo desiderio di fuga e libertà. Chiara Nifosi racchiude in una storia personale la drammatica condizione delle donne in Iran, l'importanza della relazione per trovare la forza di ribellarsi a un futuro assegnato – in patria o altrove – tra incertezze, coraggio e determinazione.

Sul sito del Concorso Lingua Madre, sono aperte le votazioni (sino al 30 aprile) per aggiudicare il Premio Speciale Giuria Popolare a uno dei dieci racconti finalisti: in palio, tra tutte le persone che parteciperanno alla votazione, un ingresso gratuito al Salone e i volumi del Concorso Lingua Madre (informazioni su www.concorsolinguamadre.it).

L'antologia edita in autunno sarà disponibile in tutte le librerie d'Italia insieme a quelle degli anni precedenti e ai volumi d'approfondimento del Concorso sui temi della migrazione.

Oltre 10.000 autrici, 18 antologie con i racconti selezionati, 13 mostre fotografiche, 27 volumi di approfondimento sulla letteratura e sulla migrazione femminile curati dal Gruppo di Studio, oltre 2.000 incontri, 22 laboratori, 21 convegni, più di 20 progetti scolastici, 6 borse di studio attivate, 5 programmi video originali, 5 spettacoli teatrali tratti dai racconti, 1 podcast su Spreaker, 1 webserie su Prime Video e molto altro ancora.

Tutto questo è il Concorso letterario nazionale Lingua Madre, nato per dare voce a chi spesso non ce l'ha, ma ha molto da dire: in quanto donna e in quanto migrante. Ideato nel 2005 da Daniela Finocchi, è un progetto permanente della Regione Piemonte e del Salone Internazionale del Libro di Torino, diretto alle donne migranti o con origini straniere, in riferimento alle appartenenze multiple che possono convivere nella stessa persona, con una sezione per le donne italiane che vogliano raccontare l'incontro con l'Altra. Per offrire un luogo autentico di espressione e rappresentazione del sé alle donne migranti, straniere o native e creare occasioni di scambio, relazione, conoscenza.

CULTURA

Premio a una poetessa ucraina che vive in Friuli*Natalia Bondarenko è stata una delle protagoniste del Salone del libro di Torino*

Autore: Andrea Ioime | 6 Aprile 2023



Si chiama Natalia Bondarenko, viene dall'Ucraina, ma vive da anni in Friuli, a Campoformido, una delle protagoniste del Salone internazionale del libro di Torino. Alla sua opera è stato assegnato il secondo premio del concorso nazionale 'Lingua madre', dedicato alle donne migranti (o di origine straniera) residenti in Italia. Il concorso letterario è un progetto permanente della Regione Piemonte e del Salone del Libro di Torino, nato nel 2005, e che opera con il patrocinio del Ministero della Cultura e della Commissione Europea. La premiazione del diciottesimo concorso nazionale è prevista lunedì 22 maggio al Lingotto di Torino. Natalia Bondarenko è stata scelta perché esprime con terribile efficacia la posizione impossibile di una donna di fronte alla guerra, e il senso di inadeguatezza che possiamo provare in un mondo diviso dall'odio.

(Foto: Ufficio stampa del Concorso letterario nazionale Lingua Madre)



Al via Il Maggio dei Libri: già oltre 3.000 le iniziative registrate in banca dati

21 Aprile 2023



SE LEGGI SEI FORTE!

dal 23 aprile
al 31 maggio



Illustrazione di Cristina Sosio in collaborazione con Romics

È tutto pronto, e ormai ci siamo. Bibliotecari, insegnanti, librai... ma anche editori e bookblogger, sindaci e privati cittadini, grandi e piccini. Ai nastri di partenza non manca più nessuno e il via ufficiale, al grido ***Se leggi sei forte!***, tema istituzionale, scatta **domenica 23 aprile, Giornata mondiale UNESCO del libro e del diritto d'autore**. È la tredicesima edizione de ***Il Maggio dei Libri***, la campagna del **Centro per il libro e la lettura** che per oltre un mese – fino al **31 maggio** – invita a realizzare iniziative di promozione della lettura nei contesti più disparati, per trasformare l'Italia, da Nord a Sud, in un microcosmo incantato fatto di storie, capace di abbracciare gli amanti della lettura come anche chi non ha l'abitudine di leggere.

Quest'anno il tradizionale appuntamento primaverile con la più importante campagna nazionale di promozione della lettura è celebrato dalla potenza dell'immagine realizzata dall'illustratrice **Cristina Sosio** in collaborazione con **Romics**, nella quale una figura femminile in armatura, deposti spada e scudo, si immerge nella lettura, divenendo così simbolo di vera forza. Quella forza che, proprio come per l'ultima edizione di **Libriamoci** e in un'ottica di

continuità tra le due iniziative, fonda il tema della campagna e i tre filoni nei quali è declinato: **La forza delle parole, I libri, quelli forti...** e **Forti con le rime**, ciascuno pensato per accogliere molteplici generi letterari e suggerire spunti bibliografici, divisi per fascia d'età, dai quali lasciarsi ispirare per organizzare le proprie iniziative.

"La forza evocata da Il Maggio dei Libri si rifà senz'altro a un orizzonte fecondo di sapere, conoscenza e bellezza, concetti che niente hanno a che vedere con qualsivoglia altra accezione brutalmente muscolare." È con queste parole che **Angelo Piero Cappello**, direttore del Centro per il libro e la lettura, commenta la nuova edizione della campagna. *"Le ragioni della pace, della convivenza e del dialogo sono gli elementi costitutivi di questo genere di forza, della quale la lettura è strumento principe di acquisizione. A questo proposito non posso non ricordare le parole del nostro ministro della cultura **Gennaro Sangiuliano**, secondo il quale la lettura non è soltanto un esercizio scolastico, ma un'occasione di crescita spirituale. Ecco, è proprio in questa crescita che risiede tutta la forza degli esseri umani, sia in qualità di singoli individui, sia come collettività: il più nobile dei poteri, che si conquista solo attraverso la lettura"*.

Oltre alle migliaia di iniziative organizzate con passione dagli amanti dei libri, come è ormai tradizione anche quest'anno *Il Maggio dei Libri* sarà valorizzato da alcuni **eventi speciali**: dal calendario di appuntamenti del **Centro per il libro e la lettura al Salone Internazionale del Libro di Torino** agli **Stati generali dei Patti per la lettura a Trapani**; dal progetto **Manzoni ON AIR** – frutto della sinergia tra il Centro per il libro e la lettura ed **Emons libri&audiolibri** – al prezioso sostegno della **Fondazione Maria e Goffredo Bellonci** con le interviste ai finalisti del Premio Strega; dai contenuti esclusivi delle **Librerie Feltrinelli, Libraccio e Maremosso** all'immane contributo delle talentuose autrici del **Concorso letterario nazionale Lingua Madre**, sino al valore aggiunto della grande festa del libro e della lettura già in corso a Palermo con la manifestazione **La via dei Librai**. Una serie di appuntamenti imperdibili, molti dei quali ancora in fase di organizzazione, di cui è possibile tenere traccia sul sito della campagna e attraverso i canali social: **Facebook @ilmaggiodeilibri**, **Twitter @maggiodeilibri** e **Instagram @ilmaggiodeilibri**, tag ufficiale **#ilMaggioDeiLibri**.

• Parole: tra cielo e terra

• Racconti

• Cinema

• Libri e Tv

• TV e dintorni

LETTERATITUDINE

di Massimo Maugeri

News

MAGGIO DEI LIBRI 2023: dal 23 aprile al 31 maggio

aprile 22, 2023

Al via la tredicesima edizione de "Il Maggio dei Libri": dal 23 aprile al 31 maggio iniziative in tutta Italia



SE LEGGI SEI FORTE!

23 aprile - 31 maggio 2023

Illustrazione di Cristina Soso in collaborazione con Romics

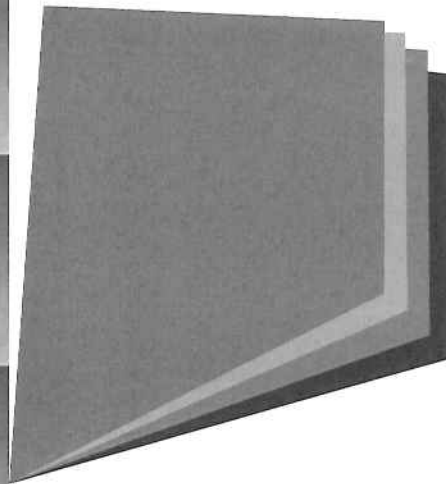
Al via *Il Maggio dei Libri*: dal 23 aprile al 31 maggio, da Nord a Sud, migliaia di eventi e occasioni di incontro per celebrare insieme la forza dei libri e della lettura. Già oltre 3.000 le iniziative registrate in banca dati.

* * *

Il Maggio dei Libri 2023 comincia al grido *Se leggi sei forte!*, tema istituzionale, domenica 23 aprile, Giornata mondiale UNESCO del libro e del diritto d'autore. Parte così la tredicesima edizione de *Il Maggio dei Libri*, la campagna del Centro per il libro e la lettura che per oltre un mese – fino al 31 maggio – invita a realizzare iniziative di promozione della lettura nei contesti più disparati, per trasformare l'Italia, da Nord a Sud, in un microcosmo incantato fatto di storie, capace di abbracciare gli amanti della lettura come anche chi non ha l'abitudine di leggere.

Quest'anno il tradizionale appuntamento primaverile con la più importante campagna nazionale di promozione della lettura è celebrato dalla potenza dell'immagine realizzata dall'illustratrice **Cristina Sosio** in collaborazione con **Romics**, nella quale una figura femminile in armatura, deposti spada e scudo, si immerge nella lettura, divenendo così simbolo di vera forza. Quella forza che, proprio come per l'ultima edizione di *Libriamoci* e in un'ottica di continuità tra le due iniziative, fonda il tema della campagna e i tre filoni nei quali è declinato: *La forza delle parole, I libri, quelli forti... e Forti con le rime*, ciascuno pensato per accogliere molteplici generi letterari e suggerire spunti bibliografici, divisi per fascia d'età, dai quali lasciarsi ispirare per organizzare le proprie iniziative.

“La forza evocata da Il Maggio dei Libri si rifà senz'altro a un orizzonte fecondo di sapere, conoscenza e bellezza, concetti che niente hanno a che vedere con qualsivoglia altra accezione brutalmente muscolare.” È con queste parole che **Angelo Piero Cappello**, direttore del Centro per il libro e la lettura, commenta la nuova edizione della campagna. *“Le ragioni della pace, della convivenza e del dialogo sono gli elementi costitutivi di questo genere di forza, della quale la lettura è strumento principe di acquisizione. A questo proposito non posso non ricordare le parole del nostro ministro della cultura Gennaro Sangiuliano, secondo il quale la lettura non è soltanto un esercizio scolastico, ma un'occasione di crescita spirituale. Ecco, è proprio in questa crescita che risiede tutta la forza degli esseri umani, sia in qualità di singoli individui, sia come collettività: il più nobile dei poteri, che si conquista solo attraverso la lettura”.*



CENTRO PER IL LIBRO E LA LETTURA

Oltre alle migliaia di iniziative organizzate con passione dagli amanti dei libri, come è ormai tradizione anche quest'anno *Il Maggio dei Libri* sarà valorizzato da alcuni **eventi speciali**: dal calendario di appuntamenti del Centro per il libro e la lettura al **Salone Internazionale del Libro di Torino** agli **Stati generali dei Patti per la lettura a Trapani**; dal progetto *Manzoni ON AIR* – frutto della sinergia tra il Centro per il libro e la

Anche quest'anno la **Fondazione Maria e Goffredo Bellonci** partecipa a *Il Maggio dei Libri* come partner ufficiale e lo fa coinvolgendo i dodici autori candidati al **Premio Strega**. Domenica 23 aprile, in perfetta sincronia con l'inizio della campagna, i **social ufficiali** della Fondazione diffonderanno l'attesissima **video-intervista** alle scrittrici e agli scrittori della dozzina, che dal 13 aprile scorso sono già operativi offline presso i **circoli di lettura delle Biblioteche di Roma**, impegnati in una serie di **incontri** che si protrarranno fino al 23 maggio. Oltre alla forza della prosa, però, la Fondazione valorizza anche quella della poesia, affidandola al talento di **Sergio Rubini**, le cui letture di componimenti selezionati, accompagnate dal *live painting* di **Alessandro Sanna**, saranno presto fruibili sui canali social della Fondazione.

I contenuti esclusivi delle Librerie Feltrinelli, Libraccio e Maremosso

Le **Librerie Feltrinelli, Libraccio e Maremosso** fanno fronte comune per esaltare la campagna attraverso tutti i loro canali, con tantissimo entusiasmo e l'obiettivo di riflettere e far riflettere sulla forza delle parole, delle storie e della poesia. Gli **incontri con gli autori** nelle librerie di tutta Italia saranno come sempre numerosissimi e affiancheranno l'iniziativa del Libraccio sul proprio sito ufficiale che dedicherà una **pagina speciale** all'approfondimento dei temi legati alla campagna. Ricchissima e imperdibile la proposta del **magazine digitale di lafeltrinelli.it, Maremosso**, che valorizzerà *Il Maggio dei Libri* pubblicando approfondimenti e tre accurate **bibliografie**, ciascuna dedicata a un filone tematico della campagna. Ma non è tutto: la rubrica **Arcipelago Kidz**, pensata per i più giovani, li coinvolgerà attivamente, impegnandoli in prima persona nell'analisi di un racconto e nella produzione di una recensione. Dulcis in fundo, i canali **social ufficiali**, che esploderanno letteralmente di contenuti esclusivi!

Il Concorso letterario nazionale Lingua Madre per Il Maggio dei Libri

Da sempre impegnato nella promozione del valore sociale della lettura, anche quest'anno il **Concorso letterario nazionale Lingua Madre** rinnova la propria partnership con *Il Maggio dei Libri* attraverso un interessante calendario di appuntamenti. Gli incontri, le presentazioni e le numerose iniziative partiranno ufficialmente il 30 aprile, con l'assegnazione del **Premio Speciale Giuria Popolare** del XVIII Concorso letterario nazionale Lingua Madre, per proseguire il 5 maggio con le giovani autrici del Concorso Lingua Madre, che saranno coinvolte nel webinar **It-aliene: il sistema complesso dell'identità**, nell'ambito di "Librissimi – Toronto Italian Book Festival". Tra il 18 e il 22 maggio è inoltre previsto un ricco mosaico di eventi per la XXXV edizione del **Salone Internazionale del Libro di Torino** e del **Salone OFF**. Tra questi, gli incontri con le autrici **Marcela Luque, Tiziana Colusso e Nunzia Scarlato**, la **Premiazione del XVIII Concorso letterario nazionale Lingua Madre** e molto altro ancora.

di Redazione 3 Maggio 2023

Concorso Lingua Madre (Salone del Libro Torino): sancascianese originaria del Marocco vince premio giuria popolare

Amal Oursana ha partecipato al concorso letterario nazionale Lingua Madre dedicato alle donne migranti (o di origine straniera) residenti in Italia

SAN CASCIANO – Ruanda, Ucraina e Turchia: sono questi i Paesi di provenienza delle prime classificate della XVIII edizione del Concorso Lingua Madre, organizzato nell'ambito del XXXV Salone Internazionale del Libro di Torino.

Primo premio **Marie Christine Mukamunana** e **Lauramaria Fabiani** (Ruanda e Italia) con il racconto *"I miei ricordi in un racconto"*; secondo premio **Natalia Bondarenko** (Ucraina), con il racconto *"Vorrei leggere ancora Dostoevskij"*; terza **Açelya Yönaç** (Turchia) con il racconto *"C'era una volta, Anatolia"*.

Ma c'è, fra i premi speciali di questa edizione, uno che porta fino... a San Casciano: il premio speciale giuria popolare è infatti andato ad **Amal Oursana**, residente a San Casciano, originaria del Marocco, con il racconto *"Fatna e Rahhal"*.

Il concorso letterario nazionale Lingua Madre è dedicato alle donne migranti (o di origine straniera) residenti in Italia: si tratta di un progetto permanente della Regione Piemonte e del Salone Internazionale del Libro di Torino, nato nel 2005 da un'idea di **Daniela Finocchi**, che opera sotto gli auspici del Centro per il Libro e la Lettura e con il patrocinio di Ministero della Cultura, We Women for Expo, Rappresentanza in Italia della Commissione Europea, Pubblicità Progresso Fondazione per la Comunicazione Sociale.

La premiazione avverrà nel corso del Salone Internazionale del Libro 2023 a Torino, lunedì 22 maggio.

Tra le autrici chi si affida alla genealogia femminile, chi va in cerca di un'identità autentica, chi aspira al riscatto nella scuola, nel lavoro o nella libertà del proprio corpo.

Senza contare i richiami all'attualità più feroce grazie alla voce delle donne dell'Est Europa o dell'Iran, impavide e pacificatrici al tempo stesso.

A emergere è la complessa immagine della migrazione contemporanea che vede le donne protagoniste.

Ed è come se ognuna di esse, a distanza di chilometri, riconoscendosi nei modi e nelle sensibilità comuni, tenesse insieme un'altra mappa del mondo.

Cultura

IL RICONOSCIMENTO

Concorso letterario nazionale "Lingua Madre": lo vince una sancascianese di origine marocchina

Si chiama Amal Oursana e si è aggiudicata il Premio Speciale Giuria Popolare della XVIII



CULTURA Firenze, 03 Maggio 2023

È Amal Oursana, originaria del Marocco, ma residente a San Casciano in Val di Pesa, ad aggiudicarsi il Premio Speciale Giuria Popolare

della XVIII edizione del Concorso letterario nazionale Lingua Madre con il racconto Fatna e Rahhal.

Nata nel 1978 da genitori di origine

marocchina, si sposta tra Francia e Marocco prima di stabilirsi, all'età di dodici anni, a Modena. Lo studio dell'italiano la porta a scrivere racconti e poesie. **Fonda la compagnia teatrale "Progetto Àïsha" e realizza, con il fratello Samir e Francesco Rossetti, lo spettacolo Arrabat** (Premio Scenario 2003). Si ispira alle scene quotidiane della sua famiglia per i suoi testi, rivolti soprattutto alle e ai giovani che vivono la coesistenza di due radici identitarie, mondi, lingue, tradizioni, religioni diverse.

Fatna e Rahhal è il racconto di un giorno

qualunque di una coppia, che colpisce per l'uso della poesia che si insinua tra rituali, gesti ripetitivi, parole e ripensamenti. Non c'è più l'eccezionalità dell'esperienza migratoria, ma

piuttosto il “basso continuo” della vita che trova il suo ordine. Da sottolineare un’attenzione non superficiale alla differenza di atteggiamento e di pensieri fra lei e lui, nel modo stesso di intendere la vita. Nulla è spiegato: i personaggi si muovono, pensano, parlano, lasciano entrare chi legge nella loro storia».

Probabilmente è proprio questo ad aver indirizzato le preferenze delle e dei partecipanti alle votazioni della Giuria Popolare. In generale, sono state tantissime quelle espresse via mail o sui canali social del Concorso, arrivate da tutta Italia e non solo: tra le lettrici e i lettori è stata estratta a sorte Habiba Edda che riceverà in premio l’ingresso al Salone Internazionale del Libro di Torino 2023 e i volumi del Concorso Lingua Madre.

L’incipit del racconto:

Fatna apre gli occhi all’improvviso. Sente rinvenire l’anima dopo un brutto sogno. Si accosta a Rahhal cercando rifugio nel calore

del suo corpo, ma l'odore di nicotina la spinge a rigirarsi sull'altro lato. Le immagini dell'incubo ricompaiono come una pellicola spezzettata che tenta di ricostruirsi. Tarik, in pericolo, cerca di scappare. Una porta che si chiude, mentre si sente gridare: «No!».

Pochi minuti e la sveglia suona. Le sei in punto. Rahhal si alza e si veste al buio. Compie i gesti a memoria. Fatna si rannicchia abbracciandosi la pancia gonfia e, toccandosi le linee delle dita, ripete quaranta volte “astaghfirullah”, perdono a Dio per scacciare la paura.

La premiazione delle vincitrici

Ruanda, Ucraina e Turchia: sono questi i Paesi di provenienza delle prime classificate della XVIII edizione del Concorso Lingua Madre.

Primo Premio Marie Christine Mukamunana e Lauramaria Fabiani (Ruanda e Italia) con il racconto I miei ricordi in un racconto; Secondo Premio Natalia Bondarenko (Ucraina), con il racconto Vorrei leggere ancora Dostoevskij;

Terzo Premio Açelya Yönaç (Turchia) con il racconto C'era una volta, Anatolia; Premio Sezione Speciale Donne Italiane Chiara Nifosì con il racconto La dolce bizzarra;

Premio Speciale Slow Food – Terra Madre Hasti Naddafi (Iran) con il racconto Un sorso di casa, lotfan; Premio Speciale Torino Film Festival Patrycja Holuk (Polonia) con il racconto Le crociate; Premio Speciale Fondazione Sandretto Re Rebaudengo Sabine Gourani (Marocco) con la fotografia Il deserto di Agafay; Premio Speciale Giuria Popolare Amal Oursana (Marocco) con il racconto Fatna e Rahhal. **La Premiazione della XVIII edizione del Concorso letterario nazionale Lingua Madre avrà luogo lunedì 22 maggio 2023, ore 13.30, in Arena Piemonte, Lingotto Fiere.** Un momento aperto a tutte e tutti che chiude il ricco calendario di eventi di approfondimento a cura del Concorso che si svolgeranno nell'ambito del XXXV Salone Internazionale

XVIII Concorso letterario Lingua Madre: il 22 maggio la premiazione

👤 [Chiara Guida](#) ⌚ 12 Maggio 2023 📁 Archivio, Articoli/News

Lunedì 22 maggio 2023 – Ore 13.30, nell'ambito del [Salone Internazionale del Libro di Torino](#), si terrà la PREMIAZIONE del XVIII CONCORSO LETTERARIO NAZIONALE LINGUA MADRE.

Saranno premiate Natalia Bondarenko, Açelya Yonaç, Chiara Nifosì, Hasti Naddafi, Patrycja Holuk, Sabine Gourani.

Tutte le informazioni e le biografie delle vincitrici sul [sito del Concorso Lingua Madre](#).

Consegna i premi: Diana Paola Agámez Pájaro (vincitrice 2022)

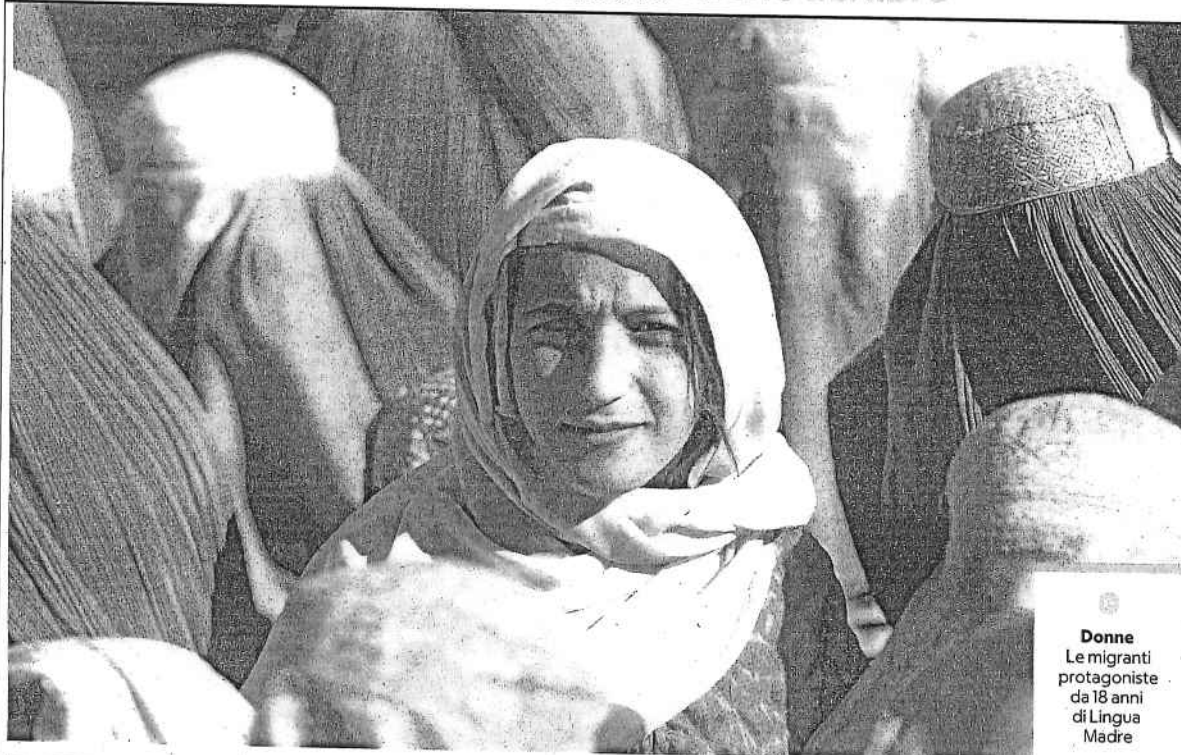
Intervengono: Vittoria Poggio, Giulio Biino, Nicola Lagioia,
le Rappresentanze diplomatiche dei paesi d'origine delle
vincitrici, i Sindaci delle città di residenza in Italia

Conduce: Daniela Finocchi.



Lingua Madre è un progetto permanente di Regione Piemonte e Salone Internazionale del Libro, ideato nel 2005 da Daniela Finocchi ([qui l'intervista](#) del marzo 2022 sul canale YouTube Paese delle Donne).

Il Concorso è diretto a tutte le donne migranti o con origini straniere, in riferimento alle appartenenze multiple che possono convivere nella stessa persona.



Donne
Le migranti
protagoniste
da 18 anni
di Lingua
Madre

Lingua Madre, voce alle donne "Da 18 anni siamo una famiglia"

Francesca Bolino

Vincono Marie Christine Mukamunana e Lauramaria Fabiani (Ruanda e Italia); seconda, Natalia Bondarenko (Ucraina) e terza, Açelya Yönaç (Turchia)

Oltre il concorso

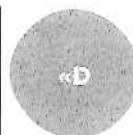
Un progetto
permanente

18 anni

Una ricorrenza importante
"Lingua Madre" oggi compie 18 anni. È un Concorso letterario nazionale, un progetto permanente della Regione Piemonte e del Salone del Libro

10 mila autrici

La scrittura femminile
In tutti questi anni "Lingua Madre" ha raccolto oltre 10 mila autrici, 18 antologie con racconti selezionati, 13 mostre fotografiche, 27 volumi di approfondimento sulla letteratura e sulla migrazione femminile curati dal Gruppo di Studio, oltre duemila incontri, 22 laboratori, 21 convegni, più di 20 progetti scolastici, 6 borse di studio attivate, 5 programmi video originali, 5 spettacoli teatrali tratti dai racconti, un podcast su Spreaker, una webserie su Prime Video e molto ancora



ar voce a chi spesso non ce l'ha, ma ha molto da dire: in quanto donne e in quanto

migranti». Non è uno spot, o un semplice proposito. È un concetto confluito poi in qualcosa di molto concreto che Daniela Finocchi, giornalista e saggista torinese ha ideato nel 2005, si chiama "Lingua Madre" e oggi compie diciotto anni. È un Concorso letterario nazionale, un progetto permanente della Regione Piemonte e del Salone del Libro. In tutti questi anni, ha raccolto oltre 10 mila autrici. Ecco come un pensiero si è trasformato in azione. «È così, siamo arrivate fin qui, tutte insieme. Diciotto anni fatti anche di amicizia, di scambio, di passione per la letteratura e soprattutto per la vita. Dar voce a queste donne significa ascoltare le loro storie, accoglierle, tramandarle e far sì che circolino il più possibile. D'altronde in Italia il 52% dei migranti è femmina».

"Lingua Madre" è dunque anche uno sguardo alle migrazioni contemporanee?
«Certo, grazie alla collaborazione con università nazionali e internazionali e al Gruppo di Studio formato da docenti italiane e straniere (tra cui Luisa Ricaldone, Giuseppina Corrias e Daniela Fargione) facciamo attività di ricerca sui temi della migrazione femminile. Ci arrivano racconti e foto da donne di qualsiasi età e in qualsiasi

condizione: che si sia una bambina delle elementari o una donna detenuta e si può partecipare da sole, con opere realizzate a quattro mani, ma anche in gruppo».

Il Concorso è una grande comunità. È così?

«Con molte donne siamo cresciute insieme, abbiamo stretto rapporti di grande amicizia. Molte delle scrittrici oggi di riferimento nell'ambito della letteratura italiana sui temi dell'immigrazione sono state autrici del Concorso. Penso a Cristina Ali Farah, Gabriella Kuruvilla, Laila Wadia, Claudileia Lemes Dias, Candalaria Romero, Anna Belozorovich Rosana Crispim Costa. Ma sono davvero tante. Ecco, questo per me è un traguardo umano e professionale: aver illuminato la vita, attraverso la letteratura e la fotografia di donne che altrimenti sarebbero rimaste sempre nell'oscurità».

D'altronde è spesso accaduto nella Storia che le donne

venissero dimenticate e oscurate.

«Esatto. Per questo la nostra è una comunità allargata, un angolo di mondo che, unito, si rafforza, respira all'unisono, vive e si trasforma».

E per questa edizione, quali sono i Paesi di provenienza delle prime classificate?
«Ruanda, Ucraina e Turchia. Il primo premio va a Marie Christine Mukamunana e Lauramaria Fabiani (Ruanda e Italia); il secondo a Natalia Bondarenko (Ucraina) e il terzo a Açelya Yönaç (Turchia)».

Le novità in occasione di questo compleanno?

«Due traguardi di cui sono davvero fiera. Nasce la rivista online, il sito (www.concorsolinguaadre.it) diventa una testata giornalistica, un progetto editoriale che mette insieme comunicazione, rubriche tematiche, podcast, una sezione dedicata agli audio racconti e molto ancora. La seconda novità ha a che fare con qualcosa di più profondo, con un cambiamento, un mutamento che abbiamo tradotto in un sottotitolo».

Ovvero?
«Ogni anno pubblichiamo un'antologia di racconti con le Edizioni SEB27. Sarà così anche quest'anno ma a cambiare (e in modo significativo) sarà il sottotitolo "Racconti di donne non più straniere in Italia". Ecco, quel "non più" testimonia il cambiamento avvenuto in questi anni, e non solo. È un passo in avanti importante. Come diceva Carolyn G. Heilbrun, le donne arrivano alla scrittura insieme alla creazione di se stesse. C'è ancora molto da fare».



▲ Ideatrice Daniela Finocchi

la Repubblica

Il premio, nato nel 2014 in occasione del semestre di presidenza italiana del Consiglio dell'Ue, vuole rendere omaggio alla cultura del vecchio continente e ai suoi legami con l'Italia.

Concorrono ad ottenere il premio cinque scrittori recentemente tradotti e pubblicati in Italia che hanno vinto nei Paesi di provenienza un importante riconoscimento nazionale: cinque voci rappresentative di tradizioni letterarie e aree linguistiche diverse e cinque modi di esplorare le latitudini possibili del romanzo contemporaneo. Tutti loro – come sottolinea Stefano Petrocchi, segretario del premio Strega – portano per esperienza di vita che si è tradotta nella scrittura un ricco bagaglio culturale, un incrocio di lingue autenticamente rappresentativo di quel che oggi si intende per Europa.

E questo vale per uno scrittore affermato come Carrère, con la sua famiglia di origine russo-georgiana, per Kurkov, nato in Russia, vissuto principalmente in Ucraina e che scrive in russo. O per Sönmez, avvocato turco di origini curde vissuto per molti anni come rifugiato politico in Gran Bretagna. Il suo romanzo che unisce l'età ottomana ai nostri giorni, ha per protagonista uno scalpello che vive le varie fasi della storia turca. Originale il lavoro della tedesca Esther Kinsky, che da anni passa parte dell'anno in Friuli dov'è ambientata la sua storia, nella quale sette abitanti della sua valle rievocano il terribile terremoto del 1976 e la vita di una comunità montana di origini slave. Il libro di Andrej Kurkov ci porta nella Kiev della guerra civile del 1919 e non è difficile leggerci una metafora di quel che avviene oggi in Ucraina. Il V73 (vale a dire il venerdì 13 novembre 2015) di Carrère enormemente rimbalzato sui giornali in questo ultimo mese, è la cronaca del processo di Parigi ai complici dei kamikaze del Bataclan. – f.bol.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MAMe

estetica metropolitana, dalla A alla Zip

PROGETTI SPECIALI ALLA 35 EDIZIONE DEL SALONE INTERNAZIONALE DEL LIBRO

19/05/2023

Progetti speciali e eventi dedicati al mondo del libro e della scrittura durante il Salone Internazionale del libro di Torino.

PROGETTI SPECIALI: CONCORSO LINGUA MADRE

Nell'ambito del XXXV Salone Internazionale del Libro di Torino, del Salone OFF e del progetto Voltapagina destinato alle carceri si terrà il consueto programma di incontri e la Premiazione delle vincitrici del **XVIII Concorso nazionale Lingua Madre**:

Christine Mukamunana con Lauramaria Fabiani, Bondarenko, Yonaç, Natalia Açelya Chiara Nifosì, Hasti Naddafi, Patrycja Holuk, Sabrina Gourani.

Progetto permanente di Regione Piemonte e Salone Internazionale del Libro, ideato nel 2005 da Daniela Finocchi, il Concorso è diretto a tutte le donne migranti o con origini straniere, in riferimento alle appartenenze multiple che possono convivere nella stessa persona.

Diciotto anni di attività, progetti, ricerca e due grandi novità per il 2023: nasce la rivista online, il sito www.concorsolinguamadre.it diventa una testata giornalistica, non solo un periodico settimanale, ma anche un vero e proprio progetto editoriale che unisce comunicazione, rubriche tematiche, un podcast, una sezione audioracconti e tanto altro ancora.

Cambia il sottotitolo dell'antologia, i racconti selezionati saranno raccolti nel volume *Lingua Madre Duemilaventitré. Racconti di donne non più straniere in Italia* (Edizioni SEB27), un "non più" necessario per sottolineare il cambiamento avvenuto in questi anni, e non solo.

Il paese delle donne on line – rivista

TORINO. Al Salone del Libro la Premiazione del XVIII CONCORSO LETTERARIO NAZIONALE LINGUA MADRE – racconti di donne straniere in Italia

di Maria Paola Fiorenzoli 22 Maggio 2023 Archivio, Articoli/News

Si è svolta oggi, al Trentacinquesimo Salone Internazionale del Libro di Torino, la PREMIAZIONE del XVIII CONCORSO LETTERARIO NAZIONALE LINGUA MADRE – racconti di donne straniere in Italia.

Il concorso “è diventato maggiorenne” ha detto nel corso della sua presentazione Daniela Finocchi, ideatrice del concorso avviato nel 2005 con l’obiettivo di ricercare, valorizzare e diffondere la produzione letteraria di autrici di qualsiasi età e provenienza, immigrate in Italia.



Un momento della premiazione. Accanto all’interprete Lis, Daniela Finocchi (ph. M.P.F.)

“Lingua Madre” è un progetto permanente della Regione Piemonte e del Salone internazionale del libro di Torino”. Il Concorso ha prodotto nel tempo relazioni forti e una rete internazionale di contatti e conoscenze; collaborando con l’associazionismo femminile e con riviste letterarie ha sviluppato una costellazione di iniziative che si svolgono in molte altre città italiane: mostre, incontri nelle scuole e nelle università, pubblicazioni, presentazioni librerie, audiolibri, mostre fotografiche, meeting che si moltiplicano anche per iniziativa delle stesse autrici. “Lingua Madre” sarà anche ospite del Festival in Canada e di altri festival, ha annunciato Daniela Finocchi che ha sottolineato la “necessità imprescindibile dello sguardo sessuato sulla migrazione” e annunciato che il prossimo 4 novembre sarà presentata l’antologia di Lingua Madre”.

Daniela Finocchi ha ringraziato tutti gli enti sostenitori del Premio e in particolare le autrici "che trovano la forza di rifiutarsi a in futuro assegnato. Impavide e pacificatrici al tempo stesso, hanno messo insieme un'altra mappa del mondo".

Qui sotto l'elenco dei Premi e delle autrici – provenienti da Ruanda, Ucraina e Turchia – premiate del XVIII CONCURSO LETTERARIO NAZIONALE LINGUA MADRE – racconti di donne straniere in Italia:

Prime Classificate

Marie Christine Mukamunana e Lauramaria Fabiani con il racconto *I miei ricordi in un racconto*
Ruanda e Italia

Seconda Classificata – Premio Speciale Consulta Femminile Regionale del Piemonte

Natalia Bondarenko con il racconto *Vorrei leggere ancora*

Dostoevskij

Ucraina

Terza Classificata

Açelya Yönaç con il racconto *C'era una volta, Anatolia*

Turchia

Premio Sezione Speciale Donne Italiane

Chiara Nifosi con il racconto *La dolce bizzarra*

Italia

Premio Speciale Fondazione Sandretto Re Rebaudengo

Sabrine Gourani con la fotografia *Il deserto di Agafay*

Marocco

Premio Speciale Torino Film Festival

Patrycja Holuk con il racconto *Le crociate*

Polonia

Premio Speciale Slow Food Terra Madre

Hasti Naddafi con il racconto *Un sorso di casa, Iofan*

Iran

Premio Speciale Giuria Popolare

Amal Oursana con il racconto *Fatna e Rahhal*

Marocco

Tutte le informazioni e le biografie delle vincitrici sul [sito del](#)

[Concorso Lingua Madre.](#)





22 MAGGIO 2023

Racconti di donne non più straniere

di Federico Mellano

Al suo diciottesimo compleanno, il Concorso letterario nazionale Lingua Madre (<https://concorsolinguamadre.it/>), destinato a tutte le donne migranti o di origine straniera residenti in Italia, diventa un periodico settimanale. Si suggella così il desiderio della fondatrice Daniela Finocchi, che aveva ideato il progetto nel 2005 e che ora può vantare oltre 10 mila autrici, 18 mila antologie pubblicate e 2 mila incontri.

Una storia già lunga, ma disposta a cambiare, ad adattarsi allo spirito del tempo e alle trasformazioni, sempre più veloci e, a volte, travolgenti. Da quest'anno il sottotitolo del premio sarà "Racconti di donne non più straniere" per decretare il superamento dei confini una volta e per sempre.

"Questo genere letterario coinvolge quei giovani che si cimentano per la prima volta nella scrittura – spiega Vittoria Poggio, assessore alla cultura, al turismo e al commercio della Regione Piemonte. Il progetto parla di donne che si confrontano con altre donne, si specchiano appunto, e riflettono su ciò che possono fare per il futuro." *Attraverso lo specchio* non solo si adatta al concorso, ma "da la possibilità di affrontare un futuro diverso – dice Marco Pautasso, vicedirettore Salone internazionale del libro di Torino, una società più giusta, rispettosa dell'ambiente e inclusiva." I racconti esprimono un tratto di fondo, sottolineano cioè "l'importanza della relazione per trovare la forza di ribellarsi a un futuro assegnato — in patria o altrove — tra incertezze e coraggio."

Altri temi comuni sono quelli delle radici e delle identità, che convivono e a volte entrano in conflitto. Le vincitrici, accompagnate dai sindaci dei paesi che le hanno ospitate, hanno tessuto, nei loro racconti, la tela comune dell'Italia di domani che deve marciare verso una direzione sempre più giusta, cogliendo il lato migliore di ogni cultura.

Dall'Europa, all'Africa e all'Asia si incrociano percorsi di guerre, sacrifici e lotte che hanno visto le donne in prima linea. "Fin dall'Ottocento, in Polonia, le donne combattevano in casa, per preservare la lingua polacca, vietata dall'occupante russo, nei dolori mesi della spartizione", spiega il console onorario Ulrico Leiss De Leimburg, che accompagna la vincitrice del Premio speciale "Torino film Festival" Patrycja Holuk.

L'Italia diventa così una nuova casa, per continuare le lotte di allora, che si fondono a quelle del presente: "Non sono venuta in Italia per caso. L'Italia mi ha dato la libertà di espressione. Bisogna preservarla", dice Açelya Yönaç, vincitrice del terzo Premio.

Ma c'è anche la necessità di unire dove la guerra divide, di uscire dagli schemi della propaganda per andare oltre le separazioni imposte: "Sono legata alla persone che mi sono lasciata indietro, ma anche a tanti che ora vivono in Russia – racconta Natalia Bondarenko, vincitrice del secondo Premio, il Premio speciale "Consulta femminile regionale del Piemonte. Io stessa sono metà russa e metà ucraina. Una volta ho visto la mia vecchia casa in Tv e ho pensato che forse era meglio così, che mia mamma se ne fosse andata prima che la guerra iniziasse."

Da qui il tema delle sofferenze che sembrano sempre lontane, ma in realtà potrebbero essere vicine a noi. Come se il Roero e il Monferrato fossero teatro di un genocidio spaventoso e di uccisioni a colpi di machete. "Il Rwanda è grande quanto il Piemonte, la Valle d'Aosta e la Liguria insieme e ha un paesaggio che ricorda le nostre colline", dice il console Luciano Longo alla presentazione delle vincitrici del primo premio Marie Christine Mukamunana e Lauramaria Fabiani. Ora anche la c'è la pace e nella "Svizzera dell'Africa" il 72% dei parlamentari sono donne.

Una storia già lunga, ma disposta a cambiare, ad adattarsi allo spirito del tempo e alle trasformazioni, sempre più veloci e, a volte, travolgenti. Da quest'anno il sottotitolo del premio sarà "Racconti di donne non più straniere", per decretare il superamento dei confini una volta e per sempre.



215mila volte grazie!

Grazie per aver reso questa edizione così speciale!

La **XXXV edizione del Salone Internazionale del Libro** si conclude oggi, lunedì 22 maggio. Né le condizioni meteorologiche avverse dei giorni passati, tantomeno una primavera più fredda del solito hanno frenato i lettori e lettrici che, incuranti e temerari, hanno attraversato lo specchio per riconquistare il loro Salone del Libro.

Oltre lo specchio, tra i 573 stand e le 48 sale, la città piovosa sparisce. Il grigio viene rimpiazzato dalle copertine colorate dei libri e dal verde acceso del manifesto di quest'anno che tinge gli schermi, la segnaletica, i corridoi tra i padiglioni, guidando i visitatori nel passaggio ad una dimensione altra, abitata da voci e storie.^o

Il Salone appena trascorso è stato raccontato nel pomeriggio in Sala Oro da: **Silvio Viale**, Presidente dell'Associazione Torino, La Città del Libro; **Giulio Biino**, Presidente della Fondazione Circolo dei lettori; **Vittoria Poggio**, Assessore alla Cultura della Regione Piemonte; **Rosanna Purchia**, Assessore alla Cultura della Città di Torino; **Piero Crocenzi**, Amministratore delegato di Salone Libro s.r.l.; **Nicola Lagioia**, Direttore editoriale del Salone Internazionale del Libro di Torino e **Annalea Benini**, Direttrice editoriale del Salone Internazionale del Libro di Torino 2024.

Il Salone del Libro quest'anno si è superato riuscendo a condurre **215.000 visitatori** tra i padiglioni 1, 2, 3 e Oval del centro polifunzionale Lingotto, il Centro Congressi e la Pista 500, progetto artistico sviluppato dalla Pinacoteca Agnelli. In particolare, il picco di affluenza è stato registrato nella giornata di sabato 20 e rappresenta **un record assoluto** per la manifestazione culturale.^o

Rispetto all'anno passato i visitatori provenienti dalla Lombardia sono aumentati del 96%, quelli dall'Emilia Romagna del 93%, dalla Liguria del 92%, hanno raggiunto il Lingotto il 120% di toscani e il 130% di veneti in più rispetto al 2022, mentre dalle Isole Sicilia e Sardegna sono arrivati circa 3.000 lettori e lettrici.

Raggiungere il Salone è stato facilitato dal Centro Commerciale Lingotto che ha permesso l'integrazione con il Centro Espositivo e il Centro Congressi, mentre ha svolto un ruolo essenziale nella pianificazione della visita la biglietteria online cresciuta dal 74% all'**80%**.

I visitatori, una volta al Salone, hanno molto apprezzato alcuni articoli del **merchandising** che richiamavano il tema di quest'anno, in particolare la shopper, la gym bag e la tazza.^o

All'organizzazione della manifestazione hanno preso parte oltre **1.000** persone, tra staff, allestitori, fornitori. Il Salone è stato catturato e raccontato attraverso **70.000 scatti** realizzati dal team fotografi, raccontato in più di **2.500 articoli cartacei**, **4.000 articoli web** e **1.098 passaggi radio e tv**. In ascesa anche il numero degli accreditati, tra stampa e blogger, si superano le **5.400** presenze: quasi 1.500 in più rispetto al 2022, mentre gli insegnanti accreditati sono **quasi 4.000** e i professionali **oltre 2.000**.^o

Attraverso i progetti speciali e le aree del Salone

Sul tetto del Salone - La Pista 500 by Pinacoteca Agnelli. La collaborazione fra Pinacoteca Agnelli e Salone del Libro ha fatto conoscere al pubblico il Lingotto da un'altra spettacolare prospettiva. Nonostante la pioggia, più di 9.500 visitatori sono saliti sulla Pista 500 sul tetto del Lingotto, scoprendo il giardino sospeso, le installazioni artistiche, la Collezione Agnelli, le mostre e il bar panoramico FIATCafé500. Tutti gli eventi - lectio di autori e

autrici, passeggiate e attività per famiglie in Pinacoteca e sulla Pista 500 - sono andati sold out. Il successo dell'iniziativa con il Salone è un auspicio di come il Lingotto sempre di più possa diventare un'area strategica della città di Torino, destinazione culturale e paesaggistica unica, sito panoramico e luogo di intrattenimento.

Rights Centre. Nei suoi tre giorni di attività l'iniziativa del Salone del Libro dedicata alla compravendita dei diritti editoriali e audiovisivi ha visto la presenza di **560 professionisti** iscritti alla piattaforma che hanno eseguito operazioni di compravendita tra di loro e con gli editori del Salone (che hanno accesso al mercato liberamente senza necessità di accreditamento) provenienti da **46 Paesi**, di cui **130** coinvolti grazie alla fellowship sostenuta dall'**Agenzia ICE**, più che raddoppiando le presenze dello scorso anno e confermando la sua centralità all'interno del panorama industry. I **200 tavoli** allestiti hanno ospitato **oltre 5.000 appuntamenti**, in presenza di **50 case di produzione cinematografiche**, grazie inoltre al programma di fellowship sono arrivati a Torino **130 agenti, editori e scout** da ogni parte del mondo. Per di più, il Rights

Centre ha proposto incontri professionali di altissimo livello, tra cui la presentazione dei finalisti della prima edizione dell'**Aficionado Award**, promosso dal Salone e Frankfurter Buchmesse, incentrata su **Ake Arts and Book Festival, Meridian Czernowitz e The Passenger**.

Rai Main Media Partner. La XXXV edizione del Salone Internazionale del Libro è stata, di nuovo, occasione di condivisione di contenuti e spunti attraverso il palco dello Spazio Rai. Un'affluenza di pubblico in costante aumento, che conferma la validità dell'offerta. Nello spazio all'interno dell'Oval la Rai, Main Media Partner, ha offerto una ricca programmazione culturale con panel, dibattiti e presentazioni a cura di Rai Libri (sette titoli di grande richiamo, tra cui Kennedy di Bruno Vespa), con le dirette di Radio 1 e Radio 3, i podcast di RaiPlay Sound, gli incontri di intrattenimento firmati Rai Ragazzi. Grande attenzione è stata dedicata alla copertura informativa del Salone del Libro di Torino con collegamenti, servizi e approfondimenti da parte di tutte le Testate. La Tgr Piemonte ha raccontato il Salone nelle varie edizioni del tg e nello Speciale di Tgr 'Petrarca' andato in onda sabato 20 maggio alle 12.55 su Raitre.

Premio Strega Europeo. Domenica 21 maggio il Circolo dei lettori ha ospitato la cerimonia di premiazione della decima edizione del Premio Strega Europeo, assegnato a **Emmanuel Carrère** con il romanzo V13 (Adelphi). Hanno concorso a ottenere il riconoscimento cinque romanzi recentemente tradotti in Italia, provenienti da aree linguistiche e culturali diverse, che hanno vinto nei Paesi in cui sono stati pubblicati un inimitabile premio nazionale; gli autori e le autrici hanno presentato anche quest'anno al Salone del Libro i rispettivi libri in gara, ciascuno in un incontro individuale. Il riconoscimento è stato assegnato anche a **Francesco Bergamasco** traduttore del libro vincitore, quale segno tangibile dell'importanza che hanno le traduzioni come strumento di dialogo e di conoscenza. Emmanuel Carrère ha ottenuto 11 voti su un totale di 24 espressi dalla giuria composta come di consueto da scrittori vincitori e finalisti del Premio Strega.^o

Premio Strega Poesia. Al Salone Internazionale del Libro di Torino sono stati annunciati autori e titoli finalisti del Premio Strega Poesia: **Silvia Bre**, Le campane (Einaudi); **Umberto Fiori**, Autoritratto automatico (Carzanti); **Vivian Lamarque**, L'amore da vecchia (Mondadori); **Stefano Simoncelli**, Sotto falso nome (Pequod); **Christian Sinicco**, Ballate di Lagosta (Donzelli). Il Comitato scientifico ha scelto i finalisti tra i 135 candidati e un'ampia giuria composta da personalità della cultura determinerà l'opera vincitrice. Il premio verrà assegnato il prossimo 5 ottobre, a Roma, presso il Tempio di Venere e Roma all'interno del Parco archeologico del Colosseo.

Concorso Lingua Madre. Sono **Marie Christine Mukamunana** dal Ruanda insieme all'italiana **Lauramaría Fabiani**, **Natalia Bondarenko** dall'Ucraina e **Açelya Yönaç** dalla Turchia ad aggiudicarsi le prime tre posizioni in classifica della XVIII edizione del Concorso letterario nazionale Lingua Madre. Diverse altre menzioni attribuite: Premio Sezione Speciale Donne Italiane **Chiara Nifosi**; Premio Speciale Slow Food - Terra Madre **Hasti Naddafi** (Iran); Premio Speciale Torino Film Festival **Patrycja Holuk** (Polonia); Premio Speciale Giuria Popolare **Amal Oursana** (Marocco); Premio Speciale Fondazione Sandretto Re Rebaudengo **Sabrina Gourani** (Marocco). La Premiazione delle vincitrici si è tenuta lunedì 22 maggio e ha concluso il ricco calendario di eventi del Concorso al Salone Internazionale del Libro di Torino: cinque giorni al Lingotto, nell'ambito del Salone Off e del progetto Voltaggina, su decolonizzazione, riflessi e riconoscimenti fra donne, appartenenze multiple.

Libreria Internazionale. Grande successo anche per la libreria dedicata agli editori stranieri in collaborazione con la libreria Luxembourg di Torino. Il titolo scelto tra gli scaffali che ha riscosso maggior interesse è *The Magician* di Colm Tóibín (Penguin Books).

CULTURA

Grottaferrata – Le cittadine Lauramaria e Marie Christine premiate al salone del libro di Torino



di Redazione 23 Maggio 2023 - 11:12



Lo scorso aprile annunciavamo con orgoglio la vittoria del Primo Premio della XVIII edizione del Concorso letterario nazionale "Lingua Madre" da parte delle cittadine criptensi Lauramaria Fabiani e Marie Christine Mukamunana. Ieri, nel corso del week end dedicato al Salone del Libro di Torino che si è svolto nell'Arena della Regione Piemonte, le due scrittrici sono state ufficialmente premiate in presenza del vice sindaco di Grottaferrata **Rita Consoli** e del Console Onorario del Ruanda **Luciano Longo**.

Un importante riconoscimento ottenuto dal loro racconto scritto a quattro mani "I miei ricordi in un racconto" e, come sottolinea l'amministrazione comunale di Grottaferrata, "motivo d'orgoglio per la nostra città già ricca di eventi e progetti legati al mondo della scrittura e dei libri.

"Marie Christine e Lauramaria - scrive l'amministrazione - hanno vinto con un racconto che ci trasporta in una terra incantevole, ricca di tradizioni e legami spezzati da una guerra intestina e fughe, una voce narrante che in poche pagine ci avvicina al destino di donne migranti e al

loro tragico vissuto - ha detto il Vice Sindaco Rita Consoli nel corso della premiazione -. Grottaferrata dedicherà loro spazio all'interno dei numerosi eventi culturali in programma nei prossimi mesi. Un ringraziamento va alle nostre scrittrici, alle donne impegnate nel progetto Lingua Madre, alla Regione Piemonte, al Comune di Torino e a tutte le migranti che con coraggio ci narrano le loro storie".

COS'E' IL CONCORSO LETTERARIO LINGUA MADRE

Il concorso letterario nazionale Lingua Madre è un progetto permanente della **Regione Piemonte** e del **Salone Internazionale del Libro** di Torino, nato nel 2005 da un'idea di **Daniela Finocchi**, che opera sotto gli auspici del **Centro per il Libro e la Lettura** e con il patrocinio di **Ministero della Cultura**, **We Women for Expo**, Rappresentanza in Italia della **Commissione Europea**, **Pubblicità ProgressoFondazione** per la Comunicazione Sociale.

LA BIOGRAFIA DI MUKAMUNANA E FABIANI

Marie Christine Mukamunana nasce in Ruanda nel 1960, dove vive per 34 anni. Dopo gli studi, lavora al Ministero dell'Istruzione. A causa del genocidio dei tutsi e degli hutu moderati - avvenuto nel 1994, per mano dell'esercito regolare e degli interahamwe, milizie paramilitari (circa un milione di morti in soli 100 giorni) - lascia il paese insieme alla sua famiglia e nel 1996 arriva in Italia. Conosce Lauramaria Fabiani, che la ospita, e insieme a lei condivide la vita in tutti i suoi aspetti, compresa la nascita di figlie e figli, che crescono insieme. Attualmente lavora come badante. Continua a tenere un diario e a scrivere i suoi ricordi con l'intenzione di pubblicare un libro.

Lauramaria Fabiani nasce nel 1959, ha cinque figli ed è un'insegnante in pensione. È laureata in Pedagogia, da sempre ama leggere e scrivere, pubblica negli anni libri di didattica e racconti. Nel 1986 accoglie Marie Christine Mukamunana e la sua famiglia espatriata, tra loro nasce un legame forte e duraturo. Una profonda amicizia e il sogno di poter raccontare insieme la dolorosa storia di Marie Christine e l'esperienza che le unisce: la partecipazione al Concorso Lingua Madre è il primo passo di un percorso che ha come obiettivo la pubblicazione di un libro.

Hanno scritto a quattro mani il racconto **"I miei ricordi in un racconto", vincendo il Primo Premio della XVIII edizione del Concorso letterario nazionale "Lingua Madre"**, con la seguente motivazione: «Per il modo con cui è descritto l'intreccio fra la "grande" storia e gli eventi delle storie individuali. La voce narrante accompagna lettrici e lettori in modo persuasivo dentro le viscere del Ruanda, passando da uno spazio florido, verde, essenziale a una terra insanguinata, buia, razzista e dolorosa. Lo scorrere della vita familiare assume un tono universale sospeso dal massacro, riuscendo a far emergere la quotidianità degli esseri umani benché costretti a nascondersi, a non riconoscersi l'un/a l'altro/a, a fuggire. La forza tragica della vicenda viene raccontata in modo semplice con gesti che riguardano tutte e tutti. Nel finale una nuova forza porta alla speranza: una vita che nasce, una nuova possibilità».



CULTURA SPETTACOLI

Concorso letterario

Salone del libro: quattro studentesse del CPIA di Asti al concorso "Lingua Madre"

I racconti delle studentesse, originarie dell'Albania, Marocco, Argentina, Bosnia-Erzegovina, sono stati selezionati per la pubblicazione

📅 24 Mag 2023 ⌚ 09:45

Nell'ultima giornata del Salone del libro di Torino, lunedì 22 maggio, tra le protagoniste c'erano anche quattro studentesse dell'istituto CPIA di Asti. Alle 13,30, infatti, si è svolta la premiazione del concorso letterario "Lingua Madre", ideato da **Daniela Finocchi** e giunto alla 18esima edizione. Sono stati premiati i racconti di donne "non più" straniere residenti in Italia, che, utilizzando la lingua d'elezione, l'italiano, hanno voluto raccontare la loro visione del rapporto tra identità e radici, sia culturali sia linguistiche.

Anche quest'anno il CPIA di Asti ha voluto cimentarsi con le sue studentesse al concorso, supportate dai docenti **Domenico Cassese, Margherita Campi, Carlo Curatola e Francesca Tabusso**. Tra le allieve che hanno partecipato all'edizione di quest'anno sono state selezionate per la pubblicazione: **Ardiana Frani** della classe 2F con il racconto: "Il mio semplice e breve racconto", **Insaf Maksi** della classe 3I, con "Era una bella giornata", **Mariana Guarinoni**, classe BZ con "Radici intrecciate" e **Selma Jakupovic** della classe BX con "Anime innestate".

Alla premiazione hanno preso parte molti studenti del CPIA "Maestro Eugenio Guglielminetti", che hanno voluto festeggiare insieme la selezione dei racconti delle loro compagne.

"L'iniziativa è stata appoggiata pienamente dal dirigente **Davide Bosso** – spiegano i docenti coinvolti – ha sostenuto questa uscita didattica per promuovere l'idea di inclusione, di formazione e di civiltà basata sulla cultura e sui libri, fortemente auspicata dalla scuola CPIA".

Il volume con i racconti delle partecipanti al concorso sarà pubblicato nel corso dell'anno e presentato in un evento che si terrà il 4 novembre al Circolo dei Lettori di Torino.

LE SCRITTRICI ASTIGIANE SELEZIONATE

Ardiana Frani, nata nel 1971 a Baqël, in Albania, si è trasferita ad Asti per migliorare la sua vita insieme alla sua famiglia. Cresciuta nella povertà e nel regime comunista, ha sviluppato una passione per la lettura sin da piccola, trascorrendo i momenti liberi immersa nei libri della biblioteca scolastica. Amava particolarmente la storia, affascinata dalle culture del mondo e desiderosa di conoscere ciò che era accaduto prima della sua nascita. Nonostante le difficoltà, si è impegnata a lavorare duramente con i suoi fratelli per aiutare la famiglia. Dopo essersi trasferita in Italia, ha trovato una seconda casa, circondata da amicizie sincere, anche se il ricordo del suo passato la segnerà per sempre.

Insaf Maksi nasce 35 anni fa a Casablanca, cresce con nonna Fatima e a 14 anni parte per l'Italia. Nonostante la vita in comunità, è felice perché scopre e impara cose nuove. Al compimento della maggiore età inizia a lavorare presso un'azienda di telecomunicazioni. Dopo 6 anni conosce Walter e dalla loro unione nasce l'amatissima Sophia. Ora Insaf è iscritta al CPIA, determinata a portare a compimento i suoi studi superiori nel corso di Perito Informatico, in collaborazione con l'Istituto Artom.

Mariana Guarinoni è una scrittrice e giornalista nata in Argentina, residente in Piemonte. Ha pubblicato sette romanzi storici in spagnolo con Penguin Random House Mondadori: Puerto prohibido (2013), Tierra de fugitivos (2014), La Adelantada de los Mares del Sur (2015), La dueña de la santa (2016), Hijas del Sol (2017), Renacerán mil rosas (2018), Las espías de Buenos Aires (2020). Ha contribuito alla stesura di due antologie: Ay pasión (2019) e Ay pecados (2022). Nel 2021 ha vinto in Spagna il concorso letterario "L'illustre fregona" con un suo racconto. Studia italiano al CPIA di Asti.

Selma Jakupovic ha 30 anni e proviene dalla Bosnia-Erzegovina. Ha concluso il percorso di scuola superiore nel suo Paese. E' sposata e ha due figli. Vive in Italia da 11 anni e qui ha continuato gli studi in varie scuole per gli stranieri. Abita a Grazzano Badoglio. Lavora come custode, con la sua famiglia, in una tenuta sulle belle colline del Monferrato. Le piace studiare, soprattutto la lingua italiana e spera di poter trovare lavoro, in futuro, proprio in questo ambito.

 Di: Carmela Pagnotta

ISTRUZIONE

Quattro studentesse del CPIA di Asti selezionate per la pubblicazione del Concorso letterario "Lingua Madre"

di Redazione - 24 Maggio 2023 - 10:34



Lunedì 22 maggio, durante l'ultima giornata del Salone internazionale del libro di Torino, nel Padiglione 2, Arena Piemonte si è svolta la premiazione delle autrici per il **concorso letterario nazionale Lingua Madre**, ideato da Daniela Finocchi e giunto alla XVIII edizione, sotto il patrocinio del Ministero della Cultura e della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea.

Il Concorso diventa così "maggioire", raggiungendo la maturità e la consapevolezza della forza della cultura proprio in occasione della tematica del Salone "Oltre lo specchio" per una società più inclusiva e più equa. Sono stati premiati i più meritevoli racconti di donne straniere residenti in Italia, che, utilizzando la lingua d'elezione, l'italiano, hanno voluto raccontare la loro visione

del rapporto tra identità e radici, sia culturali sia linguistiche.

Alla premiazione hanno preso parte molti studenti dell'Istituto statale di istruzione per adulti CPIA Maestro Eugenio Guglielminetti, giunti per festeggiare insieme la selezione dei racconti delle loro compagne, *"un'importante uscita didattica per promuovere l'idea di inclusione, di formazione e di civiltà basata sulla cultura e sui libri, fortemente auspicata dalla scuola CPIA"* ha commentato il dirigente Davide Bosso.

Infatti anche quest'anno l'Istituto scolastico statale CPIA di Asti ha voluto cimentarsi, grazie anche al lavoro di cura degli elaborati da parte dei docenti Domenico Cassese, Margherita Campi, Carlo Curatola, Francesca Tabusso, con le sue studentesse al concorso Lingua Madre, che dal 2005 mette alla prova le abilità creative di scrittura, tra lingua e storie di vita. *"Un compito di realtà didatticamente efficace e coinvolgente, verso cui le allieve inizialmente sono titubanti ma che poi amano, perché dà loro la possibilità di mettersi in gioco intimamente e scolasticamente – spiegano dalla scuola- Grazie alla collaborazione tra i docenti di italiano del CPIA e al loro intenso lavoro di regia, è stata premiata la volontà delle candidate al concorso di superare tutte le barriere linguistiche per mettere in contatto culture distanti e diverse fra loro"*.

Tra le studentesse del CPIA che hanno partecipato all'edizione di quest'anno del Concorso letterario nazionale, sono state selezionate per la pubblicazione: Frani Ardiana della classe 2F ("Il mio semplice e breve racconto"), Maksi Insaf della classe 3I ("Era una bella giornata"), Guarinoni Mariana classe BZ ("Radici intrecciate") e Jakupovic Selma della classe BX (con il racconto "Anime innestate" più la selezione della fotografia "La meraviglia dei contrasti" per la mostra fotografica, della sezione Premio Speciale Fondazione Sandretto Re Rebaudengo).

I loro racconti saranno pubblicati nel libro «Lingua Madre Duemilaventitre. Racconti di donne straniere in Italia» (Edizioni SEB27). L'Antologia sarà presentata il 4 novembre 2023 al Circolo dei Lettori di Torino.

Le studentesse-scrittrici

Ardiana Frani, nata nel 1971 a Baqël, in Albania, si è trasferita ad Asti per migliorare la sua vita insieme alla sua famiglia. Cresciuta nella povertà e nel regime comunista, ha sviluppato una passione per la lettura sin da piccola, trascorrendo i momenti liberi immersa nei libri della biblioteca scolastica. Amava particolarmente la storia, affascinata dalle culture del mondo e desiderosa di conoscere ciò che era accaduto prima della sua nascita. Nonostante le difficoltà, si è impegnata a lavorare duramente con i suoi fratelli per aiutare la famiglia. Dopo essersi trasferita in Italia, ha trovato una seconda casa, circondata da amicizie sincere, anche se il ricordo del suo passato la segnerà per sempre.

Insaf Maksi nasce 35 anni fa a Casablanca, cresce con nonna Fatima e a 14 anni parte per l'Italia. Nonostante la vita in comunità, è felice perché scopre e impara cose nuove. Al compimento della maggiore età inizia a lavorare presso un'azienda di telecomunicazioni. Dopo 6 anni conosce Walter e dalla loro unione nasce l'amatissima Sophia. Ora Insaf è iscritta al CPIA, determinata a portare a compimento i suoi studi superiori nel corso di Perito Informatico, in collaborazione con l'Istituto Artom.

Mariana Guarinoni è una scrittrice e giornalista nata in Argentina, residente in Italia, in Piemonte. Ha pubblicato sette romanzi storici in spagnolo con Penguin Random House Mondadori: Puerto prohibido (2013), Tierra de fugitivos (2014), La Adelantada de los Mares del Sur (2015), La dueña de la santa (2016), Hijas del Sol (2017), Renacerán mil rosas (2018), Las espías de Buenos Aires (2020). Ha contribuito alla stesura di due antologie: Ay pasión (2019) e Ay pecados (2022).

Nel 2021 ha vinto in Spagna il Concorso Letterario L'illustre fregona, con UN SUO racconto. Studia italiano AL CPIA DI Asti.

Selma Jakupovic ha 30 anni e proviene dalla Bosnia ed Erzegovina. Ha concluso il percorso di scuola superiore nel suo Paese. E' sposata e ha due figli. Vive in Italia da 11 anni e qui ha continuato gli studi in varie scuole per gli stranieri. Abita a Grazzano Badoglio, in provincia di Asti. Adesso lavora come custode, con la sua famiglia, in una tenuta sulle belle colline del Monferrato. Le piace tanto studiare, soprattutto la lingua italiana e spera di poter trovare lavoro, in futuro, proprio in questo ambito.

[Nella foto la cerimonia di premiazione – Fonte: pagina facebook Concorso Letterario Nazionale Lingua Madre]

CULTURA E TEMPO LIBERO | 24 maggio 2023, 11:16

Il CPIA di Asti e l'impegno per l'inclusione: le premiazioni di "Lingua Madre"

I racconti di alcune studentesse dell'Istituto sono state selezionate per la pubblicazione nell'antologia del concorso



La sede astigiana del CPIA

Lunedì 22 maggio, nel contesto del Salone internazionale del libro di Torino, si è tenuta un'emozionante cerimonia di premiazione dedicata alle autrici partecipanti al concorso letterario nazionale "Lingua Madre". Giunto alla sua XVIII edizione, il concorso ha ricevuto il patrocinio del Ministero della Cultura e della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea, sottolineando così la sua importanza nel panorama culturale.

Il tema di quest'anno del Salone del Libro, "Oltre lo specchio", ha sottolineato l'obiettivo del concorso di promuovere una società più inclusiva ed equa, offrendo una piattaforma alle donne straniere residenti in Italia per esprimere la loro visione sul rapporto tra identità e radici culturali e linguistiche.

Durante la premiazione, che si è svolta nel Padiglione 2, Arena Piemonte, alle ore 13.30, sono state celebrate le autrici che hanno presentato i racconti più meritevoli. L'evento è stato arricchito dalla presenza di numerosi studenti dell'Istituto statale di istruzione per adulti CPIA Maestro Eugenio Guglielminetti, che hanno voluto festeggiare la selezione dei racconti delle loro compagne. Il Dirigente Davide Bosso ha sostenuto con impegno questa uscita didattica, promuovendo l'idea di inclusione, formazione e civiltà basata sulla cultura e sui libri, valori fortemente sostenuti dalla scuola CPIA.

L'Istituto scolastico statale CPIA di Asti ha partecipato con entusiasmo al concorso Lingua Madre, grazie all'impegno dei docenti **Domenico Cassese**, **Margherita Campi**, **Carlo Curatola** e **Francesca Tabusso** nella cura degli elaborati delle studentesse. Questa collaborazione ha reso possibile la selezione dei racconti vincitori, che hanno superato le barriere linguistiche e promosso il contatto tra culture distanti e diverse.

Le autrici selezionate per la pubblicazione nel libro "Lingua Madre Duemilaventitre. Racconti di donne straniere in Italia" (Edizioni SEB27) sono state **Frani Ardiana**, **Maksi Insaf**, **Mariana Guarinoni** e **Selma Jakupovic**. Ognuna di loro ha un percorso unico e una storia da raccontare.

Frani Ardiana, originaria di Baqël, in Albania, si è trasferita ad Asti per migliorare la sua vita insieme alla sua famiglia. Cresciuta nella povertà e nel regime comunista, ha coltivato la passione per la lettura sin da piccola, trovando rifugio nei libri della biblioteca scolastica. La sua storia personale è segnata dalle difficoltà che ha affrontato con impegno per aiutare la sua famiglia.

Maksi Insaf è nata a Casablanca, in Marocco, ed è arrivata in Italia all'età di 14 anni. Nonostante la vita in una comunità straniera, Maksi ha trovato la felicità nella scoperta e nell'apprendimento di cose nuove. Dopo aver compiuto la maggiore età, ha iniziato a lavorare presso un'azienda di telecomunicazioni e successivamente ha formato una famiglia. Attualmente, Maksi è iscritta al CPIA di Asti e si è posta l'obiettivo di completare i suoi studi superiori nel corso di Perito Informatico, in collaborazione con l'Istituto Artom.

Mariana Guarinoni è una talentuosa scrittrice e giornalista nata in Argentina, ma residente in Piemonte, Italia. Ha pubblicato sette romanzi storici in spagnolo con Penguin Random House Mondadori, che le hanno conferito una solida reputazione letteraria. La sua passione per la scrittura si è concretizzata anche nella partecipazione a due antologie, dimostrando così la sua versatilità come autrice. Nonostante il suo successo, Mariana ha deciso di studiare italiano al CPIA di Asti, dimostrando il suo costante impegno nel perfezionamento linguistico.

Selma Jakupovic, proveniente dalla Bosnia ed Erzegovina, ha concluso il suo percorso di scuola superiore nel suo paese d'origine. Da undici anni vive in Italia, dove ha proseguito gli studi in varie scuole per stranieri. Attualmente, Selma risiede a Grazzano Badoglio, in provincia di Asti, insieme alla sua famiglia, occupandosi come custode in una tenuta sulle affascinanti colline del Monferrato. La sua passione per lo studio della lingua italiana si è rivelata evidente, e Selma spera di poter trovare lavoro nel settore linguistico in futuro.

I racconti di **Frani Ardiana**, **Maksi Insaf**, **Mariana Guarinoni** e **Selma Jakupovic** saranno inclusi nel libro "Lingua Madre Duemilaventitre. Racconti di donne straniere in Italia" edito dalle Edizioni SEB27. Questa antologia sarà presentata al Circolo dei Lettori di Torino il 4 novembre 2023, offrendo l'opportunità al pubblico di immergersi nelle esperienze e

CULTURA

Solo chi è sazio ha diritto di esistere



J.J. McCracken, «Hunger»

SAGGI. «Tra le pagine della fame» di Luisa Ricaldone, per la casa editrice SEB27. Un viaggio letterario in un girone infernale che racconta la miseria ma anche la potenza sovversiva di un corpo digiunante, come quello di Caterina da Siena

Edizione del 1 giugno 2023

✍ Maria Pia Betti

È uscito da poco un libro prezioso dalla ricerca appassionata di Luisa Ricaldone, studiosa della letteratura, soprattutto di donne, dal '700 a oggi, un invito alla lettura di testi noti e meno noti

sulla fame descritta in tante declinazioni, materiali e simboliche. Il «viaggio letterario» è scandito da brevi capitoli dai titoli evocativi: Prigionie, Campi di «ravvedimento», Terre violate, Infanzie, Miserie, Epidemie, Rinunce, Metafore.

L'AUTRICE si era già occupata di alimentazione in *Generi alimentari. Cibo, donne e nuovi immaginari*, pubblicazione collettanea curata con Daniela Finocchi – ideatrice del concorso nazionale «Lingua madre» diretto alle donne straniere che scrivono in italiano – che, in questo *Tra le pagine della fame. Un viaggio letterario* (SEB27 pp. 200, euro 16), firma l'appendice «Pasto nudo: la fame narrata dalle donne migranti nelle antologie di Lingua Madre», cui si aggiunge il racconto *Goiabas* della brasiliana Claudiléia Lemes Dias.

Il cibo e la sua mancanza sono dunque autentiche fonti di ispirazione per Ricaldone, che nelle Riflessioni introduttive spiega come siano le memorie familiari e il proprio vissuto a spingerla a uno scavo profondo e quasi vorace nella letteratura mondiale degli ultimi due secoli alla ricerca delle tracce, talvolta flebili, del tema della fame.

GLI ANNI DELL'INFANZIA e della giovinezza furono segnati da letture come *La capanna dello zio Tom* e da incontri decisivi quale quello con Giuliana Tedeschi, insegnante liceale sopravvissuta alla Shoah che, per introdurre la prima lezione di storia, mostrò con semplicità il numero sul proprio braccio. Nell'alimentazione, citando Il pane selvaggio di Camporesi, si può nei secoli individuare anche la

differenza di classe perseguita dai dominanti sugli umili, ritenuti biologicamente inferiori. Del resto, «cosa c'è di peggio che soffrire la fame e non poterla neppure dire?». Ma perché Ricaldone, per una denuncia così attuale, intreccia le voci di autori diversi nel tempo e nello spazio? È lei stessa a dichiararlo nella premessa: «la letteratura fa un lavoro migliore della verità», non permette di voltare lo sguardo, come di fronte alle migliaia di affamati invisibili delle nostre città, dunque è preferibile ricorrere al «forte valore pedagogico» della citazione, di cui fa un uso ampio e consapevole.

Il «viaggio» nel girone infernale della fame inizia con la storia della piccola Dacia Maraini che, prigioniera con la famiglia antifascista nel campo giapponese di Nagoya, fu costretta a vedere il padre scambiare un proprio dito con una capretta per salvare le tre figliette da morte quasi certa; prosegue poi, tra le altre testimonianze, con Edith Bruck, la cui «tendenza all'ottimismo della sopravvivenza» deriva forse dalla fame insanabile subito ben prima dell'internamento.

È il carattere ricattatorio del cibo il filo conduttore delle pagine dedicate alle diverse forme di costrizione: attraverso autori come Primo Levi, Evgenija Ginzburg o Varlam Salamov, Ricaldone mostra che, se la dignità dell'uomo passa anche dall'alimentazione, la disumanità della fame cancella tutti i sentimenti che non siano l'urgenza animalesca di saziarsi.

Tra i romanzi del capitolo «Terre violate», colpisce il parallelo tra la famiglia del capolavoro di Steinbeck e le sofferenze dei migranti di oggi, sottoposti alla costante «tentazione di tornare sui

propri passi vinta dalla necessità di andare avanti», vittime delle carestie e dell'ingordigia dei ricchi, «veri responsabili delle catastrofi».

LE PAGINE DEDICATE alle «Infanzie» si aprono con un riferimento alla scuola, proclamata prioritaria in tempi di emergenze, ma subito dopo nuovamente dimenticata dalla politica e dalla comunicazione: se nella rivisitazione di Cappuccetto Rosso di Emma Dante il cibo che sazia diventa «strumento di trasgressione e emancipazione», la fame atavica di Pinocchio è posta in parallelo con i testi di Bruno Maida su infanzia e guerre nel Novecento, che descrivono la catena fame-miseria-guerra-bambini. È negli ultimi capitoli, a partire da «Miserie», che raccontare la fame diventa un atto sovversivo, siano i racconti di Paola Masino sotto il regime fascista, il romanzo di Mercè Rodoreda nella Catalogna della guerra civile spagnola o i diari scritti nella cruda realtà delle favelas da Carolina Maria de Jesus. Piccole luci assunte da Ricaldone a «metafora della potenza femminile».

Sovversiva è anche la sofferenza del corpo digiunante di Caterina da Siena, Amélie Nothomb o Michela Marzano. Così il libro si chiude con una speranza: la fame può essere vista come un percorso di formazione per andare oltre il presente, liberare se stessi oppressi e, nel contempo – ci insegna il pedagogista Paulo Freire –, liberare anche gli oppressori.



Con 12.923 attività e un milione e trecentomila partecipanti si chiude "Il Maggio dei Libri" 2023

08 Giugno 2023



Illustrazione di Chiara Sforza con la collaborazione di Barbara

SE LEGGI SEI FORTE!

dal 23 aprile
al 31 maggio

12.923 attività (di cui 563 digitali), in crescita complessiva di oltre il 24% (lo scorso anno erano 10.380), **1.364.800 partecipanti** (268.350 in più rispetto all'edizione 2022), 61 partner e **2.870.118 visualizzazioni** sul sito ufficiale. Questi i numeri record della tredicesima edizione de **Il Maggio dei Libri**, l'ormai tradizionale campagna del **Centro per il libro e la lettura** che per oltre un mese – dal 23 aprile, Giornata mondiale UNESCO del libro e del diritto d'autore, fino al 31 maggio – ispira e raccoglie iniziative di promozione della lettura nei contesti più disparati, avvolgendo l'Italia, da Nord a Sud, in una dolce primavera dei libri capace di catturare gli amanti della lettura come anche chi non ha l'abitudine di leggere.

Il tema **Se leggi sei forte!**, celebrato dall'immagine realizzata dall'illustratrice **Cristina Sosio** in collaborazione con **Romics** e declinato nei tre filoni cui ispirarsi per l'organizzazione delle attività – **La forza delle parole**, **I libri, quelli forti...**, e **Forti con le rime** – ha riscosso un successo senza precedenti,

testimoniato da una **banca dati**, quella della campagna, che ha raccolto e diffuso una miriade di iniziative ideate da **migliaia di organizzatori**, tra cui biblioteche, scuole, associazioni culturali, case editrici, istituti culturali, comuni, regioni, province, librerie, università, strutture mediche e ospedaliere, cooperative, pubbliche amministrazioni, case circolari e centri anziani. Una varietà di interpreti che restituisce un'attenzione tanto profonda quanto eterogenea verso i valori e i contenuti de **Il Maggio dei Libri**, primo su tutti quello della lettura come strumento di vera forza e occasione unica di crescita spirituale, individuale ma soprattutto collettiva.

Oltre alle migliaia di iniziative organizzate dagli amanti dei libri, anche quest'anno la campagna è stata valorizzata da alcuni **eventi speciali**, a cominciare dall'edizione 2023 degli **Stati generali dei Patti per la lettura**, nella meravigliosa cornice della città di **Trapani** venerdì 12 e sabato 13 maggio: l'occasione perfetta per riprendere il tema dei Patti, essenziale strumento di programmazione delle politiche pubbliche di promozione della lettura e requisito fondamentale per i comuni che vogliono richiedere la qualifica di Città che legge. Da sud a nord senza soluzione di continuità: la settimana successiva (venerdì 19 maggio), nel contesto del fitto calendario di appuntamenti del **Centro per il libro e la lettura al Salone Internazionale del Libro di Torino** si è tenuto **Articolando pensieri. La lettura come strumento di crescita personale**, dialogo tra il presidente del Centro per il libro e la lettura **Marino Sinibaldi**, il campione di ultraciclismo **Omar Di Felice** e il giornalista **Federico Vergari**, che di fronte a una folla ammaliata di ragazzi e studenti hanno esplorato insieme il concetto di "forza", raccontando come la preparazione mentale ed emotiva, allenata anche con la lettura, siano imprescindibili nello sport come nella vita. Infine, il 22 maggio, in occasione del 150 anni dalla scomparsa di Alessandro Manzoni, le parole del suo capolavoro, **I promessi sposi**, sono risonate in tantissimi luoghi della nostra quotidianità attraverso la voce di **Paolo Poll** grazie a **Manzoni ON AIR**, il progetto del **Centro per il libro e la lettura** ed **Emons libri&audiolibri** che – con il sostegno di numerosi partner de **Il Maggio dei Libri** – ha portato in filodiffusione quindici brevi estratti dai passi più noti del romanzo: dalle biblioteche milanesi alle metropolitane di Roma, Milano, Brescia e Genova, dagli alberghi di Torino a tutti gli aeroporti nazionali.

L'obiettivo diffuso e corale di condividere l'esperienza della lettura e l'amore per i libri è stato perseguito anche attraverso il vasto panorama di iniziative organizzate dai **partner de Il Maggio dei Libri**, come ogni anno attivissimi e sempre più numerosi: dagli eventi sulla lettura come strumento di benessere di **ISTAT** al ricchissimo contributo di **Genova Capitale Italiana del Libro 2023**, dalla grande festa del libro tutta palermitana de **La via dei Librai** alle voci del Premio Strega della **Fondazione Maria e Goffredo Bellonci**,

dall'inesauribile calendario di **La Feltrinelli, Libraccio e Maremosso** al webinar delle autrici del **Concorso letterario nazionale Lingua Madre**, dalle attività di **Unicoop Tirreno** – che hanno abbracciato gran parte del Centro Italia – all'incontro *Parole, libri, poesie* della **Fondazione Treccani Cultura**. E ancora: la rassegna *Libri salvati* di **AIB**, le iniziative storico-letterarie dell'**Ateneo di Salò**, le masterclass di **Taobuk** (organizzate in sinergia con l'Università degli Studi di Catania), le storie di donne della **Fondazione Circolo dei lettori**, il progetto *Vibo Città Valentissima* di **Vibo Valentia Capitale Italiana del Libro 2021**, la direzione artistica degli appuntamenti della Regione Calabria al Salone di Torino a opera del **Premio Letterario Caccuri**, gli incontri con gli autori delle **Librerie.coop**, la campagna *Una rosa per un libro di Nati per Leggere*, il laboratorio *Canti per piccoli passi* di **Chiari Capitale Italiana del Libro 2020**, la casetta dei libri del **Comune di Taormina**, la rassegna *Dammi tre parole...*, *Parole e libri che aprono mondi* del **Festival Naxoslegge**, il concorso *Caro autore, ti scrivo* della **Fondazione Pordenonelegge.it** e la presentazione, dedicata all'emigrazione italiana, di **ViBook editori a kmo**.

I **canali social** de *Il Maggio dei Libri* si sono costantemente fatti cassa di risonanza di questo grande successo attraverso la comunicazione di **rubriche tematiche** dedicate alla forza dei libri, dando voce agli eventi anche attraverso oltre 500 ricondivisioni di menzioni su Instagram. Tra le numerose partecipazioni social si annoverano **librerie, biblioteche ed enti comunali** (tra cui **Il Girasole** – Roma, **Borri Books International**, **Mondadori Monterotondo**, **Libreria Streusa** – Pizzo, **Libreria San Paolo** – Sassari, **Mondadori** – Cagliari, **La Freccia azzurra**, **Libreria di Castrovillari**, **Biblioteca Comunale di Popoli**, **Biblioteca Comunale di Morra**, **Biblioteca Civica "M. Marangelli"** – Conversano, **Polo Bibliotecario di Recanati**, **Biblioteca Villino Corsini** – Roma, **Biblioteca Lavis Terre d'Adige**, **Biblioteca Comunale di Maser**, **Biblioteca Monfalcone**, **Biblioteca di Chiavari**, **Biblioteca di Cavallino**, **Comune di Ginosa**, **Comune di Palermo** – Area Cultura, **Comune di Roccagorga**, **Città di Nuoro**, **Fondazione Orestiadì** – Museol; **autori** e **booklogger** (**Book Blogger Il CoLibri**, **3shadesofbooks**, **Catia Proietti**, **Carla Bonfitto** con il suo *Pagine d'Autore*, **Sabrina Ginocchio**, **Mariagrazia Arceri**, **Cantuuccio dei libri e poesie**, **Il club dei piccoli lettori**, **Bambini in Lettura**, **Patrizia Laquidara**, **Piero Balzoni**, **Ellys Reading**, **Libri che ti passa...**) e **editori** (tra cui **Gas Brescia**, **13labmilano editore**, **I LettuLandi**, **Le plurali editrice**, **Il Trenino Racconta**, **Le Pecore Nere Italia**, **Edizioni Città Nuova** **VociNelMondo**, **Le Commari Edizioni**, **Linea Edizioni**).

Naturalmente, anche per questa edizione tutte le iniziative inserite nella banca dati de *Il Maggio dei Libri* concorrono al **Premio nazionale per il libro e la lettura**, conferito ai **cinque** migliori progetti di promozione della lettura

realizzati nell'ambito di altrettante categorie: **Biblioteche, Associazioni culturali, Istituti scolastici, Carceri, strutture sanitarie e di accoglienza per anziani, Librerie**. A fare la differenza saranno, oltre a originalità e innovazione, la capacità da parte degli organizzatori di fare rete con le altre realtà territoriali (in particolare attraverso i Patti locali per la lettura) e, per le scuole, la presentazione di un progetto di carattere continuativo da *Libriamoci a Il Maggio dei Libri*. I vincitori saranno annunciati durante la settimana di *Libriamoci 2023* e l'assegnazione ufficiale del Premio si terrà in occasione di **Più libri più liberi**, la Fiera Nazionale della Piccola e Media Editoria, in programma a Roma dal 6 al 10 dicembre 2023.



Studi Piemontesi

Vol. LIII, 1-2023

Luisa Ricaldone, *Tra le pagine della fame. Un viaggio letterario*, Torino, Seb27, 2023, pp. 224.

Due le direttrici di questo volume che affronta un tema di amplissima estensione e di profonda, tutt'altro che scontata, attualità: per un verso un percorso di carattere prevalentemente letterario (che ovviamente non esclude, e anzi, tiene costantemente conto, dei contesti storico-sociali), e per altro verso un'attenzione rivolta soprattutto al mondo femminile, che raccoglie testimonianze dirette, sia che s'appoggia a interpretazioni riflesse.

L'universo del viaggio che Luisa Ricaldone affronta è, insomma, il frutto di una lunga fedeltà alla prospettiva critica che si è scelta come studiosa, affrontando, non senza qualche sporadica eccezione, tematiche e problematiche di "fece" (*tabit inturia*) femminista, il cui risultato è quello di un libro sodo, ricco, e – cosa non proprio diffusa, nonostante il rispetto dei protocolli sagittici – molto leggibile.

Come il titolo esplicita, il tema è la fame, declinata nel

le sue molte manifestazioni, e scandita – capitolo dopo capitolo – nelle ordinate varianti a cui l'interpretazione si applica. Dopo un'introduzione dai sapidi risvolti autobiografici, che discende nei ricordi del proprio mondo familiare e di un tempo d'infanzia, il volume si articola in capitoli che mettono ordine nell'infinita materia, così ricca di propaggami e diminzioni, e così difficile da contenere nella sua natura plurima e allusiva (arricchita da due interventi in appendice: uno di Daniela Finocchi sulla fame narrata dalle donne migranti, e il racconto di una di queste donne, Claudileia Lemes Dias, *Conhabo*).

La fame, quindi, patita per contenzione, emblematicamente rappresentata dai campi di prigionia, di schiavitù, di umana destituzione (dai campi di prigionia ai lager nazisti ai gulag staliniani). La fame dovuta a "fenomeni naturali avversi", oppure a "politiche di dominio", che coinvolgono "realità geografiche diverse, dalla Cina all'Ucraina, dall'Armenia agli Stati Uniti d'America, all'Italia" e così via. La fame nei libri per l'infanzia, luogo cruciale di incidenza e di crescita. La fame legata alle miserie che scaturiscono da eventi bellici, da disuguaglianze sociali, da segregazioni razziali. La fame dovuta alle epidemie, alle carestie, alle malattie e ai virus devastanti. La fame avvincente a personale percorsi di spiritualità mistiche, di ascetiche spoliazioni. La fame che si applica alle metafore del linguaggio comune (esistono anche quelle) e che recano con sé le tracce di un rapporto multiplo con il tema del cibo, con gli organi che ne coinvolgono la pratica, con le parole che ne interpretano le modalità.

La quantità dei libri – romanzi e racconti in *primis*, ma non solo quelli, e dunque diari, biografie, testimonianze, estratti da epistolari – mi esime dal darne un conto dettagliato, che sarebbe impossibile (se mai sarebbe stato forse opportuno farne un elenco finale), ma non mi esime dal dire qualcosa che lungi dall'essere un limite è al contrario un motivo – detto per un tema come la fame potrebbe parere un'ironia – di grande ricchezza. E cerco di spiegarli.

Due le ragioni più forti. La prima – al di là della serietà e un po' anche della metcurialità di un tema così universale – l'intreccio che affiora costantemente tra esperienza e letteratura, ossia tra l'efficacità frequente delle situazioni visuite e la necessità del dire letterario, la funzione che la parola assume nel racconto della sofferenza e del dolore; in altre parole, la letteratura come trasfigurazione del vero in verità. Una ragione che sta più spesso sotto traccia, ma che in più di una situazione si mostra del tutto evidente.

La seconda ragione è questa: che un libro così ricco di spunti e di titoli e di nomi, alcuni anche inopinati e sorprendenti, non può – ed è la sua felicità – esaurirsi in sé, chiudersi in un recinto di nomi e titoli esclusivi ed esauritivi, ma si pone, invece, per un verso come proposta di lettura larga e informatissima, per altro verso come sollecitazione a integrare ognuno con propri riferimenti e proprie giunte i solchi così riccamente seminati.

Questa seconda ragione fa sì che il libro di Luisa Ricaldone non sia un libro che presuma di esaurire un argomento, ma che invece lo vivifica: virtù

che ogni vero libro dovrebbe sprigionare. Ho pensato pertanto a ogni capitolo un qualche riferimento mio che sono venuto a mia volta intasiando.

Due soli esempi: al Manzoni della peste milanese (i citati capitoli XXXI e XXXII dei *Promessi Sposi*) aggiungerei l'incipit del IV. Fra Cristoforo che esce dal convento di Pescaricci dov'era aspettato e che osserva lo spettacolo desolato della campagna stenta: "i mendicchi lacerti e macilent", il la vaccherella magra e la fanciulla scarna che si china in fretta a rubarle qualche erba "per cibo della famiglia". E nello stesso capitolo, alla voce supermercato, ricorderei il ben appropriato bottiglione di Bianciardi nella *Vita agra*. Oppure, al capitolo *Rinunce*, con le mistiche convocate, rimanderei al caso di un laico credente come Joubert, che, come ha dimostrato Valerio Magrelli applicava il cilecio allo stile, alla sua scarificazione, alla sua brevità).

Questo non per suggerire, come spesso accade, completezze impossibili, ma – esatto contrario – per aderire e condividere. Per suggerire la ricchezza critica di un libro che tra i tantissimi testi convocati, altri irrisolvibilmente – e vitalmente – induce a richiamare.

Giovanni Tesio

Luisa Ricaldone

Tra le pagine della fame

Un viaggio letterario

TAMBURI di C.A.R.A.

LEZIOSI
SEB
27

Comune di San Casciano

Vite e sogni da sfogliare. La biblioteca vivente di San Casciano si apre con le storie e i percorsi biografici degli ospiti e degli operatori del progetto Sai

Per la Giornata mondiale del Rifugiato 2023 storie e testimonianze da ascoltare e condividere. L'iniziativa, promossa e organizzata da Oxfam Italiana e dal Comune, si terrà domenica 25 giugno dalle ore 17.30 alle ore 21 nell'arena entro le mura. Il sindaco Roberto Ciappi: "Le persone che fuggono dai loro paesi di origine devono essere accolte e trattate con rispetto e dignità, devono essere protette e sostenute, la nostra priorità è quella di mettere i diritti al centro e considerare la diversità come una forza"

Il Comune di San Casciano in Val di Pesa al fianco dei diritti dei più deboli. Aiutare concretamente coloro che fuggono dalla guerra a ricostruirsi una vita, promuovere azioni concrete di accoglienza e integrazione per dare ai rifugiati la possibilità di imparare, istruirsi e di inserirsi dal punto di vista lavorativo e sociale. E' questo il principio da cui l'amministrazione comunale prende le mosse per sensibilizzare la comunità sul tema dell'accoglienza e dell'integrazione in occasione della Giornata mondiale del Rifugiato che a San Casciano sarà celebrata domenica 25 giugno. Una serata densa di iniziative che negli spazi della biblioteca comunale e dell'Arena entro le mura prenderà vita con una maratona di parole, suoni, testimonianze, libri da leggere e biblioteche viventi dalle ore 17.30 alle ore 21.

L'iniziativa, promossa da Oxfam Italia in collaborazione e con il patrocinio del Comune di San Casciano in Val di Pesa, si apre con le letture e i giochi rivolti ai più piccoli di età compresa tra i 3 e i 10 anni per far conoscere loro le lingue presenti sul territorio attraverso la promozione del libro e la lettura ad alta voce. Ad intrattenere il pubblico mignon saranno gli studenti e le studentesse della scuola di italiano di LiMo, le volontarie

Nel rievocare gli ultimi tragici accadimenti avvenuti in Grecia, a causa dei quali hanno perso la vita centinaia di persone, il sindaco Roberto Ciappi richiama l'articolo 10 della Costituzione italiana: "Lo straniero, al quale sia impedito nel suo Paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione Italiana, ha il diritto d'asilo nel territorio della Repubblica, secondo le condizioni stabilite dalla legge".

E conclude "solo restando uniti e costruendo processi di integrazione reale, di opportunità in rete, rafforzando la dimensione di comunità in cui si favorisce lo scambio tra chi accoglie e chi è accolto saremo in grado di fare la differenza".

21/06/2023 16,37

Comune di San Casciano

dei gruppi Nonne favolose e Nati per leggere con il coinvolgimento degli ospiti del progetto SAI del Comune di San Casciano. Al centro della giornata, dedicata al rifugiato, ci sono le storie di vita vissuta, le esperienze reali e le testimonianze dirette di coloro, tra gli ospiti e gli operatori dei progetti Sai del Comuni di San Casciano e Pontassieve, degli allievi della Scuola di italiano di LiMo e delle Nonne favolose, che si apriranno come libri parlanti, si racconteranno e si lasceranno sfogliare con le loro esperienze, le aspirazioni e il desiderio di costruire opportunità e condizioni per una vita migliore.

Con la biblioteca vivente di San Casciano, in programma alle ore 18.30, la comunità entrerà in contatto con i percorsi biografici degli ospiti per riflettere insieme sul tema dell'inclusione e sulla necessità di dare spazio e voce a tutte quelle persone che una voce non ce l'hanno più e poter tornare ad immaginare un futuro diverso, senza guerre né conflitti. Dalle ore 19:30 con i saluti del sindaco Roberto Ciappi prenderà il via la lettura del libro "Fatna e Rahhal" di Amal Oursana che ha ottenuto il Premio speciale della Giuria popolare della diciottesima edizione del Concorso letterario nazionale Lingua madre a Torino. Seguirà un aperitivo. La serata si concluderà con il concerto previsto alle ore 21 del "Sandro Joyeux Full Band". Alla realizzazione dell'iniziativa hanno contribuito la Fondazione Carlo Marchi e il Forum Cittadini Insieme.

"Le persone che fuggono dai loro paesi di origine - dichiara il sindaco Roberto Ciappi - devono essere accolte e trattate con rispetto e dignità, da qualunque parte provengano devono essere protette e sostenute, la nostra priorità è quella di mettere i diritti al centro e considerare la diversità come una fonte di ricchezza, non come un elemento di disuguaglianza". "Rinnoviamo dunque il nostro impegno nel ricordare l'approvazione della convenzione relativa allo Statuto dei rifugiati istituita nel 2001 dalle Nazioni Unite per sottolineare il coraggio e lo sforzo di tutti coloro che fuggono dalle proprie case, a causa di guerre, persecuzioni, violenze e violazione dei diritti umani, che alla fine del 2022 hanno raggiunto il dato record pari a circa 110 milioni con un aumento di 19 milioni rispetto all'anno precedente, secondo quanto emerge dal principale rapporto annuale dell'Unhcr Italia".

ATTUALITÀ - 22 giugno 2023, 09:52

A Torino s'intitola una via alla femminista e docente caragliese Aida Ribero

La cerimonia si terrà venerdì 30 giugno alle 11. Aida Ribero contribuì a fondare il Coordinamento contro la Violenza sulle donne e il Telefono Rosa di Torino

Venerdì 30 giugno 2023 alle ore 11 a Torino in strada della Pronda 69 si terrà la cerimonia di titolazione di una via ad Aida Ribero, femminista, docente, saggista e giornalista originaria di Caraglio in provincia di Cuneo.

È stata parte attiva del Coordinamento Giornaliste del Piemonte, Casa delle Donne di Torino e quindi del Gruppo di Studio del Concorso Lingua Madre. Ha contribuito a fondare il Coordinamento contro la Violenza sulle donne e il Telefono Rosa di Torino, il Centro Studi e Documentazione Pensiero Femminile di cui è stata Presidente e anima ispiratrice di fini e metodi.

Da non dimenticare il lavoro svolto per la divulgazione dell'opera del compagno Pietro Chiodi, filosofo e partigiano.

La cerimonia sarà il coronamento di un percorso iniziato dal Concorso Lingua Madre nel 2017, anno della scomparsa di Aida Ribero; impegno cui aderirono in seguito anche la Società Italiana delle Letterate, GiULiA Giornaliste e Toponomastica Femminile offrendo il loro sostegno.

REDAZIONE

Nell'ambito del Programma Integrato Ponda-Marche di Torino, oltre a tale via ne saranno titolate altre ad altrettante figure femminili rilevanti per la difesa di diritti civili e libertà costituzionali, delle donne e dei minori: Teresa Mattci, Lidia Menapace, Ernestina Prola.

C.S.

9 CARAGLIO

CARAGLIO (TO) - Thursday 22 June 2023, 09:44

Torino intitola una strada ad Aida Ribero, protagonista delle lotte delle donne

Docente, giornalista e saggista di famiglia caragliese, ha contribuito a fondare il Coordinamento contro la Violenza sulle donne e il Telefono Rosa



Venerdì 30 giugno alle ore 11 a Torino, in strada della Ponda 69 (intorno), si terrà la cerimonia di titolazione di una via ad Aida Ribero, femminista, docente, saggista e giornalista originaria di Caraglio.

È stata parte attiva del Coordinamento Giornaliste del Piemonte, Casa delle Donne di Torino e quindi del Gruppo di Studio del Concorso Lingua Madre. Ha contribuito a fondare il Coordinamento contro la Violenza sulle donne e il Telefono Rosa di Torino, il Centro Studi e Documentazione Pensiero Femminile di cui è stata presidente e anima ispiratrice di fini e metodi. Da non dimenticare il lavoro svolto per la divulgazione dell'opera del compagno Pietro Chioldi, filosofo e partigiano.

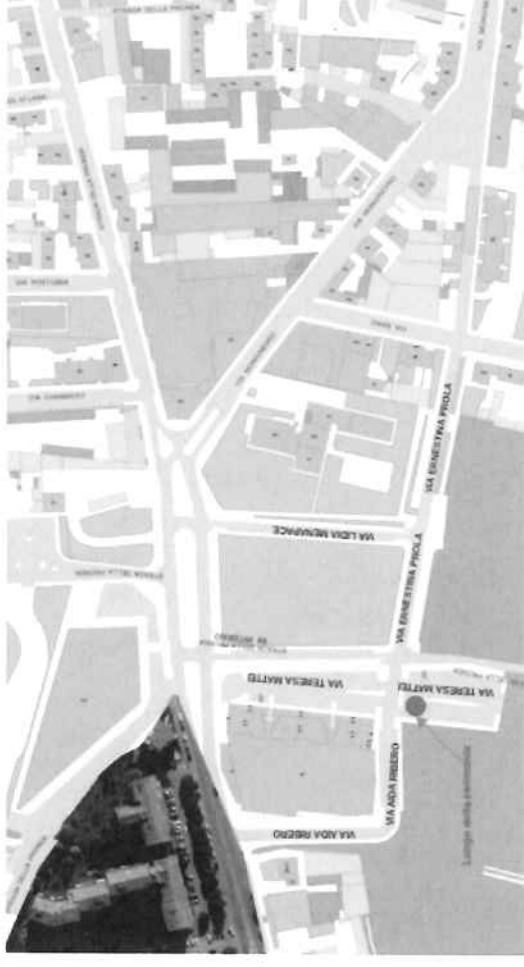
Presenziano alla cerimonia Maria Grazia Grippo, presidente del Consiglio Comunale e della Commissione Toponomastica della Città di Torino, e Francesca Troise, presidente della Circonscrizione 3. La cerimonia sarà il coronamento di un percorso iniziato dal Concorso Lingua Madre nel 2017, anno della scomparsa di Aida Ribero; impegno cui aderirono in seguito anche la Società Italiana delle Letterate, GIULIA Giornaliste e Toponomastica Femminile offrendo il loro sostegno.

TORINO

A Torino quattro vie per quatt

Domani la cerimonia di intitolazione

P Pubblicato 1 giorno fa il 29 Giugno 2023
Di Redazione Quotidiano Piemontese



È in programma domani, venerdì 30 giugno 2023, alle ore 11.00, in Pronda 69 a Torino, la cerimonia di intitolazione delle vie Teresa M: Menapace, Ernestina Prola e Aida Ribero.

Interverranno: Francesca Troise, presidente della Circoscrizione 3 c
Nino Boeti, presidente Anpi provinciale di Torino (a ricordo di Teres
Lidia Menapace), Anna Joannas, consigliera del Comune di Exilles
Ernestina Prola), Daniela Finocchi, ideatrice e responsabile del con
letterario nazionale Lingua Madre (a ricordo di Aida Riberio), e Mari
Grippo, presidente del Consiglio Comunale e della Commissione
Toponomastica del Comune di Torino.

Genova, 1.02.1921 – Casciana Terme Lari (PI), 12.01.2013

Partigiana, politica e insegnante. A soli venticinque anni, è la più gi
all'Assemblea Costituente. È tra le fondatrici dei Gruppi di difesa de
dell'Unione Donne Italiane. Nel 2005 viene insignita dell'onorificenz
Cavaliere di gran croce dell'Ordine al merito della Repubblica italia

Lidia Menapace

Novara, 3.04.1924 – Bolzano, 7.12.2020

Partigiana, dirigente politica e saggista. Laureata in Letteratura ital
per Il Manifesto, che contribuisce a fondare. Attivista del movimen
femminista. Nel 2014 pubblica il libro autobiografico "Io, partigiana
resistenza". Di sé diceva: «Sono ex tante cose, ma non ex partigian
essere partigiani è una scelta di vita».

Ernestina Prola

Göschenen (Svizzera), 18.02.1876 – Torino, 29.11.1954

Prima donna torinese, e tra le prime in Italia, a conseguire, nel 1907
per la conduzione di veicoli a motore. Pioniera dell'automobilismo,
esperienze come pilota sportiva. La passione per i motori e la forte

Teresa Mattei

determinazione la portano inoltre a ottenere il brevetto di motorista rendendola, per la sua epoca, un esempio di emancipazione.

Aida Ribero

Buenos Aires (Argentina), 31.01.1935 – Torino, 22.11.2017

Docente, giornalista e saggista. Protagonista delle maggiori battaglie civili, e per i diritti delle donne in particolare. È stata attivista in primo coordinamento Giornaliste del Piemonte, nella Casa delle Donne di Gruppo di studio del Concorso Lingua Madre. Concorre a fondare il Coordinamento contro la Violenza e Telefono Rosa di Torino e il Ce Documentazione sul Pensiero Femminile.

Teresa Mattei, Lidia Menapace, Ernestina Prola, Aida Ribero: ecco chi erano

di Sofia Francioni



1 di 4

SLIDE SHOW ►



Argentina di origine ma torinese di adozione, nata nel 1935 a Buenos Aires e morta nel 2017 a Torino, la quarta via ricorda Aida Ribero: docente, giornalista e saggista che ha dedicato la sua vita alle altre donne. Attivista in prima linea nel Coordinamento Giornaliste del Piemonte, nella Casa delle Donne di Torino e nel Gruppo di studio del Concorso Lingua Madre, è stata tra le fondatrici del Telefono Rosa di Torino, del Centro Studi e Documentazione sul Pensiero Femminile e del Coordinamento contro la Violenza.

29 GIUGNO 2023 | 17:47

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STAMPA

Quattro vie per 4 donne a Pozzo Strada, stamattina la intitolazione

Teresa Mattei, Lidia Menapace, Ernestina Prola e Aida Ribero, personalità che hanno lasciato un segno nella storia del nostro Paese

PIERFRANCESCO CARACCILO

30 Giugno 2023 alle 12:26 2 minuti di lettura



Quattro vie per quattro donne che hanno lasciato un segno nella storia del nostro Paese. Vale a dire: Teresa Mattei, Lidia Menapace, Ernestina Prola e Aida Ribero. Tante sono state le intitolazioni tenutesi questa mattina in strada della Pronda 69, quartiere Pozzo Strada, al confine con Grugliasco. Sono state racchiuse in un'unica cerimonia, cui sono intervenuti Pierino Crema, consigliere comunale,

Francesca Troise, presidente della Circostrizione 3, Nino Boeti, presidente Anpi di Torino, Anna Ioannas, consigliera del Comune di Exilles, e Daniela Finocchi, responsabile del concorso letterario Lingua Madre. Presenti, tra il pubblico, un centinaio di persone, tra cui l'ex sindaco Valentino Castellani e il giurista Ugo Mattei, nipote di Teresa.

I 4 interni di strada della Pronda

Alle quattro donne, in particolare, sono stati intitolati altrettanti interni di strada della Pronda. Si è così concretizzata una proposta arrivata dalla Circostrizione 3, precedente consiliatura, cui poi la commissione toponomastica della Città aveva dato il suo via libera. "È troppo forte ancora oggi la disparità di genere: crediamo si debba combattere anche così" ha detto Troise, che ha ricordato come fosse stata Elisabetta Malagoli, ex coordinatrice all'urbanistica della Tre, a farsi per prima promotrice dell'iniziativa.

Ernestina Prola (Göschenen, Svizzera, 18.02.1876 – Torino, 29.11.1954): era stata la prima donna torinese, e tra le prime in Italia, a conseguire, nel 1907, la licenza per la conduzione di veicoli a motore. Pioniera dell'automobilismo, aveva anche esperienze come pilota sportiva. La passione per i motori e la forte determinazione l'avevano portata inoltre a ottenere il brevetto di motorista d'aviazione, rendendola, per la sua epoca, un esempio di emancipazione.

Aida Ribero (Buenos Aires, Argentina, 31.01.1935 – Torino, 22.11.2017): docente, giornalista e saggista, era stata protagonista delle maggiori battaglie per i diritti civili, e per i diritti delle donne in particolare. Era stata attivista in prima linea nel Coordinamento Giornaliste del Piemonte, nella Casa delle Donne di Torino e nel Gruppo di studio del Concorso Lingua Madre. Aveva concorso a fondare il Coordinamento contro la Violenza e Telefono Rosa di Torino e il Centro Studi e Documentazione sul Pensiero Femminile.

Teresa Mattei (Genova, 1.02.1921 – Casciana Terme Lari (PI) 12.01.2013): partigiana, politica e insegnante, a 25 anni era stata la più giovane eletta all'Assemblea Costituente. Era stata tra le fondatrici dei Gruppi di difesa della donna e dell'Unione Donne Italiane. Nel 2005 era stata insignita dell'onorificenza di Cavaliere di gran croce dell'Ordine al merito della Repubblica italiana.

Lidia Menapace (Novara, 3.04.1924 – Bolzano, 7.12.2020): partigiana, dirigente politica e saggista, laureata in Letteratura italiana, aveva scritto per Il Manifesto, che aveva contribuito a fondare. Attivista del movimento pacifista e femminista, nel 2014 aveva pubblicato il libro autobiografico "Io, partigiana. La mia resistenza". Di sé diceva: «Sono ex tante cose, ma non ex partigiana, perché essere partigiani è una scelta di vita».

ATTUALITÀ

Quattro nuove vie a Torino, tutte dedicate a donne che hanno segnato la storia della città: chi sono

Teresa Mattei, Lidia Menapace, Ernestina Prola e Aida Ribero

TorinoToday

30 giugno 2023



Un momento durante la cerimonia

Con una cerimonia in programma venerdì 30 giugno 2023, il Comune di Torino ha intitolato quattro vie a quattro donne che hanno segnato la storia della città, ma anche dell'Italia: Teresa Mattei, Lidia Menapace, Ernestina Prola e Aida Ribero.

La presidente della Circoscrizione 3 di Torino, territorio che ospita le quattro nuove vie (negli interni di strada della Pronda 69), si è detta orgogliosa di poter dare visibilità alle donne sul territorio, dando loro spazio nei luoghi pubblici. "Donne libere, a cui dobbiamo molto – ha detto Francesca Troise – che hanno migliorato la società, per un futuro migliore per tutti e tutte".

Lidia Menapace e Teresa Mattei

Nino Boeti, presidente Anpi provinciale di Torino ha quindi tracciato un ricordo di Lidia Menapace e Teresa Mattei. Lidia Menapace, giovanissima aderì alla Resistenza come staffetta e rivendicò sempre con orgoglio il ruolo delle donne: "Senza di loro, non ci sarebbe stata la Resistenza" – affermava. Fu consigliera e assessora a Bolzano per la Dc e fondò il Movimento Cristiani per il Socialismo, per poi aderire a Rifondazione Comunista, con cui venne eletta senatrice. Fu tra le fondatrici del quotidiano Il Manifesto.

Teresa Mattei partecipò a Firenze alla guerra di Liberazione e fu anche incarcerata. Eletta nel 1946 nell'Assemblea Costituente per il Partito Comunista, fece inserire nell'articolo 3 della Costituzione la parole "È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese". Individuò la mimosa, fiore semplice dei nostri campi, come simbolo della Giornata della Donna.

Ernestina Prola

A ricordare Ernestina Prola è stata Anna Joannas, consigliera del Comune di Exilles. Ernestina Prola fu un'innovatrice. Il 5 giugno 1907, a 31 anni, fu la prima donna italiana a conseguire la licenza di guida automobilistica. Era appassionata di motori, lavorò anche in Fiat e fu pilota di auto sportive e motorista di aviazione. Amava la vita attiva e gareggiò in molte discipline sportive.

Aida Ribero

Daniela Finocchi, ideatrice e responsabile del concorso letterario nazionale Lingua Madre ha poi elogiato la figura di Aida Ribero. Aida Ribero era una donna di vivace intelligenza e grande modernità – ha spiegato – che da giovane fu staffetta partigiana. Aderì all'Udi e al Partito Comunista. Indomita pensatrice, saggista e collaboratrice per diversi quotidiani, fu presidente del Centro studi e documentazione sul pensiero femminile e tra le fondatrici del Telefono Rosa e del Coordinamento contro la violenza.

Torino

Una via per ricordare Teresa Mattei, Lidia Menapace, Ernestina Prola e Aida Riberio

Intitolate a quattro donne, di cui due partigiane, una pioniera dell'automobilismo e una giornalista, in zona strada della Pronda

30/06/2023 Tgr Piemonte



Aida Riberio partecipò anche al Gruppo di studio del Concorso Lingua Madre

Aida Riberio

Buenos Aires (Argentina), 31.01.1935 – Torino, 22.11.2017

Docente, giornalista e saggista. Protagonista delle maggiori battaglie per i diritti civili, e per i diritti delle donne in particolare. E' attivista in prima linea nel Coordinamento Giornaliste del Piemonte, nella Casa delle Donne di Torino e nel Gruppo di studio del Concorso Lingua Madre. Concorre a fondare il Coordinamento contro la Violenza e Telefono Rosa di Torino e il Centro Studi e Documentazione sul Pensiero Femminile.

Quattro figure femminili che si sono imposte in quanto tali in ambiti diversi e legate in qualche modo alla città di Torino. A loro il Comune ha deciso di **intitolare quattro vie in strada della Pronda 69**. Sono: Lidia Menapace; Ernestina Prola; Teresa Mattei; Aida Riberio.

Quattro nuove vie a Torino, tutte dedicate a donne: Teresa Mattei, Lidia Menapace, Ernestina Prola e Aida Ribero

🕒 30 Giugno 2023 🧑 Massimiliano Quirico



Il Comune di Torino ha intitolato **quattro vie a quattro donne** che hanno segnato la storia della città, ma anche del Paese: **Teresa Mattei, Lidia Menapace, Ernestina Prola e Aida Ribero**.

Alla cerimonia del **30 giugno 2023** ha partecipato, in

rappresentanza della Città, il consigliere comunale **Pierino Crema** (PD).

Ha aperto la cerimonia **Francesca Troise**, presidente della Circoscrizione 3 di Torino, territorio che ospita le 4 vie (negli interni di strada della Pronda 69).

Francesca Troise si è detta orgogliosa di poter dare visibilità alle donne sul territorio, dando loro spazio nei luoghi pubblici. “Donne libere, a cui dobbiamo molto – ha detto – che hanno migliorato la società, per un futuro migliore per tutti e tutte”.

Nino Boeti, presidente Anpi provinciale di Torino ha quindi tracciato un ricordo di Lidia Menapace e Teresa Mattei.

Lidia Menapace, giovanissima aderì alla Resistenza come staffetta e rivendicò sempre con orgoglio il ruolo delle donne: “Senza di loro, non ci sarebbe stata la Resistenza” – affermava. Fu consigliera e assessora a Bolzano per la Dc e fondò il Movimento Cristiani per il Socialismo, per poi aderire a Rifondazione Comunista, con cui venne eletta senatrice. Fu tra le fondatrici del quotidiano Il Manifesto.

Teresa Mattei partecipò a Firenze alla guerra di Liberazione e fu anche incarcerata. Eletta nel 1946 nell'Assemblea Costituente per il Partito Comunista, fece inserire nell'articolo 3 della Costituzione la parole “È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e

l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese”.

Individuò la mimosa, fiore semplice dei nostri campi, come simbolo della Giornata della Donna.

A ricordare Ernestina Prola è stata **Anna Joannas**, consigliera del Comune di Exilles.

Ernestina Prola fu un'innovatrice. Il 5 giugno 1907, a 31 anni, fu la prima donna italiana a conseguire la licenza di guida automobilistica. Era appassionata di motori, lavorò anche in Fiat e fu pilota di auto sportive e motorista di aviazione. Amava la vita attiva e gareggiò in molte discipline sportive.

Daniela Finocchi, ideatrice e responsabile del concorso letterario nazionale Lingua Madre ha poi elogiato la figura di Aida Ribero.

Aida Ribero era una donna di vivace intelligenza e grande modernità – ha spiegato – che da giovane fu staffetta partigiana. Aderì all'Udi e al Partito Comunista. Indomita pensatrice, saggista e collaboratrice per diversi quotidiani, fu presidente del Centro studi e documentazione sul pensiero femminile e tra le fondatrici del Telefono Rosa e del Coordinamento contro la violenza.

Massimiliano Quirico

I DIRITTI

Quattro strade intitolate a quattro donne pioniere di uguaglianza, autonomia e libertà

Teresa Mattei, Lidia Menapace, Ernestina Prola, Aida Ribero simbolo della lotta contro il patriarcato

PIER FRANCESCO CARACCIOLLO

Quattro vie per quattro donne che hanno lasciato un segno nella storia del nostro Paese. Vale a dire: Teresa Mattei, partigiana e madre Costituente, Lidia Menapace, partigiana, Ernestina Prola, pioniera dell'automobilismo, e Aida Ribero, giornalista e saggista. Tante sono state le intitolazioni ieri mattina in strada della Pronda 69, quartiere Pozzo Strada, al confine con Grugliasco. La Città le ha racchiuse in un'unica cerimonia, cui sono intervenuti Pierino Crema, consigliere comunale, Francesca Troise, presidente della Circoscrizione 3, Nino Boeti, presidente Anpi di Torino, Anna Joannas, consigliera del Comune di Exilles, e Daniela Finocchi, responsabile del concorso letterario Lingua Madre. Allo scoprimento delle targhe hanno assistito un centinaio di persone, tra cui l'ex sindaco Valentino Castellani e il giurista



Lidia Menapace
Tra le fondatrici del Manifesto, prima donna eletta in consiglio comunale a Bolzano



Aida Ribero
Giornalista e docente, ha collaborato anche con La Stampa. Tra le fondatrici del Telefono Rosa Torino



Teresa Mattei
Partigiana, politica e insegnante, è stata la più giovane madre della Costituente



Ernestina Prola
La prima donna torinese, e tra le prime in Italia, a prendere la patente nel 1907

Ugo Mattei, nipote di Teresa. Alle quattro donne, in particolare, sono stati intitolati altrettanti interni di strada della Pronda. Si è così concretizzata una proposta arrivata negli anni scorsi (parliamo della precedente consiliatura) dalla Circoscrizione 3, cui poi la Commissione toponomastica della Città aveva dato il via libera. «È

troppo forte, ancora oggi, la disparità di genere: crediamo si debba combattere anche così» ha detto Troise, che ha attribuito a Elisabetta Malagoli, ex coordinatrice all'Urbanistica della Tre, la paternità dell'iniziativa. Stando agli ultimi dati disponibili, a Torino, su 1119 strade e piazze intitolate, ben 1054 sono dedicate alla memo-

ria di uomini e le restanti 65 a quella di donne (la statistica, risalente al 2014, è a cura dell'associazione «toponomastica femminile»). Di fatto, un rapporto di uno a sedici.

Teresa Mattei, genovese, morta nel 2013 a 91 anni, era stata a 25 anni la più giovane eletta all'Assemblea Costituente. Partigiana, politica e inse-

gnante, era stata tra le fondatrici dei Gruppi di difesa della donna e dell'Unione donne italiane. Nel 2005 era stata insignita dell'onorificenza di Cavaliere di gran croce dell'Ordine al merito della Repubblica.

Lidia Menapace, di Novara, scomparsa nel 2021 a 96 anni, aveva contribuito a fondare il Manifesto. Partigiana e diri-

gente politica, nel 2014 aveva pubblicato il libro autobiografico «Io, partigiana. La mia resistenza». Di sé diceva: «Sono ex tante cose, ma non ex partigiana, perché essere partigiani è una scelta di vita».

Ernestina Prola, cittadina svizzera, morta a Torino nel 1954 a 78 anni, era stata la prima donna torinese a conseguire, nel 1907, la patente di guida. Pioniera dell'automobilismo, aveva avuto esperienze come pilota sportiva. La passione per i motori l'aveva portata inoltre a ottenere il brevetto di motorista d'aviazione.

Aida Ribero, argentina, scomparsa a Torino nel 2017 all'età di 82 anni, era stata protagonista di importanti battaglie per i diritti delle donne. Docente e giornalista, aveva contribuito a fondare il Coordinamento contro la violenza e Telefono Rosa di Torino e il Centro studi e documentazione sul pensiero femminile. —

G. PIZZOLLO/AGF

Giornaliste in un mondo di uomini, combatterono i pregiudizi rivoluzionarono il modo di scrivere di femminicidi e maltrattamenti

“Noi, ragazze degli Anni 70 abbiamo aperto la strada verso la parità di genere”

IL RETROSCENA

MARINELLA VENEGONI

Quattro strade intitolate a quattro donne, due giornaliste. Una per Lidia Menapace fra i fondatori del Manifesto e l'altra, per validissimi e copiosissimi motivi, è stata dedicata ad Aida Ribero, il cui nome torna ad accendersi dentro la memoria di una stagione lontana nella quale il giornalismo era un mestiere (quasi) per soli uomini, e chi come me entrava in un quotidiano non avrebbe mai nemmeno sognato di poter firmare un giorno in prima pagina, come accade ora a tante giovani belle menti che traboccano di sapere e di sentimenti, e li possono esprimere.

Nei tardi '70 fummo assunte a La Stampa in 4, tutte insieme. Mai avevano visto ragazze così giovani in redazione. Venivano dall'Università, alcune come me anche dal primo corso di giornalismo a Genova. Riassumevamo le insoddisfazioni delle donne, eravamo pensose e temerarie: si formò un gruppetto, con Donatella Giacotto

Su La Stampa



Uomini violenti

Sull'edizione del 30 giugno il report di Telefono Rosa Piemonte, associazione che dal 1993 si occupa di donne vittime di violenza. Nel 2022, ha accolto 780 donne e i contatti della sezione aiuto online, email e social sono stati oltre cinquemila.

di Stampa Sera, Vittoria Doglio della Gazzetta del Popolo, una giovanissima Daniela Finocchi poi ideatrice del concorso di Lingua Madre, e via via altre. Ma il punto di riferimento era Aida Ribero, un po' più grande e saggia ed esperta di noi, una lottatrice nata che da ragazza aveva abbandonato le valli del

Cuneese e scalato la sapienza e ogni lotta. Giornalista, saggista, compagna del filosofo Piero Chioldi, collaborava al nostro giornale e il feeling fu immediato. Ci vedevamo sempre, e quanto parlavamo.

Anche allora ammazzavano le donne, anche se non quasi quotidianamente come oggi. Un giorno trovammo sulle pagine di cronaca un titolo: «Mi ha provocato, poi mi ha respinto e io l'ho uccisa». Un assassino aveva confessato, e la colpa come sempre appariva della vittima. Ci ribellammo con una lettera. La capocronista, destino, era una donna d'acciaio, Gabriella Poli, e il confronto con lei fu acceso. Mentre chiarivamo le nostre prospettive, dilagavano in molte regioni i Coordinamenti delle Giornaliste che sottolineavano la marginalità femminile e gli articoli nati da pregiudizi. Ci si radunava, si combatteva con ironia e sarcasmo, ci si rafforzava. I colleghi un po' ci prendevano in giro, un po' stavano all'erta. A Milano ricordo l'energia implacabile della compianta Giusi Ferré, a Napoli c'era Lorenza Foschini poi giornalista Rai e ora scrittrice.



Tutte insieme. Da sinistra: Annarita Merli, Vittoria Doglio, Aida Ribero e Marinella Venegoni. In seconda fila da sinistra, Daniela Finocchi, Stefanelle Campana e Donatella Giacotto

Ci furono seminari e convegni un po' dovunque.

Pensammo che la FNSI dovesse ospitare le nostre istanze. Alcune si candidarono alle elezioni del sindacato, e io finii consigliera regionale e poi nazionale, accanto a un giovane Giulietti già molto strutturato. Quante energie, quante attività. Il Coordinamento di Torino realizzò un fotomontaggio, girato a casa mia dove il buon Mimmo (Candido, mio marito) non c'era mai perché sempre in guerra, in prospettiva del referendum sull'aborto del 1981: era la storia della scelta sofferta

di una coppia, e il taglio di matrice popolare ebbe successo, se ne parlò dovunque e ancora oggi qualcuno lo ricorda. Il Piemonte fu molto attivo nell'informazione delle nostre dinamiche: Paola Marchi scrisse un libro sulla storia dei Coordinamenti delle donne giornaliste, «Donne, genere e giornali», con la prefazione di Anna Bravo. Caso unico. Curiosamente ma non troppo, il fenomeno di questi aggregati femministi non è stato nei decenni seguenti mai ricordato né da studiosi né nel sindacato o nel giornalismo. Le fanciulle che ora scrivono fondi

o conducono in tv, non ne sanno nulla; figurarsi i maschi.

Gli Ottanta andarono a passo di danza e di giacche con le spalle larghe, nelle quali molte ragazze si trovarono a proprio agio. Il progetto dei tempi duri si allargò, fu più ampiamente condiviso oppure sfumò, anche fra liti e invidie. Un altro genere di cammino era cominciato: e siamo ancora qui che marciamo, perché la cronaca quasi ogni giorno ci offre purtroppo notizie di sangue, dove le donne sono soltanto vittime, come sempre. —

G. PIZZOLLO/AGF

Giornaliste in un mondo di uomini, combatterono i pregiudizi rivoluzionarono il modo di scrivere di femminicidi e maltrattamenti

“Noi, ragazze degli Anni 70 abbiamo aperto la strada verso la parità di genere”

IL RETROSCENA

MARINELLA VENEGONI

Quattro strade intitolate a quattro donne, due giornaliste. Una per Lidia Menapace e l'altra, per validissimi e copiosissimi motivi, è stata dedicata ad Aida Riberio, il cui nome torna ad accendersi dentro la memoria di una stagione lontana nella quale il giornalismo era un mestiere (quasi) per soli uomini, e chi come me entrava in un quotidiano non avrebbe mai nemmeno sognato di poter firmare un giorno in prima pagina, come accade ora a tante giovani belle menti che traboccano di sapere e di sentimenti, e li possono esprimere.

Nei tardi '70 fummo assunte a *La Stampa* in 4, tutte insieme. Ma avevamo visto ragazze così giovani in redazione. Venivano dall'Università, alcune come me anche dal primo corso di giornalismo a Genova. Riuscimmo le insoddisfatte delle donne, eravamo pensose e tenerarie: si formò un gruppetto, con Donatella Giaccotto

Su La Stampa



Sull'edizione del 30 giugno il report di Telefono Rosa Piemonte, associazione che dal 1993 si occupa di donne vittime di violenza. Nel 2022, ha accolto 780 donne e i contatti della sezione aiuto online, email e social sono stati oltre cinquemila

di Stampa Sera, Vittoria Doglio della Gazzetta del Popolo, una giovanissima Daniela Finocchi poi ideatrice del concorso di Lingua Madre, e via via altre. Ma il punto di riferimento era Aida Riberio, un po' più grande e saggia ed esperta di noi, una lottatrice nata che da ragazza aveva abbandonato le valli del

Cuneese e scalato la sapienza e ogni lotta. Giornalista, saggista, compagna del filosofo Piero Chioldi, collaborava al nostro giornale e il feeling fu immediato. Ci vedevamo sempre, e quanto parlavamo.

Anche allora ammazzavano le donne, anche se non quasi quotidianamente come oggi. Un giorno trovammo sulle pagine di cronaca un titolo: "Mi ha provocato, poi mi ha respinto e io l'ho ucciso". Un assassinio aveva confessato, e la colpa come sempre appariva della vittima. Ci ribellammo con una lettera. La capocronista, destino, era una donna d'acciaio, Gabriella Poli, e il confronto con lei fu acceso. Mentre chiarivamo le nostre prospettive, dilagavano in molte regioni i Coordinamenti delle

Giornaliste che sottolineavano la marginalità femminile e gli articoli nati da pregiudizi. Ci si radunava, si combatteva con ironia e sarcasmo, ci si rafforzava. I colleghi un po' ci prendevano in giro, un po' stavano all'erta. A Milano ricordo l'energia implacabile della compagna Giusi Ferré, a Napoli c'era Lorenza Foschini poi

giornalista Rai e ora scrittrice.

Ci furono seminari e convegni un po' dovunque.

Pensammo che la FNSI dovesse ospitare le nostre istanze. Alcune si candidarono alle elezioni del sindacato, e io finii consigliere regionale e poi nazionale, accanto a un giovane Giulietti già molto strutturato. Quante energie, quante attività. Il Coordinamento di Torino realizzò un fotomanzo, girato a casa mia dove il buon Munimmo (Candido, mio marito) non c'era mai perché sempre in guerra, in prospettiva del referendum sull'aborto del 1981: era la storia della scelta sofferza

di una coppia, e il taglio di matrice popolare ebbe successo, se ne parlò dovunque e ancora oggi qualcuno lo ricorda. Il Piemonte fu molto attivo nell'informazione delle nostre dimiche: Paola Marchi scrisse un libro sulla storia dei Coordinamenti delle donne giornaliste, "Donne, genere e giornali", con la prefazione di Anna Bravo. C'era un unico. Curiosamente ma non troppo, il fenomeno di questi aggregati femministi non è stato nei decenni seguenti mai ricordato né da studiosi né nel sindacato o nel giornalismo. Le fanciulle che ora scrivono fondi

o conducono in tv, non ne sanno nulla, figurarsi i maschi.

Gli Otranti avanzarono a passo di danza e di giacche con le spalle larghe, nelle quali molte ragazze si trovarono a proprio agio. Il progetto dei tempi duri si allargò, fu più ampiamente condiviso oppure sfumò, anche fra lui e invidie. Un altro genere di cammino era cominciato: e siamo ancora qui che marciamo, perché la cronaca quasi ogni giorno ci offre purtroppo notizie di sangue, dove le donne sono soltan-

to vittime, come sempre.

Tutte insieme. Da sinistra: Annarita Merli, Vittoria Doglio, Aida Riberio e Marinella Venegoni. In seconda fila da sinistra, Daniela Finocchi, Stefanelle Campana e Donatella Giaccotto



ANSA Piemonte

A Torino quattro strade intitolate a quattro donne

Ad Aida Ribero, Teresa Mattei, Lidia Menapace e Ernestina Prola



Redazione ANSA

TORINO 04 luglio 2023 15:17

NEWS

(ANSA) - TORINO, 04 LUG - In questi giorni a Torino quattro nuove strade sono state intitolate a quattro donne, Aida Ribero, Teresa Mattei, Lidia Menapace, Ernestina Prola.

La cerimonia di intitolazione si è tenuta in strada della Pronda, in circoscrizione 3, alla presenza, tra gli altri, del consigliere comunale Pierino Crema, del figlio di Aida Ribero e del filosofo antifascista Pietro Chiodi, Andrea Chiodi, della presidente di circoscrizione Francesca Troise, del presidente dell'Anpi Provinciale di Torino, Nino Boeti e di Daniela Finocchi, ideatrice del Concorso Lingua Madre.

Aida Ribero, giornalista e saggista, morta nel 2017 a 72 anni, si è occupata per tutta la vita di temi inerenti il pensiero femminile e la natura con diversi libri e testi teatrali. "Aida Ribero amava promuovere le donne e condividere i saperi", ha sottolineato Troise ricordando anche come l'intitolazione di 4 strade e 4 donne importanti per la storia di Torino sia anch'essa il frutto di una collaborazione femminile che ha portato nel luglio 2021, all'approvazione all'unanimità in Commissione Toponomastica del progetto. Nello specifico il percorso per Aida Ribero è stato avviato nel 2017 dal Concorso Lingua Madre, impegno cui aderirono in seguito anche la Società Italiana delle Letterate, GiULiA Giornaliste e Toponomastica Femminile offrendo il loro sostegno.

"Nella nostra città le intitolazioni di strade e piazze a donne sono solo 65 su 2.235 - ha sottolineato Pierino Crema - eppure non mancano le donne che le meritano, grandi donne in tutti i campi". (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

focus *attualità*

Intitolazione di una via ad Aida Ribero

Iniziativa del Comune di Torino e coronamento di un percorso iniziato dal Concorso Lingua Madre nel 2017, anno della scomparsa di Aida Ribero



Giovedì, 06/07/2023 -

Riceviamo e pubblichiamo

Su invito ufficiale del Comune di Torino, **venerdì 30 giugno 2023** in strada della Pronda 69 (int.) a Torino, si è tenuta la cerimonia di intitolazione di una via ad **Aida Ribero**, femminista, docente, saggista e giornalista.

La cerimonia è stato il coronamento di un percorso iniziato dal **Concorso Lingua Madre** nel 2017, anno della scomparsa di Aida Ribero; impegno cui aderirono in seguito anche la Società Italiana delle Letterate, GiULiA Giornaliste e Toponomastica Femminile offrendo il loro sostegno.

Presenziano all'evento **Maria Grazia Grippo**, Presidente del Consiglio Comunale e della Commissione Toponomastica Città di Torino, **Francesca Troise**, Presidente della Circoscrizione 3.

Nell'ambito del Programma Integrato Pronda-Marche di Torino, oltre a tale via ne saranno titolate altre ad altrettante figure femminili rilevanti per la difesa di diritti civili e

libertà costituzionali, delle donne e dei minori: Teresa Mattei, Lidia Menapace, Ernestina Prota.

Aida Ribero (Buenos Aires, 1935 – Torino, 2017)

Così come colpiva di persona, Aida Ribero trasmette attraverso la parola scritta la sua vivace intelligenza, la lucidità di pensiero, la lungimiranza e l'incredibile modernità.

Inizia lontano la storia di Aida, da quel paese chiuso tra le Valli Grana e Maira (la famiglia era originaria di Caraglio) da cui presto prenderà il volo verso la città e una formazione eclettica, grazie agli studi e all'impegno politico. La sua inclinazione artistica non si conciliava con le poche disponibilità economiche della famiglia e fu quindi inizialmente avviata a frequentare la scuola tecnica commerciale. Ma la prospettiva d'impiego le era troppo estranea e così studiò privatamente, recandosi poi a Torino per sostenere l'idoneità al terzo anno del Liceo Artistico. A sedici anni riuscì finalmente a trasferirsi per frequentare il terzo e quarto anno del liceo in «quella grande città – come scrive nelle sue memorie – che non avevo mai visto ma che già sapevo sarebbe stata la mia. Io non amavo il paese. Lo sentivo ostile a tutto ciò in cui credevo».

Già in quei due anni trascorsi a Torino aderisce all'UDI e al Partito comunista italiano: negli anni Cinquanta sarà la più giovane funzionaria di un partito che poi lascerà dopo i fatti d'Ungheria; partecipa alle lotte per i diritti civili e realizzando quindi la sua autentica vocazione attraverso l'emancipazione, ma soprattutto la liberazione della donna.

Un vulcano di idee, un'indomita pensatrice e una donna estremamente generosa, capace di donare e condividere saperi e cose, soprattutto con le giovani perché – come scriveva – «Temo la smemoratezza e voglio che le mie figlie e le loro amiche sappiano perché e per chi sono così diverse dalle loro madri».

Docente, giornalista, saggista ha collaborato a "La Stampa", "La Repubblica", "Noi Donne". Da non dimenticare il lavoro svolto per la divulgazione dell'opera del compagno Pietro Chiodi, filosofo e partigiano, su Heidegger e la sua figura di militante antifascista.

Aida ha fatto parte dei primi gruppi di autocoscienza ispirati al pensiero di Rivolta Femminile e proprio dalla collaborazione con quelle donne è nata nel 1995 una delle esperienze che più l'aveva coinvolta: il Centro Studi e Documentazione Pensiero Femminile di cui è stata presidente per otto anni e quindi anima ispiratrice di fini e di metodi. Qui ha dato vita a tanti incontri, laboratori, convegni, programmi, quali la collana *Donne del Piemonte* (Edizioni Seb27) o il progetto *Nati da donna. La mia genealogia femminile*.

È stata parte attiva nel Coordinamento Giornaliste del Piemonte, nella Casa delle Donne di Torino e quindi nel Gruppo di Studio del Concorso Lingua Madre e ha contribuito a fondare il Coordinamento contro la Violenza sulle donne e il Telefono Rosa di Torino.

«La relazione e l'affidamento è un dato costitutivo del modo di procedere nel mondo delle donne – scriveva – una forza che, per ciò che mi riguarda, mi autorizza a pensare, progettare, realizzare». A lei si deve forse la prima preziosa ricostruzione del femminismo degli anni Settanta con il volume *Una questione di libertà* (Rosemberg & Sellier, 1999), un quadro dove le differenti correnti del movimento danno luogo a una sintesi inedita.

Tra i suoi libri più noti anche *Glossario. Lessico della differenza* (CRPO, 2007) che ha rivisitato criticamente termini ricorrenti, dalla "A" di autostima alla "V" di violenza. Altrettanto prezioso, *Procreare la vita, filosofare la morte. Maternità e femminismo* (Il Poligrafo, 2011), un viaggio alla ricerca di un nuovo possibile paradigma del materno.

Aida aveva una qualità unica nel promuovere le donne. Aveva un fiuto speciale per scovare il talento di ciascuna e creare contesti in cui quel talento potesse scaturire dall'opacità dell'inconsapevolezza o dal buio del silenzio. Grazie a questo sono nati tanti volumi collettanei.

Ecco quindi *100 titoli. Guida ragionata al femminismo degli anni Settanta* (Luciana Tufani Editrice, 1998), curato insieme a Ferdinanda Vigliani, o *Il simbolico in gioco* (Il Poligrafo, 2011), curato con Luisa Ricaldone e scritto insieme a Pinuccia Corrias e tante altre, sulla lettura "situata" di alcuni dei più noti romanzi della letteratura del Novecento.

Profondo e suggestivo insieme di scrittura e immagini sono poi state le mostre *Con forza e intelligenza* e *Dall'uguaglianza alla differenza*, dedicate al movimento femminile in Italia; così come *Il corpo imprigionato* sulle costrizioni e le violenze inferte alle donne nelle diverse epoche storiche, culture e paesi. Questo e molto altro ci ha lasciato in eredità Aida, un pensiero prezioso per tutte le donne, per «chi vuole fondare il proprio sapere nel terreno di una memoria che ci ha dato una nuova identità».

Ulteriori articoli di approfondimento e la videobiografia di Aida Ribero sono disponibili sul sito e rivista online del Concorso (www.concorsolinguamadre.it).



Saggio

Ricaldone ci trasporta tra le pagine della fame figlia dei conflitti

«Forse non capiterà da noi, ma nemmeno troppo lontano. Quarantacinque paesi africani importano grano russo e ucraino. Tra questi l'Egitto è ai primi posti», scrive nella premessa di questo viaggio letterario "Tra le pagine della fame" di Luisa Ricaldone già docente di letteratura italiana contemporanea all'università di Torino, portando ci immediatamente dentro il vivo delle conseguenze del conflitto tra Russia e Ucraina. La fame è una di queste. Riguarda la vita delle popolazioni africane, incide sui movimenti migratori e dunque riguarda direttamente la nostra vita futura. Il saggio di Luisa Ricaldone che è stata anche presidente della Società italiana delle Letterate e che fa parte della giuria del Concorso letterario nazionale "Lingua Madre". La fame è stata nel corso della storia (ed è tuttora) uno strumento di potere nella geopolitica, insie-

me universale quanto drammatico. Ma ha anche un suo vissuto esistenziale, individuale, di crescita e di dolore. Nel volume di Luisa Ricaldone c'è una galleria di dipinti letterari che costituiscono altrettanti inviti alla lettura. Come dice Doris Lessing, la grande scrittrice zimbawese di origine britannica, premio Nobel nel 2007: "non vi è alcun dubbio la letteratura fa un lavoro migliore della verità".

In una storia della fame, tenendo un filo allusivo all'attualità, non poteva mancare un riferimento al-

le strage per fame in Ucraina, diverse nel tempo, ma gualmente terribili negli effetti. "Stalin sapeva?", si chiedeva il grande Vasilij Grossman. La risposta non c'è ma indubitabilmente lo sterminio dei contadini che producevano il grano che nutriva l'intera Urss è stato uno degli abomini del sistema sovietico (sotto un'immagine ucraina durante la carestia).

Per Dacia Maraini c'è parentela tra l'astinenza dal cibo come sublimazione della fisicità e l'anoressia, come racconta in "Chiara di Assisi. Elogio della disobbedienza". Il percorso verso la "meravigliosa terribile libertà di essere nudi al mondo", il nucleo del discorso della Maraini si Chiara, ci porta nella letteratura contemporanea al tema dell'anoressia, affrontato tra le altre da Alessandra Arachi, Roxane Gay e Michela Marzano.



«Luisa Ricaldone

Tra le pagine della fame. Un viaggio letterario SEB 27

ESPOSIZIONE RISERVATA



Lecce: Conversazioni Sul Futuro Con I Genitori Di Giulio Regeni

Attualità Primo Piano 11 Ottobre 2023



DAL 12 AL 15 OTTOBRE A LECCE OLTRE 70 APPUNTAMENTI CON 150 SPEAKER PER LA DECIMA EDIZIONE DI CONVERSAZIONI SUL FUTURO.

I genitori di Giulio Regeni, la sociolinguista Vera Gheno con un ricordo di Michela Murgia, lo storico Giorgio Caravale, l'illustratore Armin Greder, la giornalista del Corriere della Sera Marta Serafini, il botanico Renato Bruni, il sociologo Giovanni Boccia Artieri e il cantautore Massimo Donno con un omaggio a Storia di un impiegato di Fabrizio De André sono alcuni degli

ospiti della prima giornata di Conversazioni sul futuro. Da giovedì 12 a domenica 15 ottobre torna a Lecce il festival, promosso dall'associazione Diffondiamo idee di valore, con il coordinamento di Gabriella Morelli, in collaborazione con numerose realtà pubbliche e private, che racconta il mondo contemporaneo, la sua complessità e le prospettive future.

Giovedì 12 ottobre, dopo un primo incontro al mattino nel Liceo Palmieri con la giornalista Amalia De Simone, alle 16:30 nel "Refettorio" del Complesso degli Agostiniani sarà inaugurata la mostra con le illustrazioni originali di Mediterraneo, "silent book" del fumettista e graphic designer Armin Greder, con postfazione di Alessandro Leogrande, edito da Orecchio Acerbo con il patrocinio di Amnesty International Italia. **Sempre alle 16:30** nella Biblioteca OgniBene torna L'ora del racconto, appuntamento settimanale di lettura ad alta voce per i più piccoli a cura di Fermenti Lattici. **Alle 18** alle Officine Cantelmo l'apertura ufficiale del festival con la presentazione di "Senza intellettuali. Politica e cultura in Italia negli ultimi trent'anni" di Giorgio Caravale (Laterza) con la partecipazione di Marino Sinibaldi, Luigi De Luca e Fabiana Cicirillo. **Sempre alle 18** alle Officine Culturali Ergot si parlerà di Intelligenza artificiale: arte, etica e disinformazione (incontro valido per il riconoscimento dei crediti formativi obbligatori dell'Ordine dei giornalisti) con il sociologo Giovanni Boccia Artieri e altri ospiti. Il programma delle Officine Cantelmo proseguirà poi con la giornalista del Corriere della Sera Marta Serafini e il monologo "The real war: perché la guerra non è un reel" con le fotografie di Vincenzo Circosta, Paola Deffendi e Claudio per chiedere ancora una volta verità e giustizia per Giulio, rapito, torturato e ucciso in Egitto nel 2016, la sociolinguista Vera Gheno con un ricordo di Michela Murgia. Nel Convitto Palmieri dalle 18:30 due appuntamenti dedicati al vino e ai cocktail, in collaborazione con Radici Virtuose, Gambero Rosso International, Gambero Rosso Academy Lecce, Mezzo Spirito, con, tra gli altri, Renato Bruni (direttore scientifico Orto Botanico Università di Parma). **Alle 22** alle Ergot un omaggio ai 50 anni di Storia di un impiegato di Fabrizio De André con Massimo Donno.

Aderendo alla campagna ShowYourStripes, tutte le sere dalle 19 alle 23 sulle Mura Urbiche all'ingresso nord di Lecce saranno proiettate le "Strisce del clima" dedicate al capoluogo salentino, visualizzando dati ad alta risoluzione degli ultimi quarant'anni prodotti da CMCC Foundation (Centro euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici), con la consulenza dell'information designer Angela Morelli (CEO - InfoDesignLab) e della scienziata Paola Mercogliano (Presidente della Società Italiana per le scienze del clima e ricercatrice CMCC Foundation). Ideate nel 2018 dal climatologo britannico Ed Hawkins, le strisce climatiche sono un'efficace visualizzazione dei dati climatici del riscaldamento a livello globale e locale, hanno un significativo grande impatto visivo e sono comprensibili a tutti.

Conversazioni sul futuro è organizzato in collaborazione con **Regione Puglia** (operazione finanziata a valere su Por Puglia Fesr-Fse 2014/2020 – Asse VI Azione 6.8 – “Palinsesto PP-Tpp Puglia. Riscopri la meraviglia 2023”), **Consiglio regionale della Puglia** (attraverso l'avviso pubblico “Futura. La Puglia per la parità”), **Provincia di Lecce, Comune di Lecce, Università del Salento, Polo Biblio-Museale della Regione Puglia, Biblioteca Bernardini, Biblioteca OgniBene, Agora Design, Ordine dei giornalisti della Puglia, Cmcc, Officine Cantelmo, Coolclub, Amnesty International Italia, Fermenti Lattici, Boboto, Arva Srl, Lingua Madre, Officine Culturali Ergot, Spinelli Caffè, Santamaria Viaggi, Acqua Orsini, L'orecchietta** e altri partner.

Tra gli ospiti di **venerdì 13 ottobre** lo storico francese **Nicolas Werth** con il suo saggio **Putin storico in capo** (Einaudi), la direttrice dell'Istituto Affari Internazionali di Roma **Nathalie Tocci**, la giornalista e videoreporter **Amalia De Simone** con il suo documentario **La Madre**, **Marino Sinibaldi** con la doppia esperienza della rivista **Sotto il vulcano** e del podcast **Timbuctu**, il filosofo, divulgatore e performer **Rick Dufer**, gli autori di fumetti **Francesco Artibani** e **Fausto Vitaliano**, il fotografo **Valerio Bispuri**, la sceneggiatrice e scrittrice **Silvia Ranfangi** per discutere di identità di genere e orientamento sessuale, la giornalista **Roberta Scorrane** con **“A questo serve il corpo. Viaggio nell'arte attraverso i corpi delle donne”** (Bompiani), un approfondimento sulla **Food Policy** a cura di **Slow Food Lecce** con, tra gli altri, la giornalista **Cinzia Scaffidi** e un focus sul giornalismo scientifico e la lezione del compianto **Pietro Greco**, un incontro nell'ambito di “Pit-Stop: Lust for life! It's top”, progetto di comunicazione e sensibilizzazione rivolto ai giovani tra i 18 e i 25 anni ideato e realizzato dal Comune di Lecce – Settore Polizia Locale e Protezione Civile, Mobilità e Viabilità in collaborazione con ACI Automobile Club Lecce, finanziato dal Fondo contro l'incidentalità notturna della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento delle politiche antidroga. **Dalle 21 alle Officine Cantelmo** la serata si concluderà con **“Male nostrum: Lampedusa a 10 anni dal naufragio del 2013”**, a cura di **Amnesty International Italia**, con la proiezione e presentazione del documentario del regista **Fabio Masi** andato in onda su Blob Rai 3 con la partecipazione di **Vito Fiorino** (falegname, pescatore e soccorritore di naufraghi) e **Remon Karam** (attivista per i diritti umani).

Sabato 14 ottobre una lunga giornata. Il fotografo **Ferdinando Scianna**, in dialogo con **Valentina Notarberardino**, racconterà il suo **“sguardo prestato”** alle copertine dei libri; **Marco Damilano, Fabio Anselmo** e **Floriana Bulfon** ripercorreranno con **Ilaria Cucchi** le tappe dei processi sull'omicidio del fratello Stefano; la sociolinguista **Vera Gheno** con il suo nuovo libro **“L'antidoto”**. **Vito Alfieri Fontana** narrerà la sua vita da fabbricante di armi a sminatore attraverso il libro **“Ero l'uomo della guerra”** scritto con **Antonio Sanfrancesco** (Laterza) e il film **“Il successore”** di **Mattia Epifani**. Si parlerà di attivismo con **Parisa Nazari** (Iran), **Mohamed Dihani** (Sahrawi) e **Alessandro Marconi** (Fridays For Future Italia), fine vita con **Filomena Gallo** (segretaria nazionale dell'Associazione Luca Coscioni) e il medico **Mario Riccio: Cambiamenti climatici** con, tra gli altri, la scienziata **Paola Mercogliano**, i giornalisti **Riccardo Luna** e **Giuseppe Caporale**, il sindaco di Lecce **Carlo Salvemini** ed **Edoardo Zanchini** (direttore dell'Ufficio clima del Comune di Roma), di giornalismo, dati e scienza con **Angela Morelli, Elisabetta Tola, Anna Pirani** ed **Elena Testi**, di Zone umide costiere con l'ornitologo **Rosario Balestrieri**. E ancora, tra gli ospiti, **Alex Giordano**, uno dei principali esperti di Social Innovation, Agritech e Digital Transformation applicata al settore agroalimentare, la giornalista **Valentina De Poli** con la sua educazione **Paperopolese**, la scrittrice **Giusi Marchetta**, l'autrice **Isabella Lorusso**, il barbonaggio teatrale coordinato da **Ippolito Chiarello**, lo scrittore **Girolamo Grammatico**, **Annalisa Camilli** con un monologo su **Ilaria Alpi** e **Miran Hrovatin** a 30 anni dalla morte a Mogadiscio, **Daniele DonPasta De Michele** e le sue riflessioni, **Marco Carrara, Bruno Mastroianni** e **Antonio Sofi** che si confronteranno sul futuro della tv, **Marco Gisotti** con la storia dell'Ecologia al cinema.

Domenica 15 ottobre l'ultima giornata del festival ospiterà la giornalista **Cecilia Sala**, autrice e voce del podcast **Stories**, con il suo nuovo libro **“L'incendio”** (Mondadori), **Lirio Abbate** con un approfondimento su uomini e donne delle bombe di mafia, l'innovatore, imprenditore creativo ed editore **Cristiano Segnanfreddo** con **“La banalità del brutto. La bellezza è politica”** (Politi Segnanfreddo Edizioni) e l'artista e film maker **Gianmarco Del Re** che presenterà il suo progetto **Ukrainian Field Notes** dialogando con l'architetto **Marco Rainò** e (in collegamento) **Yurii Bazaka** (Musicians Defend Ukraine) e **Oleksii Makarenko** (Gasoline Radio). Il condirettore dell'Agf **Paolo Borrometi** tornerà a **Lecce** con la storia di **Pino Puglisi**, la voce storica di **“Tutto il calcio minuto per minuto”**. **Riccardo Cucchi** presenterà in anteprima assoluta **“Un altro calcio è possibile”** (People), gli antropologi **Marino Niola** ed **Elisabetta Moro** ci insegneranno a **“Mangiare come Dio comanda”** (Einaudi), l'archeologo **Paolo Giulierini** parlerà de **“L'Italia prima di Roma. Sulle tracce degli antichi popoli italiani”** (Rizzoli), i linguisti **Debora De Fazio** e **Pierluigi Ortolano** incuriosiranno con **“La lingua dei Meme”** (Carocci), l'economista **Stefano Prezioso** approfondirà **“Nord e Sud. Divari economici e politiche pubbliche dall'Euro alla Pandemia”** con la partecipazione anche del direttore dello **Svimez** **Luca Bianchi**, il giornalista de La Stampa **Alberto Mattioli** farà viaggiare il pubblico nel **Gran Teatro Italia** (Garzanti) mentre la giornalista **Rosella Simone** racconterà **“Quando caddero le stelle rosse”** (Milieu). La giornata conclusiva accoglierà anche le autrici vincitrici del **Concorso letterario Lingua Madre** ideato da **Daniela Finocchi**, il teatro interattivo di **Emergency Talk – Le cose di cui è importante discutere** con **Claudio Jampaglia** e **Giuseppe Mazza**, un panel sul tema della **Violenza sulle donne** e un incontro sul futuro del cibo con **Federica Stella Blasi, Nick Difino** e **Michele Antonio Fino**. Chiusura del festival in musica dalle 22 alle Officine Culturali Ergot con **Cardiologia**, uno spettacolo con **Carlo Valente** (voce e musiche), **Laura Rizzo** (voce narrante).

Il programma ufficiale sul sito www.conversazionisulfuturo.it e su Facebook, Instagram e Twitter.



LINGUA MADRE DUEMIL AVVENTITRE. RACCONTI DI DONNE NON PIÙ STRANIERE IN ITALIA

quando
DOMENICA 15 OTTOBRE
16:00 - 17:15

dove
BIBLIOTECA OGNIBENE

chi
**DANIELA FINOCCHI, MARIE
CHRISTINE
MUKAMUNANA,
LAURAMARIA FABIANI,
AMAL OURSANA,
LOREDANA DE VITIS,
SIMONA CLEOPAZZO**

Domenica 15 ottobre (ora 16:00/17:15 - ingresso libero) alla **Biblioteca Ognibene** di **Lecce** il festival **Conversazioni sul futuro** ospita l'ormai consueto appuntamento con le autrici del **Concorso letterario Lingua Madre**. La presentazione del volume

LINGUA MADRE DUEMILAVENTITRE. RACCONTI DI DONNE NO Gestisci consenso **ITALIA** (Edizioni SEB27), moderata da **Simona CLEOPAZZO** (scrittrice ed editrice) e **Loredana DE VITIS** (giornalista e scrittrice), coinvolgerà l'ideatrice e curatrice del concorso **Daniela FINOCCHI**, **Marie Christine MUKAMUNANA** (Ruanda) e **Lauramaria FABIANI** (prime classificate), **Amal OURSANA** (Marocco - Premio Speciale Giuria Popolare).

Marie Christine narra l'intreccio fra la "grande" storia e la vita quotidiana spezzata da eventi di enorme violenza, Natalia la propria inadeguatezza in un mondo diviso dall'odio, Agelya la vita di una donna reclusa e il suo desiderio di fuga e libertà. Racconti che sottolineano l'importanza della relazione per trovare la forza di ribellarsi a un futuro assegnato - in patria o altrove - tra incertezze e coraggio. Tra le autrici ecco quindi chi si affida alla genealogia femminile, chi va in cerca di un'identità autentica, chi aspira al riscatto nella scuola, nel lavoro o nella libertà del proprio corpo. Senza contare i richiami all'attualità più feroce grazie alla voce delle donne dell'Est Europa o dell'Iran, impavide e pacificatrici al tempo stesso. A emergere è la complessa immagine della migrazione contemporanea che vede le donne protagoniste. Ed è come se ognuna di esse, a distanza di chilometri, riconoscesse nei modi e nelle sensibilità comuni, tenesse insieme un'altra mappa del mondo.

Daniela Finocchi, torinese, giornalista e saggista, laureata in Scienze Politiche, si è sempre interessata ai temi inerenti il pensiero femminile. Ha scritto libri, testi teatrali e realizzato programmi radio-televisivi. In ambito femminista, ha partecipato al Coordinamento Giornaliste del Piemonte, alla Casa delle Donne di Torino. Ha concorso a fondare il Coordinamento contro la Violenza, il Telefono Rosa di Torino, il Centro Studi e Documentazione Pensiero Femminile. È ideatrice del Concorso letterario nazionale Lingua Madre, nato nel 2005, destinato alle donne straniere residenti in Italia.

L'appuntamento rientra nel programma della decima edizione del festival **Conversazioni sul futuro** che dal 12 al 15 ottobre ospiterà a Lecce incontri, presentazioni, monologhi, proiezioni, spettacoli e visite guidate. Promosso dal 2013 dall'associazione **Diffondiamo idee di valore**, con il coordinamento di **Gabriella Morelli**, in collaborazione con numerose realtà pubbliche e private, il festival prova a raccontare il mondo contemporaneo e le sue prospettive future, nelle sue innumerevoli sfaccettature, promuovendo sempre occasioni di confronto con pluralità di argomenti, linguaggi e punti di vista.

Info e programma www.conversazionisulfuturo.it

Giornale di Puglia

Lecce, prosegue la decima edizione di 'Conversazioni sul Futuro'

Daniele Martini

Ottobre 12, 2023

LECCE - Lo storico francese Nicolas Werth, la direttrice dell'Istituto Affari Internazionali di Roma Nathalie Tocci, le giornaliste Amalia De Simone, Roberta Scorrane, Cinzia Scaffidi, la sociolinguista Vera Gheno, l'autore e saggista Marino Sinibaldi, il filosofo Rick Dufer, il fotografo Valerio Bispuri, il giornalista Bruno Mastroianni, gli autori di fumetti Francesco Artibani e Fausto Vitaliano, la sceneggiatrice e scrittrice Silvia Ranfagni, il regista Fabio Masi con il soccorritore Vito Fiorino e l'attivista Remon Karam sono alcuni degli ospiti della seconda giornata di Conversazioni sul futuro. Fino a domenica 15 ottobre prosegue a Lecce il festival, promosso dall'associazione Diffondiamo idee di valore, con il coordinamento di Gabriella Morelli, in collaborazione con numerose realtà pubbliche e private, che racconta il mondo contemporaneo, la sua complessità e le prospettive future.

Venerdì 13 ottobre si partirà nelle scuole con Paola Deffendi e Claudio Regeni, i genitori di Giulio, ricercatore torturato e ucciso nel 2016 in Egitto, ospiti del Liceo Scientifico Giulietta Banzi Bazoli e Vera Gheno al Liceo Classico e Musicale Giuseppe Palmieri. Dalle 10 alle 12 al DB D'Essai spazio a "Ma... ce le beviamo tutte? l'impatto dell'alcol sui giovani tra fake news ed evidenze scientifiche" con Emanuele Scafato, nell'ambito di Pit-Stop, progetto di comunicazione e sensibilizzazione rivolto ai giovani tra i 18 e i 25 anni, ideato e realizzato dal Comune di Lecce - Settore Polizia Locale e Protezione Civile, Mobilità e Viabilità in collaborazione con ACI Automobile Club Lecce, finanziato dal Fondo contro l'incidentalità notturna della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento delle politiche antidroga. Alle 11 nella sede della Fondazione CMCC si parlerà di Giornalismo, scienza e conoscenza: la lezione di Pietro Greco con Mauro Buonocore, Marino Sinibaldi ed Elisabetta Tola (valido per il riconoscimento dei crediti formativi obbligatori dell'Ordine dei giornalisti). Dalle 15:30 doppio appuntamento per docenti (Educare alle emozioni e alle relazioni) e bambini (Un incontro nel nostro mondo) a cura dell'arte terapeuta Amalia Falcione per EDU_CARE alla Biblioteca OgniBene nel Complesso degli Agostiniani. Dalle 18 nel Parco della Chiesetta Balsamo, Conversazioni sul futuro ospita una tappa del processo partecipativo "Cibo Comune", promosso da Ce.F.A.S., Slow Food Lecce, Oltre Mercato Salento e Comune di Lecce, finanziato dalla Regione Puglia nell'ambito dell'Avviso Puglia Partecipazione 2022, per arrivare alla Food Policy della città di Lecce con, tra gli altri, Cinzia Scaffidi (giornalista e docente freelance, esperta in questioni globali legate al cibo). Alle 18:30 il Convitto Palmieri ospiterà nel Teatrino la presentazione di "Fuori dal tunnel: come l'Europa può superare la grande crisi" di Nathalie Tocci, direttrice dell'Istituto Affari Internazionali di Roma e nel Museo della Stampa "Radio, carta, podcast: da Sotto il vulcano e Timbuctù" con Marino Sinibaldi, già direttore di Radio3. Alle Officine Culturali Ergot si parlerà di Corpi Liberi podcast della sceneggiatrice e scrittrice Silvia Ranfagni mentre alle Officine Cantelmo la giornalista Amalia De Simone presenterà il suo documentario La Madre, presentato con un evento speciale al Giffoni Film Festival e ambientato in una parte del centro antico di Napoli che per anni è stato ostaggio di degrado e camorra, con la partecipazione di Laura Valente (manager culturale, musicologa, giornalista). Dalle 19:45 alle Officine Culturali Ergot la giornalista Roberta Scorrane parlerà del suo libro "A questo serve il corpo. Viaggio nell'arte attraverso i corpi delle donne", nel Teatrino del Convitto Palmieri lo storico Nicolas Werth, presidente francese di Memorial, la più importante organizzazione di denuncia dei crimini del regime sovietico (Nobel per la pace nel 2022), presenterà "Putin storico in capo" (Einaudi) mentre nell'attiguo Museo della Stampa ci sarà il fotografo Valerio Bispuri con il suo libro "Dimenticati - The forgotten". La serata si chiuderà dalle 21 con "Male nostrum: Lampedusa a 10 anni dal naufragio del 2013" alle Officine Cantelmo con Fabio Masi (regista - Blob Rai 3) con la partecipazione di Vito Fiorino (falegname, pescatore e soccorritore di naufraghi), Remon Karam (attivista per i diritti umani) e Francesca Corbo (Amnesty International Italia), nel Teatrino del Convitto Palmieri con "La parola a Don Chisciotte" del filosofo, divulgatore e performer Rick Dufer in dialogo con Bruno Mastroianni e, alle Officine Culturali Ergot, con i fumetti di Technology di Francesco Artibani, Claudio Sciarrone e Fausto Vitaliano. Aderendo alla campagna ShowYourStripes, tutte le sere dalle 19 alle 23 sulle Mura Urbiche all'ingresso nord di Lecce saranno proiettate le "Strisce del clima" dedicate al capoluogo salentino, visualizzando dati ad alta risoluzione degli ultimi quarant'anni prodotti da CMCC Foundation (Centro euro-Mediterraneo sui

Cambiamenti Climatici), con la consulenza dell'information designer Angela Morelli (CEO - InfoDesignLab) e della scienziata Paola Mercogliano (ricercatrice CMCC Foundation). Ideate nel 2018 dal climatologo britannico Ed Hawkins, le strisce climatiche sono un'efficace visualizzazione dei dati climatici del riscaldamento a livello globale e locale, hanno un significativo grande impatto visivo e sono comprensibili a tutti.

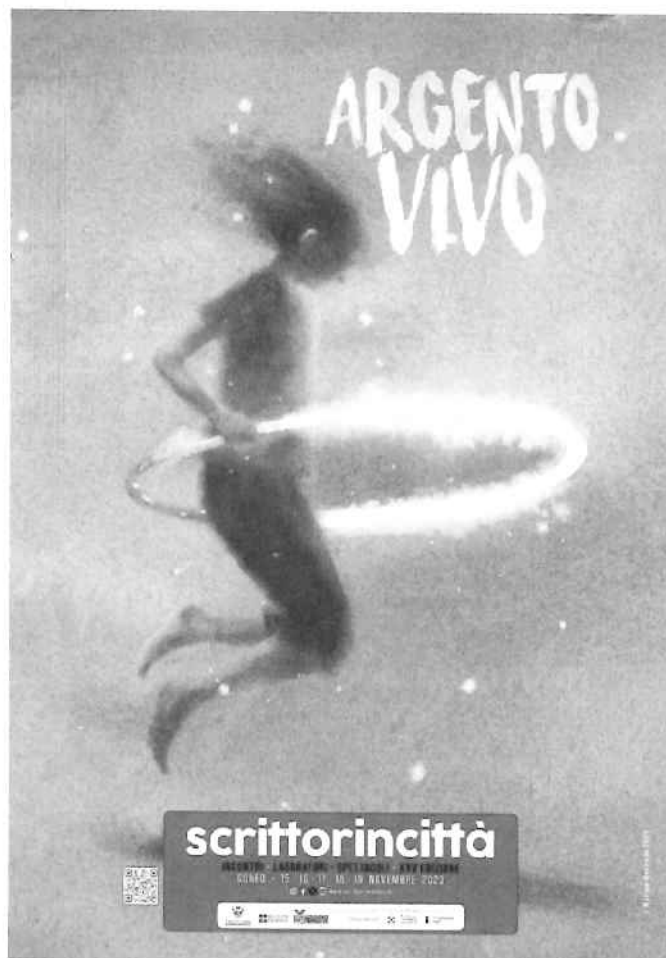
Conversazioni sul futuro è organizzato in collaborazione con Regione Puglia (operazione finanziata a valere su Por Puglia Fesr-Fse 2014/2020 - Asse VI Azione 6.8 - "Palinsesto PP-Tpp Puglia. Riscopri la meraviglia 2023"), Consiglio regionale della Puglia (attraverso l'avviso pubblico "Futura. La Puglia per la parità"), Provincia di Lecce, Comune di Lecce, Università del Salento, Polo Biblio-Museale della Regione Puglia, Biblioteca Bernardini, Biblioteca OgniBene, Agorà Design, Ordine dei giornalisti della Puglia, Cmc, Officine Cantelmo, Cooledub, Amnesty International Italia, Fermenti Lattici, Boboto, Arva Srl, Lingua Madre, Officine Culturali Ergot, Spinelli Caffè, Santamaria Viaggi, Acqua Orsini, L'orecchietta e altri partner.

Sabato 14 ottobre una lunga giornata. Il fotografo Ferdinando Scianna, in dialogo con Valentina Notarberardino, racconterà il suo "sguardo prestato" alle copertine dei libri; Marco Damilano, Fabio Anselmo e Floriana Bulfon ripercorreranno con Ilaria Cucchi le tappe dei processi sull'omicidio del fratello Stefano; la sociolinguista Vera Gheno con il suo nuovo libro "L'antidoto", Vito Alfieri Fontana narrerà la sua vita da fabbricante di armi a sminatore attraverso il libro "Ero l'uomo della guerra" scritto con Antonio Sanfrancesco (Laterza) e il film "Il successore" di Mattia Epifani. Si parlerà di attivismo con Parisa Nazari (Iran), Mohamed Dihani (Sahrawi) e Alessandro Marconi (Fridays For Future Italia), fine vita con Filomena Gallo (segretaria nazionale dell'Associazione Luca Coscioni) e il medico Mario Riccio; Cambiamenti climatici con, tra gli altri, la scienziata Paola Mercogliano, i giornalisti Riccardo Luna e Giuseppe Caporale, il sindaco di Lecce Carlo Salvemini ed Edoardo Zanchini (direttore dell'Ufficio clima del Comune di Roma), di giornalismo, dati e scienza con Angela Morelli, Elisabetta Tola, Anna Pirani ed Elena Testi, di Zone umide costiere con l'ornitologo Rosario Balestrieri. E ancora, tra gli ospiti, Alex Giordano, uno dei principali esperti di Social Innovation, Agritech e Digital Transformation applicata al settore agroalimentare, la giornalista Valentina De Poli con la sua educazione Paperopolese, la scrittrice Giusi Marchetta, l'autrice Isabella Lorusso, il barbonaggio teatrale coordinato da Ippolito Chiarello, lo scrittore Girolamo Grammatico, Annalisa Camilli con un monologo su Ilaria Alpi e Miran Hrovatin a 30 anni dalla morte a Mogadiscio, Daniele DonPasta De Michele e le sue riflessioni, Marco Carrara, Bruno Mastroianni e Antonio Sofi che si confronteranno sul futuro della tv, Marco Gisotti con la storia dell'Ecologia al cinema.

Domenica 15 ottobre l'ultima giornata del festival ospiterà la giornalista Cecilia Sala, autrice e voce del podcast Stories, con il suo nuovo libro "L'incendio" (Mondadori), Lirio Abbate con un approfondimento su uomini e donne delle bombe di mafia, l'innovatore, imprenditore creativo ed editore Cristiano Segnanfreddo con "La banalità del brutto. La bellezza è politica" (Politi Segnanfreddo Edizioni) e l'artista e film maker Gianmarco Del Re che presenterà il suo progetto Ukrainian Field Notes dialogando con l'architetto Marco Rainò e (in collegamento) Yurii Bazaka (Musicians Defend Ukraine) e Oleksii Makarenko (Gasoline Radio). Il condirettore dell'Agf Paolo Borrometi tornerà a Lecce con la storia di Pino Puglisi, la voce storica di "Tutto il calcio minuto per minuto" Riccardo Cucchi presenterà in anteprima assoluta "Un altro calcio è possibile" (People), gli antropologi Marino Niola ed Elisabetta Moro ci insegneranno a "Mangiare come Dio comanda" (Einaudi), l'archeologo Paolo Giulierini parlerà de "L'Italia prima di Roma. Sulle tracce degli antichi popoli Italici" (Rizzoli), i linguisti Debora De Fazio e Pierluigi Ortolano incuriosiranno con "La lingua dei Meme" (Carocci), l'economista Stefano Prezioso approfondirà "Nord e Sud. Divari economici e politiche pubbliche dall'Euro alla Pandemia" con la partecipazione anche del direttore dello Svimez Luca Bianchi, il giornalista de La Stampa Alberto Mattioli farà viaggiare il pubblico nel Gran Teatro Italia (Garzanti) mentre la giornalista Rosella Simone racconterà "Quando caddero le stelle rosse" (Millieu). La giornata conclusiva accoglierà anche le autrici vincitrici del Concorso letterario Lingua Madre ideato da Daniela Finocchi, il teatro interattivo di Emergency Talk - Le cose di cui è importante discutere con Claudio Jampaglia e Giuseppe Mazza, un panel sul tema della Violenza sulle donne e un incontro sul futuro del cibo con Federica Stella Biasi, Nick Difino e Michele Antonio Fino. Chiusura del festival in musica dalle 22 alle Officine Culturali Ergot con Cardiologia, uno spettacolo con Carlo Valente (voce e musiche), Laura Rizzo (voce narrante).

25 anni di Scrittorincittà

Da REDAZIONE IDEAWEBTV.IT - 25 ottobre 2023 12:12



**Dal 15 al 19 novembre 2023 torna a C
davvero speciale. Quest'anno si celebri
appuntamento con la manifestazione I**

Tanti anni sono passati dai primi eventi org
Europea degli Autori" e successivamente d
crescita e coinvolgimento, nei quali il Festi
la partecipazione nel tempo di migliaia di a
incontri pop e proposte ricercate, impegno
lettura e piacere dell'ascolto, andando a sc
approfondendo il percorso di chi aveva già
e scrittori, e regalando alla città sorprese e

Scrittorincittà ha come primo obiettivo q
dagli adulti ai ragazzi e ai bambini. Per qu
maggior spazio agli appuntamenti per raga
programma per le scuole, da quelle per l'ir
quest'anno non mancherà.

Scrittorincittà è un'iniziativa del **Comuni
Provincia di Cuneo** e la **Regione Piemo**
dall'**Assessorato per la Cultura del Con**
civica. L'iniziativa è sostenuta dai main sp
CRT e **Fondazione Compagnia di San P**
Cuneo, **WeCuneo**, **Confcommercio Cun**
Baladin, **Birra Baladin**, **CIA Cuneo**, **Aut**

Informatica System, **Castelmar**, **Copro**, **Coldiretti Cuneo**, **Campagna Amica**, **Gufram**, **Espos.i**
collaborazione di **ACDA-Azienda Cuneese dell'Acqua**, **ABL-Associazione Amici delle Biblioteche**,
Promocuneo, **ALC-Associazione Librai Cuneo** e **ATL-Azienda Turistica Locale del Cuneese**.

La manifestazione è realizzata con il Patrocinio della Rappresentanza a Milano della Commissione Eur
Radio GRP la radio ufficiale.

Il programma è a cura di **Stefania Chiavero**, **Matteo Corradini**, **Raffaele Riba**, **Giorgio Scianna**,

ARGENTO VIVO

La venticinquesima edizione di scrittorincittà avrà come tema ARGENTO VIVO. Come si dice
Anche di quelli birichini. ARGENTO VIVO come si dice delle ragazze che non smettono mai di pensare,
scrittorincittà non sta mai ferma. Continua a ideare, senza sentire gli anni. L'ARGENTO VIVO era i
pur essendo un metallo si presenta in forma liquida, sfuggente, misteriosa. Anche leggere e scrivere s
misteriose. Esattamente come i liquidi, sono materie libere, che non riesci ad afferrare a mani nude, c
libertà. Leggere è ARGENTO VIVO, leggere è una attività di vero movimento, è una attività preziosa.

Per noi, come per Dorothy Parker, è la cosa per cui "tanto vale vivere".

NARRATIVA

Viola Ardone con *Grande meraviglia* (Einaudi) ci porta negli anni Ottanta, e ci fa conoscere Elba, creata e fatta internare dal marito; **Marco Malvaldi** presenta *La morra cinese* (Sellerio), la sua nuova commedia incontinibile umorismo della serie dei vecchietti del BarLume; con *Spilli* (Einaudi) di **Greta Olivo** la picaresca "viaggio introverso" che diventa un apprendistato alla cecità; **Aurora Tamigio** ne *Il cognome delle donne* nella Sicilia di inizio Novecento e cresciuta in un paesino arroccato sulle montagne; per la prima volta con *L'educazione delle farfalle* (Longanesi); **Guido Sgardoli (*Il senso dell'alligatore*, Piemme) e **Mani** (Piemme) ci portano dentro storie crude, thriller tesi ma pieni di umanità, sul confine tra odio e genere (Boringhieri) di **Greta Pavan**, Margherita intraprende un viaggio "estroverso" che dalla nebbia della Biadene di **Harry Whittaker**, il figlio di Lucinda Riley, racconterà come è stato realizzato *Atlas. La storia di Pa' S* lunghissima saga *Le sette sorelle* che i lettori meritavano di ricevere nonostante la scomparsa, nel 2018 *schiaffi del terzo millennio* (Marietti1820) l'esordio nella narrativa di **Carmen Lasorella**; **Walter Velt** *cambiare il mondo* (Feltrinelli); **Nathan Devers**, 25 anni, presenta il suo secondo romanzo *Les Liens* raggiunto il successo, tradotto in italiano con il titolo *L'antimondo* (e/o); *La neve di Mariupol* (Paesi e romanzi-verità che documenta l'invasione russa in Ucraina attraverso lo sguardo di una donna che qui la vive sulla sua pelle; **Aleksandar Hemon** presenta *Il mondo e tutto ciò che contiene* (Crocetti); a cura del creatore della Terra di Mezzo e autore de *Il Signore degli Anelli*, **Chiara Codecà** e **Saverio Simonelli** (*di Tolkien*, Ancora editore), ricostruiscono insieme un ritratto di un "filologo ritardatario e malinconico Elizabeth Von Arnim" **Chiara Codecà** ci parlerà dell'autrice di *Un Incantevole aprile* (Giunti), classico e altri.**

AFTERSIC: FREESTYLE LETTERARIO

Per i 25 anni di **scrittorincittà** nasce **Aftersic**, la parte *off* del festival scritta da giovani – per tutti quelli che vogliono sentire –, con due eventi live organizzati all'Open Baladin dal collettivo artistico **Moth**. Giovedì improvviserà con artisti del cuneese e torinese, per addentrarsi nel legame tra rap e scrittura.

IL PREMIO CITTÀ DI CUNEO PER IL PRIMO ROMANZO

Scrittorincittà come sempre dà voce e fa conoscere ai lettori gli autori che nell'ultimo anno hanno esordito: quale che sia la provenienza dello scrittore. La vincitrice del **Premio Città di Cuneo per il Primo Romanzo** è **Roberta Belmonte**, autrice de *La pittrice di Tokyo* (Rizzoli), mentre i romanzi segnalati sono quelli di **Mattia Belmonte** (di **Sabrina Efonayi**, *Addio, a domani* (Einaudi); il romanzo segnalato dalle scuole è di **Ivan Sciapecco** (Piemme). La vincitrice, insieme agli altri autori segnalati per il Premio e all'autore selezionato dal Festival, che quest'anno è **Rémi David** (*Mourir avant que d'apparaître*, Gallimard), incontrerà i lettori durante **novembre, alle ore 10,30, al Centro Incontri, Sala Blu**.

La premiazione si terrà sempre venerdì, alle ore 18,30, al circolo 'I Caprissi. Presiede **Cristina** con prodotti tipici. In collaborazione con Coldiretti Cuneo.

CONCORSO LINGUA MADRE

Domenica 20 ottobre alle ore 15, alla Casa Galimberti, si terrà l'iniziativa organizzata da **Lingua Madre** *attiviste e scrittrici raccontano la migrazione*.

Scrittorincittà festeggia i suoi venticinque anni di pensiero vivo e libero: un'occasione anche per il Cuneo.

movimento, la pausa e lo slancio in un percorso fatto di molte tappe. È infatti un atteggiamento riflesso di attiviste e vincitrici della XVIII edizione del Concorso, **Patrycja Holuk**, **Hasti Naddafi** e **Chiara Nifo** esprimersi, in un discorso complesso e multidisciplinare, capaci di narrare al contempo le loro fragilità
Daniela Finocchi.

B&B: BOOK&BREAKFAST

Dato che il buongiorno si vede dal mattino (e da un buon libro), continuano le colazioni letterarie di **Scrittorincittà** a Baladin, alle 9,30: **venerdì 17 novembre** l'appuntamento è con **Marta Barone** (*Ritratto dell'Artista*) spioncino sull'infanzia di grandi autori e autrici come Virginia Woolf, Ingeborg Bachmann ed Elias Canetti; l'incontro con **Carolina Capria** (*Libri di primo soccorso per l'anima*, HarperCollins) la quale cercherà di lenire i nostri dolori, sedare le delusioni, o fare da ricostituente per l'anima. Terzo e ultimo appuntamento, con **Porpora** (*Nero & bollente. Autobiografia del caffè*, UTET) che ci porterà a spasso tra le piantagioni di Vietnam, mostrandoci l'essiccatura e la setacciatura dei chicchi, e con il quale annuseremo la tostatura

SERATE

Scrittorincittà propone tutte le sere al Teatro Toselli incontri speciali: **Ezio Mauro** (*La caduta. Cronache*) sarà sul palco accompagnato da due attori e da un'attenta selezione di immagini dell'epoca, per raccontare la prima nazionale del suo nuovo spettacolo (**15 novembre**); **Paolo Rumiz** (*La Voce dal profondo*, Feltrinelli) cammina con noi lungo la linea di faglia della Penisola, dal Belice all'Etna, dal paese fantasma del terremoto di Bologna alla ricostruzione di Venezia e del Friuli (**16 novembre**); una penna e una matita riflettere, sorridere, guardare avanti. 25 anni di **scrittorincittà** e più di 25 anni raccontati da due grandi scrittori: **1996 al 2024**, a ogni San Silvestro una profezia in versi per l'anno che verrà, mese per mese. Firmato da **tempi che corrono**, Feltrinelli), tra storture, miserie e ridicolaggini, mancanza di umanità, di etica e di rispetto per il 1979, quando i banditi sardi rapiscono Fabrizio De André e Dori Ghezzi, al settembre 1981, quando esce il famoso album di Franco Battiato, **Gino Castaldo** (*Il cielo bruciava di stelle. La stagione magica dei castelli*) racconta quel tempo magico con una playlist di musiche eseguite dal vivo da **Paolo Benvegnù** in una serata di **scrittorincittà** (**18 novembre**); **Gek Tessaro**, autore poliedrico che si muove tra letteratura per l'infanzia e teatro, con *L'albero dei cento cavalli* (Lapis), diretto da **Lella Marazzini** (**19 novembre**).

Il programma è disponibile sul sito: www.scrittorincitta.it

www.scrittorincitta.it

#sic2023 #argentovivo #25anni

di Giuseppe Filippi Filippi

We care, mostra foto poetica a Lecce

Quanti significati ha la parola "curare"? Quante e quali narrazioni intorno a questo gesto? Chi si prende cura di chi? "We care" è una riflessione fotografica e letteraria che parla del corpo e dell'erotismo femminile, attraverso la narrazione della relazione tra una nonna e una nipote, Francisca "Pacha" Florez de Pájaro e Diana Agámez, tessuta in un quartiere di periferia di Cartagena de Indias, in Colombia.

Un lavoro della scrittrice Diana Agámez e della fotografa Luisa Machacón portata a Lecce dall'associazione "Alice e le altre" con Collettiva edizioni, allestita negli spazi del Centro sociale di viale Roma e visitabile dal 4 al 18 novembre 2023 (orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 16 alle ore 20; sabato e domenica dalle ore 15 alle ore 21). A cura della scrittrice Loredana De Vitis, l'iniziativa è patrocinata dal Co-

mune di Lecce e dal Concorso letterario nazionale "Lingua madre" e sostenuta dall'assessorato al Welfare, Politiche abitative, Diritti civili, Pari opportunità, Volontariato, Accoglienza e Accessibilità del Comune di Lecce. L'inaugurazione è in programma sabato 4 novembre alle 12, alla presenza dell'artista Diana Agámez, del sindaco di Lecce Carlo Salvemini e dell'assessore Silvia Miglietta.

Prosegue la mostra "We Care"

**Fino al 18 novembre al Centro di viale Roma
le opere foto-poetiche di Agámez e Machacón**

LECCE Una riflessione fotografica e letteraria che parla del corpo e dell'erotismo femminile, attraverso la narrazione della relazione tra una nonna e una nipote, Francisca "Pacha" Florez de Pájaro e **Diana Agámez** (nella foto), tessuta in un quartiere di periferia di Cartagena de Indias, in Colombia. È questo "We Care", lavoro della scrittrice Diana Agámez e della fotografa Luisa Machacón portata a Lecce dall'associazione "Alice e le altre" con Collettiva edizioni. La mostra, inaugurata lo scorso 4 novembre presso il centro sociale di viale Roma, è visitabile fino al 18 novembre con i seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 20; sabato e domenica dalle 15 alle 21).

A cura della scrittrice Loredana De Vitis, l'iniziativa è patrocinata da Comune di Lecce, Assessorato al Welfare e Concorso letterario nazionale "Lingua madre".

«Il nostro lavoro nasce con il desiderio di documentare spazi di cura semplici e quotidiani in cui le donne esplorano le proprie storie, la memoria dei propri corpi, le relazioni familiari e le connessioni intergenerazionali all'interno delle quali il racconto e l'oralità hanno un'importanza fondamentale per esprimere i sentimenti», spiegano le artiste Diana Agámez e Luisa Machacón. «Attraverso i testi e le foto-



grafie - proseguono - proponiamo allo stesso tempo uno sguardo critico verso l'emergenza che nasconde l'assenza di adeguati contesti e servizi sanitari di cura e attenzione rivolti alle persone anziane, e alla narrativa e la cultura predominante sul corpo femminile quando non si ritiene più giovane». Sabato 18 novembre alle 12 chiusura della mostra alla presenza dell'artista Diana Agámez. Collettiva ha accolto e sostenuto il progetto fotografico e letterario "We Care". La mostra vuole essere spunto per condividere storie ed esperienze per una successiva pubblicazione. Per contribuire: collettivaedizioni@gmail.com.

"We care", nelle foto la cura al femminile

Quanti significati ha la parola "curare"? Quante e quali narrazioni intorno a questo gesto? Chi si prende cura di chi?

"We Care" è una riflessione fotografica e letteraria che parla del corpo e dell'erotismo femminile, attraverso la narrazione della relazione tra una nonna e una nipote, Francisca "Pacha" Florez de Pajaro e Diana Agámez, tessuta in un quartiere di periferia di Cartagena de Indias, in Colombia. Un lavoro della scrittrice Diana Agamez e della fotografa Luisa Machacón sfociato nella mostra portata a Lecce dall'associazione "Alice e le altre" con Collettiva edizioni, allestita negli spazi del Centro sociale di viale Roma, che verrà inaugurata stamattina alle 12, alla presenza della stessa Agámez, del sindaco di Lecce Carlo Salvemini e dell'assessore Silvia Miglietta. La mostra resterà visitabile fino al 18 novembre, dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 20; sabato e domenica dalle 15 alle 21.

«Attraverso i testi e le fotografie proponiamo allo stesso tempo uno sguardo critico verso l'emergenza che nasconde



l'assenza di adeguati contesti e servizi sanitari di cura e attenzione rivolti alle persone anziane, e alla narrativa e la cultura predominante sul corpo femminile quando non si ritiene più giovane», spiegano Diana Agámez e Luisa Machacón.

L'iniziativa leccese è stata curata dalla scrittrice Loredana De Vitis, patrocinata dal Comune di Lecce e dal Concorso letterario nazionale "Lingua madre" e sostenuta dall'Assessorato al Welfare, Politiche abitative, Diritti civili, Pari opportunità, Volontariato, Accoglienza e Accessibilità del Comune di Lecce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CITTÀ DEI DIRITTI

HASTI NADDAFI
NOI, STRANIERI
A METÀ

MAURIZIO GELATTI

Un progetto rivolto a tutte le donne migranti o con origini straniere e con una sezione per le italiane che vogliono raccontare l'incontro con l'Altra. È la sintesi fondamentale per entrare nella pancia del Concorso letterario Lingua Madre, ideato e presieduto da Daniela Finocchietti, creatura di Regione Piemonte e Salone del Libro. Non basta, è un luogo autentico di espressione e rappresentazione del sé offerto alle donne migranti, straniere o native e opportunità di scambio, relazione e conoscenza. Al premio letterario si affiancano un'intensa attività di incontri e iniziative - rendono protagoniste le autrici con oltre 100 eventi annuali - e la ricerca, condotta in collaborazione con le università, in Italia e all'estero. E ogni anno viene pubblicata l'antologia con i racconti selezionati - 18 volumi ad oggi - e l'ultima edizione è "Lingua Madre Duemila ventitré". Racconti di donne non più straniere in Italia: viene presentata venerdì 10 novembre alle 18 al Circolo dei Lettori. Ne parliamo con Hasti Naddafi, attivista, artista e mediatrice interculturale di origini iraniane, nata in Italia nel 1997, una delle autrici dell'antologia.

Il suo scritto è parte di un'antologia di racconti di donne "non più straniere in Italia". Si sente tale?

«È difficile dare una risposta precisa. Sono nata in Italia e dovrei sentirmi italiana al cento per cento. Straniera non mi sono mai definita e mai sentita ma neppure pienamente italiana».

Nel suo racconto dice di percepire una distanza incolmabile da sua madre:

STORIA DELL'ATTIVISTA IRANIANA NEL LIBRO DI "LINGUA MADRE" IL 10 AL CIRCOLO



Duemila ventitré

Il concorso letterario di "Lingua Madre" è rivolto a donne italiane e straniere. A sinistra la copertina del nuovo volume e a destra Hasti Naddafi

La biodiversità di Googreen è più inclusiva con i clochard

IL 12 NOVEMBRE AL GIARDINO SAMBU

Novembre porta l'inverno ma porta anche al Giardino Sambuy, come di consueto, la seconda domenica del mese, il Mercato della biodiversità Googreen.

L'appuntamento è il 12 novembre nel giardino di piazza Carlo Felice dalle 10 alle 19. Fino al 15 novembre sarà inoltre visitabile CLOVECHARD, una mostra di opere dedicate ai clochard esposte sulle panchine del giardino (servizio a pagina 33). In occasione della mostra, i filosofi di Filosofia In Atto, sempre domenica 12, proporranno una passeggiata filosofica ispirata dalle sculture e degli interventi pittorici di Bahar Heydarzade. Evento gratuito. Prenotazioni e informazioni: info@filosofiainato.it. M.GEL.

Un nuovo libro di Mimes pensando a "Maurice"

LA PRESENTAZIONE IL 13 AL CIRCOLO

A più di cinquant'anni dalla pubblicazione del rivoluzionario romanzo di Edward Morgan Forster "Maurice", esce in libreria per i tipi di Mimesis "Espressione e nascondimento identitario in letteratura e nel cinema" che raccoglie gli spunti di riflessione emersi durante una giornata di studi dedicata a "Maurice". Il volume sarà presentato dai curatori Gian Pietro Leonardi e Gigi Malaroda in dialogo con Margherita Giacobino e Marco Pustianaz, lunedì 13 novembre alle 20,30 al Circolo Maurice Gblq in via Stampatori 10. La presentazione sarà preceduta da un rinfresco. È richiesta la tessera Arci che si potrà fare sul posto. M.GEL.

La violenza sulle donne è crudeltà contro tutti

INCONTRI, LIBRI E FILM A CASCINA ROCCA FRANCA DA GIOVEDÌ 16

FEDERICA BASSIGNANA

«Non alla violenza». Bisogna dirlo con fermezza e orientarsi al nord di questa urgenza è un imperativo morale. Una battaglia cruciale che si può vincere solo diffondendo cultura, consapevolezza, rispetto. Avolte con la stanchezza di doverlo - ancora e ancora oggi - ricordare, ma senza arrendersi mai alla rassegnazione. In occasione della Giornata Internazionale per l'Eliminazione della Violenza contro le Donne, Cascina Roccafranca grazie al gruppo spontaneo delle volontarie di "Spazio Donne" organizza una rassegna dal titolo che è una dichiarazione d'intenti e che si dovrebbe pronunciare una volta per tutte: "No alla violenza". Dal 1 gennaio al 30 ottobre sono 83 i femminicidi di cui 66 compiuti in ambito familiare. I numeri, prima di fine anno, siamo tristemente certe che aumenteranno: questa è solo la punta dell'iceberg. La violenza sulle donne è fisica, sessuale, psicologica, economica e in Italia una donna su tre la subisce», dicono le volontarie di Spazio Donne. Si parte a Cascina Roccafranca (via Rubino, 45) giovedì 16 novembre alle 20,45 con il film "Volver" di Pedro Almodóvar, che racconta un mondo femminile costretto a lavori umili e uomini violenti e si prosegue mercoledì 22 alle 18 con l'iniziativa di Spordidea Caledios, "Contro la violenza sulle donne ogni voce conta", insieme con la presentazione dell'antologia "Beila per sempre", scritta da donne per le

donne e per gli uomini che ascoltano. E ancora, venerdì 24 alle 20,45 la proiezione del documentario "Processo per Stupro", realizzato da sei giovani donne filmmaker, e a partire dalla nota arringa dell'avvocato Tina Lagostena Baesi seguirà il dibattito con le professioniste che collaborano con l'associazione e che ricevono donne in difficoltà, fornendo loro una prima consulenza gratuita. In collaborazione invece con "Causa delle Donne", giovedì 30 novembre alle 18, al Centro Culturale e Sociale delle Donne LAADAN (Sala Ronco, via Vanchiglia, 3), la

presentazione del libro Clara Serra, "Papà, ammazzaarti avrei dovuto", con Marina Gentili di "Casa delle Donne", un memoir che indaga la violenza di genere, facendo dialogare il passato degli anni '50 e il nostro presente. "Bisogna mettere di considerare la violenza come un fatto privato, perché riguarda tutte e tutti. C'è

bisogno di un'assunzione di responsabilità e di impegno a cambiare il sistema patriarcale. Un solo femminicidio è un femminicidio di troppo. Una sola violenza è una violenza di troppo. Siamo di nuovo qui, in questo periodo di violenza diffusa, a parlare di quella sulle donne, più silenziosa forse, ma non meno grave", continuano le volontarie. Il passato non si può cambiare. Il futuro, sì. Ma solo insieme, con una comunità che sa guardare a un orizzonte senza violenza. Eventi a ingresso libero. Per informazioni: 011/01136250. spaziodonne@casinacroccafra.it o m, www.casinacroccafra.it.

come era l'Iran che le raccontava?

«Multi sfaccettato e con molti problemi. L'Iran però era anche casa: il luogo del ricongiungimento familiare, di ricordi belli e limpidi ma inarrivabili per me, nata e cresciuta lontana, in Italia».

Cosa significava per lei il ritorno in Iran ogni estate?

«Per chi come me ha origini lontane ma è nata e vive in Italia è facile sentirsi soli. Andare in Iran era una boccata d'aria fresca grazie alla quale non sentimmi più sola».

"Il mio nome che in questo paese viene pronunciato bene solo da altre persone che mi somigliano". Chi le somiglia e chi non vuole somigliarle?

«Mi somiglia chi condivide la mia origine. Gli altri iraniani comprendono e sanno pronunciare il mio nome. Mi somigliano ma io non sono come loro perché non sono nata e cresciuta là. Gli italiani invece non comprendono e non sanno pronunciare il mio nome: Hasti. Ci sono abituati. Spesso siamo noi stessi a presentarci così: con il nome italianizzato».

Lei scrive "Né completamente italiana, né iraniana". Per lei casa è l'Iran o l'Italia?

«Per me casa è stare con le persone che sono affetti. Casa sono le Marche dove sono nata. Casa è Torino dove ora c'è la mia vita ma casa è anche l'Iran da cui proviene la mia famiglia o Bologna città che ha segnato molto il mio percorso di vita».

Di che cosa si occupa l'associazione che ha fondato nel 2020?

Con "InMenteItaca" mi occupo di educazione non formale ai diritti umani, in particolare riguardo la cittadinanza, il contrasto all'odio, l'antirazzismo e le tematiche di genere. Grazie all'associazione ci raccontiamo in prima persona: troppo spesso la narrazione di chi siamo è affidata ad altri e non a noi. Lavoriamo molto con le scuole e con gli adolescenti. E lei si occupa anche di teatro sociale.

«Sì, portiamo in scena spettacoli sulle discriminazioni e sul razzismo. Facciamo un teatro dal basso. Una sorta di catarsi delle oppressioni sistemiche».

Crede che l'Italia sia un paese razzista?

«Sì. Per molti motivi. Non accetta il proprio presente e il proprio passato coloniale. È razzista ogni giorno con la mala gestione del fenomeno delle migrazioni. E razzista anche sul piano legale essendo ancora ferma alla legge 90 del 1992 basata sullo "ius sanguinis" che prevede l'acquisizione della cittadinanza attraverso la nascita da un genitore già in possesso della cittadinanza».

Nel nostro Paese, da una parte i migranti vengono descritti come un problema da risolvere dall'altra come una ricchezza. Dove sta la verità?

«Vorrei appunto superare la visione dualistica che criminalizza o ci rilega a storie intrise di pietà. Potersi spostare nel mondo dev'essere un diritto a prescindere che sia una ricchezza o meno».

Continuerà a scrivere?

«Sì. Scrivo ogni giorno da quando ne sono capace. Ora vorrei pubblicare le mie poesie».

Sempre in italiano?

«Assolutamente sì».

GOSSIP TURIN

Al Castello di Rivoli per l'inaugurazione della (bella) mostra di Pistoletto, come nel famoso sogno biblico del figlio di Isacco, gli ospiti si sono ritrovati come sulla scala di Giacobbe. Nel tentativo, spesso vano, di ascendere o discendere dall'empireo della Manica Lunga. A coloro che erano ammessi alla cena post vernice (Carolyn Christov alla selezione degli ospiti all'ingresso) dopo l'inferno della salita, l'emozione di vivere il (terzo) paradiso e il purgatorio: tutti in piedi tranne gli unici due tavoli placati per gli ospiti di Michelangelo Pistoletto e Renato Leotta. —

X @dilli_potins

A RIFERIMENTO CON LA PAGINA 11

L'antologia

La migrazione femminile storie di donne ribelli a un futuro già segnato

di **Gabriella Crema**

Il "rifugio speciale" di Nadya Ben Amor, la nostalgia per Dostoevskij di Natalia Bondarenko, "Il mancato addio" di Wendy Escobar Caceres, le "Anime innestate" di Selma Jakupovic, "La dolce bizzarra" di Chiara Nifosi. Sono tante e piene di fascino, le parole di donna a comporre l'antologia "Lingua Madre Duemilaventitré" curata da Daniela Finocchi, che nel 2005 ideò e realizzò la prima edizione del concorso letterario e fotografico nazionale che da diciotto anni racconta l'immigrazione al femminile attraverso gli scritti e gli scatti di donne migranti, straniere o native con origini straniere, che in Italia hanno scelto di costruire il proprio futuro. «Un progetto nato per offrire uno spazio dove dare voce a chi spesso non ce l'ha, ma ha molto da dire in quanto donna e in quanto mi-

grante», spiega Finocchi: in questi anni sono oltre diecimila le autrici che vi hanno partecipato dando vita a diciotto antologie con i racconti selezionati, tredici mostre fotografiche, ventisette volumi di approfondimento sulla letteratura e sulla migrazione femminile, oltre duemila incontri, ventidue laboratori, ventuno convegni, più di venti progetti scolastici, sei borse di studio attivate, cinque programmi video originali e altrettanti spettacoli teatrali tratti dai racconti, un podcast su Spreaker, una webserie su Prime Video e molto altro ancora». Racconti che

sottolineano l'importanza di costruire legami che aiutino a trovare la forza di ribellarsi a un futuro assegnato in patria o altrove. Fra le autrici c'è chi si affida alla genealogia femminile, chi va in cerca di un'identità autentica, chi aspira al riscatto nella scuola, nel lavoro o nella libertà del proprio corpo. Senza contare i richiami all'attualità grazie alla voce delle donne dell'est Europa o dell'Iran. A emergere è la complessa immagine della migrazione contemporanea che vede le donne protagoniste. Ed è come se ognuna di esse, a distanza di chilometri, riconoscendosi nei modi e nelle sensibilità comuni, disegnasse e tenesse insieme un'altra mappa del mondo. Un'antologia, che ha aggiunto "non più" nel sottotitolo per rispecchiare la realtà mutata, mentre le immagini sono esposte in una mostra curata dalla Fondazione Sandretto.



aa.vv.
a cura di Daniela
Finocchi
Lingua madre
duemilaventitré
Edizioni SEB27
euro 16

Fondazione Sandretto



“Libere e liberi di conoscere e riconoscersi” grazie al Concorso letterario nazionale Lingua Madre!

13 Novembre 2023

Attivamente impegnato nella promozione del valore sociale e culturale della lettura, anche quest'anno il **Concorso letterario nazionale Lingua Madre** rinnova la propria partnership con **Libriamoci**, aderendo alla decima edizione della campagna attraverso il coinvolgimento di numerose **scuole piemontesi**.

Grazie alla collaborazione attiva con tantissime docenti, le studentesse e gli studenti impegnati per tutta la settimana (13-18 novembre) in letture tratte dall'antologia **Lingua Madre Duemilaventitré. Racconti di donne non più straniere in Italia** (Edizioni SEB27) non si limiteranno a comprendere il valore delle storie, ma sfrutteranno queste speciali giornate di incontri per condividere la propria personale interpretazione dei testi letti e ascoltati, esprimere la loro creatività e riscoprire il piacere e l'utilità dei libri, delle parole e della relazione.

Tra le molte scuole coinvolte, si ricordano in particolare **Istituto Comprensivo Mussotto Sinistra Tanaro**, le classi dell'**Istituto Comprensivo King – Mila di Torino** e **Istituto Comprensivo Bra 2**.

Legger_ezza 2023

Promozione della Lettura

V EDIZIONE

“Lingua Madre Duemilaventitré / Racconti di donne non più straniere in Italia”
incontro con le autrici **Amal Oursana** e **Açelya Yönaç** | conduce **Marco Zurru**
sabato 2 dicembre – ore 17 – Foyer – Teatro Massimo – CAGLIARI

Un'antologia di storie, vere e inventate, poetiche e crudeli, amare e struggenti per un affresco della società contemporanea, multiculturale e multietnica: DOMANI (sabato 2 dicembre) alle 17 nel Foyer del Teatro Massimo di Cagliari si svolgerà la presentazione di *“Lingua Madre Duemilaventitré / Racconti di donne non più straniere in Italia”* a cura di Daniela Finocchi (Edizioni SEB27 - Tamburi di Carta - 2023) per un nuovo appuntamento con Legger_ezza 2023 / Promozione della Lettura - V edizione a cura del CeDAC Sardegna in collaborazione con la Libreria Edumondo.

All'incontro, coordinato da Marco Zurru (Università di Cagliari), interverranno due delle autrici: **Amal Oursana** (originaria del Marocco) che ha ottenuto il Premio della Giuria Popolare con *“Fatna e Rahhal”* e **Açelya Yönaç** (nata in Turchia), terza classificata alla XVIII edizione del Concorso Letterario Nazionale *“Lingua Madre”* con *“C'era una volta, Anatolia”*.

Il libro dà voce alle tante donne che vivono in Italia, provenienti da terre lontane: tra le righe, affiorano i loro ricordi e le loro radici, i loro legami affettivi e familiari, i colori, i profumi, i sapori della loro patria, la nostalgia ma anche le esperienze dolorose e drammatiche che le hanno spinte a partire per cercare altrove asilo e riparo, e reinventarsi una vita.

INGRESSO GRATUITO - per saperne di più: www.cedacsardegna.it

COMUNICATO del 01.12.2023

Viaggio tra le storie, vere e inventate, di autrici provenienti da varie regioni del mondo con *“Lingua Madre Duemilaventitré / Racconti di donne non più straniere in Italia”*, preziosa antologia a cura di Daniela Finocchi (Edizioni SEB27 - Tamburi di Carta - 2023) che sarà presentata DOMANI (sabato 2 dicembre) alle 17 nel Foyer del Teatro Massimo di Cagliari per un nuovo appuntamento sotto le insegne di Legger_ezza 2023 / Promozione della Lettura - V edizione a cura del CeDAC / Circuito Multidisciplinare dello Spettacolo dal Vivo in Sardegna in collaborazione con la Libreria Edumondo. Voci femminili che narrano di tragedie e di guerre, di paura e fame, amarezza e disperazione, di ingiustizie e discriminazioni ma anche di speranze e di rinascita, così come di accoglienza e integrazione, della possibilità di sopravvivere all'orrore e al dolore, per riuscire, con coraggio e perfino con allegria, a reinventarsi una vita. Un affresco corale della società contemporanea, multiculturale e multietnica che acquista un duplice valore simbolico nel recupero della memoria e dell'identità attraverso la scrittura e l'uso di una lingua, spesso sconosciuta, in cui le autrici trovano finalmente le parole per dare forma ai pensieri e alle emozioni, per esprimersi e per comunicare, riuscendo così a inserirsi e sentirsi “a casa” anche nella loro nuova patria, terra d'approdo e d'elezione dopo tante faticose peripezie.

Una raccolta di testimonianze e di novelle da cui affiorano i ricordi personali e familiari, la cultura e le tradizioni, gli usi e i costumi, gli echi di una lingua perduta e ritrovata, insieme alla spensieratezza dell'infanzia e alle ferite dell'anima, alla fine dell'innocenza: *“Lingua Madre Duemilaventitré”* esprime fin nel sottotitolo un auspicio che è già (quasi) realtà, nel sottolineare il sentimento di appartenenza ma anche l'accettazione, senza pregiudizi e ingiustificati timori, e la solidarietà verso coloro che giungono da altre regioni del pianeta. Interverranno all'incontro, coordinato da Marco Zurru (professore associato di Sociologia Economica presso il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Università di Cagliari), due delle autrici: **Amal Oursana** (originaria del Marocco) che ha ottenuto il Premio della Giuria Popolare con *“Fatna e Rahhal”* e **Açelya Yönaç** (nata in Turchia), terza classificata alla XVIII edizione del Concorso Letterario Nazionale *“Lingua Madre”* con *“C'era una volta, Anatolia”*. Nei loro racconti – rispettivamente il ritratto di una coppia emigrata in Italia, attraverso il lungo e difficile processo di integrazione, con le preoccupazioni per i figli e per il futuro e una trama delicata e struggente intorno ai ricordi e ai sogni di una sposa bambina, tra i colori, i suoni e paesaggi della sua terra, madre, e matrigna – emerge la ricchezza di sfaccettature che caratterizza l'antologia, in cui si accostano stili e registri differenti, storie spesso drammatiche ma trasfigurate a volte in una chiave onirica o fantastica, venata di lirismo. Un'opera corale che è anche una fotografia dell'Italia di oggi: in una civiltà globale le storie delle donne e degli uomini che abitano sui cinque continenti in qualche modo appartengono e toccano le corde del cuore di ciascuno, in base alla sensibilità e al grado di empatia; e porsi nella dimensione dell'ascolto e del rispetto, seppure immersi in un continuo e confuso flusso di informazioni discordanti come nella realtà “virtuale”, tra incitamenti all'odio, permette di rompere il muro del silenzio e dell'indifferenza e di riscoprire la propria umanità.

Una pluralità di voci per descrivere la complessità del presente: *«Marie Christine narra l'intraccio fra la “grande” storia e la vita quotidiana spezzata da eventi di enorme violenza, Natalia la propria inadeguatezza in un mondo diviso dall'odio, Açelya la vita di una donna reclusa e il suo desiderio di fuga e libertà»* – si legge nella presentazione – *“Lingua Madre Duemilaventitré”* propone una serie di «racconti che sottolineano l'importanza della relazione per trovare la forza di ribellarsi a un futuro assegnato – in patria o altrove – tra incertezze e coraggio». Uno sguardo femminile per indagare contesti differenti, un materiale narrativo eterogeneo, che riflette la personalità e il vissuto delle singole autrici: *«chi si affida alla genealogia femminile, chi va in cerca di un'identità autentica, chi aspira al riscatto nella scuola, nel lavoro o nella libertà del proprio corpo»*. Tra le righe non mancano i rimandi all'attualità, all'atrocità delle guerre e alla ferocia dei regimi totalitari, con le parole delle donne dell'Europa dell'Est e le testimonianze dall'Iran e dai vari paesi in cui i diritti civili vengono ignorati e calpestati. Una riflessione sulle migrazioni contemporanee come sul ruolo delle donne e sulla condizione femminile nella società, un'opportunità per capovolgere la prospettiva e provare a immedesimarsi nell'altro da sé, per rispecchiarsi nella percezione che stranieri e profughi hanno della civiltà occidentale, tra miraggi di ricchezza e desiderio di giustizia e libertà. Nelle storie raccontate, le autrici rivelano una parte di sé, del proprio passato, della propria educazione come della ribellione e delle aspirazioni per il futuro, in una sorta di ideale “sorellanza”: *«è come se ognuna di esse, a distanza di chilometri, riconoscesse nei modi e nelle sensibilità comuni, tenesse insieme un'altra mappa del mondo»*.

"Lingua Madre Duemilaventitré" a Cagliari: voci di donne migranti che raccontano la loro terra

Domani al Teatro Massimo un nuovo appuntamento con la rassegna Legger_ezza 2023 del CeDAC Sardegna, ospiti due delle autrici del volume: Amal Oursana e Açelya Yönaç

di Redazione — 1 dicembre 2023 in Cagliari, Eventi, Libri



Un'antologia di storie, vere e inventate, poetiche e crudeli, amare e struggenti per un affresco della società contemporanea, multiculturale e multietnica: **domani** alle 17:00 nel Foyer del **Teatro Massimo di Cagliari** si svolgerà la presentazione di **"Lingua Madre Duemilaventitré / Racconti di donne non più straniere in Italia"** a cura di **Daniela Finocchi** (Edizioni SEB27 – Tamburi di Carta – 2023) per un nuovo appuntamento con Legger_ezza 2023 / Promozione della Lettura – V edizione a cura del CeDAC Sardegna in collaborazione con la Libreria Edumondo.

All'incontro, coordinato da **Marco Zuru** (Università di Cagliari), interverranno **due delle autrici: Amal Oursana** (originaria del Marocco) che ha ottenuto il Premio della Giuria Popolare con **"Fatna e Rahhal"** e **Açelya Yönaç** (nata in Turchia), terza classificata alla XVIII edizione del Concorso Letterario Nazionale **"Lingua Madre"** con **"C'era una volta, Anatolia"**.

CULTURA

Viaggio tra le storie

Viaggio tra le storie, vere e inventate, di autrici provenienti da varie regioni del mondo con "Lingua Madre Duemilaventitré / Racconti di donne non più straniere in Italia", preziosa antologia a cura di Daniela Finocchi.

 MICHAEL SCHANZER



Viaggio tra le storie

Viaggio tra le storie, vere e inventate, di autrici provenienti da varie regioni del mondo con "Lingua Madre Duemilaventitré / Racconti di donne non più straniere in Italia", preziosa antologia a cura di Daniela Finocchi.

empatia; e porci nella dimensione dell'ascolto e del rispetto, seppure immersi in un continuo e confuso flusso di informazioni discordanti come nella realtà "virtuale", tra incitamenti all'odio, permette di rompere il muro del silenzio e dell'indifferenza e di riscoprire la propria umanità.

Una pluralità di voci per descrivere la complessità del presente: «Marie Christine narra l'intreccio fra la "grande" storia e la vita quotidiana spezzata da eventi di enorme violenza, Natalia la propria inadeguatezza in un mondo diviso dall'odio, Açıya la vita di una donna reclusa e il suo desiderio di fuga e libertà» – si legge nella presentazione –. "Lingua Madre Duemilaventitré" propone una serie di «racconti che sottolineano l'importanza della relazione per trovare la forza di ribellarsi a un futuro assegnato – in patria o altrove – tra incertezze e coraggio».

Uno sguardo femminile per indagare contesti differenti, un materiale narrativo eterogeneo, che riflette la personalità e il vissuto delle singole autrici: «chi si affida alla genealogia femminile, chi va in cerca di un'identità autentica, chi aspira al riscatto nella scuola, nel lavoro o nella libertà del proprio corpo».

Tra le righe non mancano i rimandi all'attualità, all'attualità delle guerre e alla ferocia dei regimi totalitari, con le parole delle donne dell'Europa dell'Est e le testimonianze dall'Iran e da vari paesi in cui i diritti civili vengono ignorati e calpestati.

Una riflessione sulle migrazioni contemporanee come sul ruolo delle donne e sulla condizione femminile nella società, un'opportunità per capovolgere la prospettiva e provare a immedesimarsi nell'altro da sé, per rispecchiarsi nella percezione che stranieri e profughi hanno della civiltà occidentale, tra miraggi di ricchezza e desiderio di giustizia e libertà.

Nelle storie raccontate, le autrici rivelano una parte di sé; del proprio passato, della propria educazione come della ribellione e delle aspirazioni per il futuro, in una sorta di ideale "sorellanza": «è come se ognuna di esse, a distanza di chilometri, riconoscendosi nei modi e nelle sensibilità comuni, tenesse insieme un'altra mappa del mondo».

nella loro nuova patria, terra d'approdo e d'elezione dopo tante faticose peripezie.

Una raccolta di testimonianze e di novelle da cui affiorano i ricordi personali e familiari, la cultura e le tradizioni, gli usi e i costumi, gli echi di una lingua perduta e ritrovata, insieme alla spensieratezza dell'infanzia e alle ferite dell'anima, alla fine dell'innocenza: "Lingua Madre Duemilaventitré" esprime fin nel sottotitolo un auspicio che è già (quasi) realtà, nel sottolineare il sentimento di appartenenza ma anche l'accettazione, senza pregiudizi e ingiustificati timori, e la solidarietà verso coloro che giungono da altre regioni del pianeta, intervengono all'incontro, coordinato da Marco Zurrù (professore associato di Sociologia Economica presso il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Università di Cagliari), due delle autrici: Amal Oursana (originaria del Marocco) che ha ottenuto il Premio della Giuria Popolare con "Fatna e Rahhal" e Açelya Yönaç (nata in Turchia), terza classificata alla XVIII edizione del Concorso Letterario Nazionale "Lingua Madre" con "C'era una volta, Anatolia".

Nei loro racconti – rispettivamente il ritratto di una coppia emigrata in Italia, attraverso il lungo e difficile processo di integrazione, con le preoccupazioni per i figli e per il futuro e una trama delicata e struggente intorno ai ricordi e ai sogni di una sposa bambina, tra i colori, i suoni e paesaggi della sua terra, madre e matrigna – emerge la ricchezza di sfaccettature che caratterizza l'antologia, in cui si accostano stili e registri differenti, storie spesso drammatiche ma trasfigurate a volte in una chiave onirica o fantastica, venata di lirismo.

Un'opera corale che è anche una fotografia dell'Italia di oggi: in una civiltà globale le storie delle donne e degli uomini che abitano sui cinque continenti in qualche modo appartengono e toccano le corde del cuore di ciascuno, in base alla sensibilità e al grado di

Il Senso della Repubblica



NEL XXI SECOLO

QUADERNI DI STORIA, POLITICA E FILOSOFIA

Anno XVI n. 12 Dicembre 2023 Supplemento mensile del giornale online Heos.it



POLARIZZAZIONE OVVERO LA GABBIA DELLA POLITICA

di **ALFREDO MORGANTI**

C'è un tema schiettamente politico che non è colto, a parer mio, con la dovuta necessità. E che, non appare nemmeno più come problema - e anzi, sotto certi aspetti, non appare affatto, probabilmente a causa della piattezza del dibattito politico-istituzionale, fermo alle stesse considerazioni da decenni, come se si trattasse di questioni ormai definite e, dunque, fosse solo obbligo di procedere oltre senza ulteriori ripensamenti. Il tema cui mi riferisco è quello della *polarizzazione politico-istituzionale*, a causa del quale la democrazia rappresentativa andrebbe letta, necessariamente, come un confronto-scontro tra due schieramenti più o meno compositi, più o meno ribilanciati al centro, più o meno limitati alle estremità, al punto da sfiorarsi e sovrapporsi proprio nella palude centrale. Voi stessi direte: qual è il problema, la democrazia è questa, ossia una polarizzazione che fa chiarezza sugli schieramenti in campo,

(Continua a pagina 2)

IL PATRIARCATO SOTTILE E INELUDIBILE TRA POLITICA E SPERANZA

di **ANNA STOMEIO**

Il patriarcato non è un'invenzione filosofica, né antropologica, né storica, né tantomeno sociologica, se vogliamo attenerci alle impostazioni date per scontate nelle ultime settimane dai soliti giornalisti onnisapienti e onnivori di tutte le discipline, attivi quotidianamente nella comunicazione pubblica italiana.

Per molti di costoro il termine patriarcato è fonte di... incertezze, poiché lo confondono con un supposto e circoscrivibile evento storico e non sempre ne comprendono, invece, la valenza filosofica, per così dire, di "astrazione", sempre e comunque hegelianamente (e marxianamente!) intrecciata, con la prassi storica in ambito politico.

Il patriarcato non è un retaggio del passato che si trascina nel presente, una sopravvivenza in estinzione progressiva, ma è una sottile e ineludibile persistenza insinuata nella mente e nella vita dei singoli individui ed estesa alle loro relazioni sociali, ai loro rapporti affettivi, comunicativi, linguistici.

(Continua a pagina 3)

IL DIRITTO STORTO DELLA PROPRIETÀ

di **PAOLO PROTOPAPA**

Dopo oltre mezzo secolo - non solo per pura curiosità intellettuale - mi trovo a chiosare la frase di J.J. Rousseau e a gustare la suggestione teorica, spesso male interpretata, di questa celeberrima "metafora" equivoca: "chi per primo, avendo recintato un pezzo di terra ha detto *questo è mio* e trovò gente tanto ingenua disposta a credergli, fu il vero fondatore".

(Continua a pagina 5)

All'interno

- PAG. 9 UN BAMBINO PRODIGIO DI **SILVIA COMOGLIO**
- PAG. 10 SE "IL MONDO MI APPARE PIÙ BUIO" DI **SAURO MATTARELLI**
ANDARE NEL PROFONDO DI **CHIARA GELONI**
- PAG. 11 ANCORA IN VIAGGIO CON PROMETEO DI **GIUSEPPE MOSCATI**
- PAG. 12 IL SOGNO DI UNA POLIZIA DEMOCRATICA NEGLI SCRITTI DI FRANCO FEDELI
DI **MICHELE TURAZZA**
- PAG. 14 IN RICORDO DI MICHELA MURGIA DI **S.M.**

ITINERARI DI PARITÀ

LA SOLIDARIETÀ POLITICA DELLE DONNE: I BUONI FRUTTI

A CURA DI **SABRINA BANDINI**
E **DANILA INDIRLI ***

A pag. 6

IL DIRITTO STORTO DELLA PROPRIETÀ

(Continua da pagina 5)

mibile riformisticamente, avrebbe dovuto essere sciolta soltanto per il tramite della violenza rivoluzionaria. Solo ed in quanto la moderna proprietà privata, frutto dei processi storici in cui il "lavoro sociale" si intreccia col diritto e col dominio borghese di classe, sarà possibile, plausibilmente inevitabile, la sua riappropriazione da parte degli espropriati, tesaurizzando proprio nel lavoro alienato, posto storicamente in capo al movimento operaio, la redenzione politica dell'intera società.

Ora si può pensare che la presente riflessione - ne siamo convinti - per tanta parte può appartenere alla storia di ieri. E che la distanza, a tratti siderale, dai Classici del pensiero democratico e socialista continui indubbiamente a rattristarci a causa dell'odierno affievolimento di ideali formidabili quali la giustizia, l'uguaglianza e la solidarietà, elevate a fondamento delle società democratiche. E, tuttavia, la loro

essenziale vitalità conoscitiva, ma soprattutto etica e ideale, non potrà prescindere dal concetto e dal ruolo che assumerà in esse la disamina critica e la ridefinizione pratica della proprietà nell'iperbole del capitale finanziario. L'arco epistemico della sua declinazione storica abbraccia la "signoria piena dell'uomo sulla cosa" (Codice Pisanelli, 1865); ispira la "funzione sociale" di ogni bene volto alla pubblica utilità (Costituzione del 1948); apre alla "politicalità dei diritti sociali" (Th. Casadei); amplia, purtroppo, la forbice acuminata delle ingiustizie radicate nelle attuali insorgenze regressive dell'"individualismo possessivo" (F. Fiseti), consustanziali alla presente fase del neo-liberismo pervasivo.

In queste dolorose, inoppugnabili miserie, lo spettro, ancorché diversificato, di Rousseau, di Proudhon, di Marx contro il Moloc proprietario non cessa comunque di abitare la nostra inquieta civiltà. E con esso non possiamo non fare i conti, in tempi di terribile sperequazione tra ricchissimi e poverissimi, tra gli osceni protagonisti dell'agiatezza e gli anonimi paria di un mondo lontano dalla cittadinanza civile e dalla imperativa misura della dignità umana universale. ■

Il nostro mondo è stato lacerato ed ha ora bisogno di essere ricostruito
Maria Montessori

ITINERARI DI PARITÀ

LA SOLIDARIETÀ POLITICA DELLE DONNE:
I BUONI FRUTTI

A CURA DI SABRINA BANDINI E DANILA INDIRLI *

L'eredità da trasmettere alle generazioni future è in generale la "fiducia", in particolare, parlando della donna, la fiducia nelle sue capacità umane. Il riconoscimento dei suoi diritti civili e naturali, individuati dal giusnaturalismo e sanciti dalle convenzioni internazionali (*Convenzione di Ginevra* del 1951, *Statuto UNHCR*, *Convenzione Europea dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali* del 1950, *Dichiarazione di Vienna sui Diritti umani* del 1993, *Patti Onu* del 1966) non dovrebbe essere messo in discussione da alcun pregiudizio.

Questo dovrebbe essere il pensiero che si vuole globalizzare, ovvero un progresso della cultura del rispetto e non una sua revisione o, persino, eliminazione. "Noi viviamo in un mondo ossessionato, e lo sappiamo. Nessuno si stupirebbe se, un bel giorno, questa nostra demenza sfociasse in una crisi di pazzia furiosa, che, calmata, lascerebbe l'Europa ottusa e smarrita": così Johan Huizinga esordisce nel suo *La crisi della civiltà*, opera che ha rappresentato un grido d'allarme lanciato da uno studioso di fama internazionale per ricordare il valore irrinunciabile della libertà e della dignità umana, valori assunti come fondamentali dall'Europa, oggi paladina dei diritti. Eppure, la cultura del-

la violenza nei confronti della donna e del maltrattamento nei confronti del pianeta continua ad essere tramandata e perpetrata con ostinazione, anche in questo momento storico, segnato da continue crisi economiche e conflitti per il dominio geopolitico.

Complici involontari della cinghia di trasmissione della violenza sono, purtroppo, il comportamento schizofrenico delle istituzioni sia in merito al problema della violenza sulle donne, sia alle politiche del lavoro, del welfare, della scuola, che brilla per l'assenza nei programmi scolastici dell'educazione al rispetto e all'uso di un linguaggio non violento e rispettoso delle differenze, come quella di genere, creando, così, un contesto fertile per una concezione subalterna della donna.

L'URGENZA di questa riflessione incontra la felice coincidenza dell'assegnazione nel 2023 del Premio Nobel alla economista Claudia Goldin, che ha concentrato la sua attenzione sui costi sociali che vengono scaricati sulle donne. Da sempre, infatti, il lavoro non retribuito delle donne rappresenta un welfare intangibile nel

mondo. I buoni frutti della solidarietà femminile sono una eredità da tramandare per il portato delle azioni di grande valore che sono sotto gli occhi di tutti: le madri della Costituente, le scienziate, le donne che coraggiosamente hanno rotto gli schemi per il bene e lo sviluppo dell'umanità sono raccontate dalla storia del mondo eppure, ancora oggi il ruolo riconosciuto alla donna dalla società ha in comune con il tema del lavoro l'aspetto contrattuale ed utilitaristico.

Lungi dall'essere un punto fermo e fonte di ispirazione per le future generazioni, pare essere piuttosto soggetto a negoziazioni che implicano revisioni, premi o decurtazioni proprio come si tratta in economia di Pil, di inflazione e di redistribuzione dei redditi, fino al punto da chiedersi, talvolta, se i diritti delle donne siano diritti umani.

Compito di chi studia le scienze sociali è quello di analizzare l'ambiente delle idee, non le idee in sé stesse. Questa vuole, quindi, essere una riflessione ed uno studio sulla crisi relazionale che caratterizza il nostro attuale contesto di vita, prova ne siano lo scoppio di importanti focolai

(Continua a pagina 7)

LA SOLIDARIETÀ POLITICA DELLE DONNE: I BUONI FRUTTI

(Continua da pagina 6)

di guerra anche nel mondo occidentale, il cui progetto istituzionale prometteva, invece, la pace. Tale situazione mette in crisi l'idea di progresso conosciuto fino ad ora in occidente ma anche il ruolo della donna che ovunque nel mondo sta attraversando rinegoziazioni.

Nel corso della storia si sono verificate molte situazioni (sia in Italia sia negli USA) nelle quali la donna è stata espulsa dal mondo del lavoro, a differenza dell'uomo che, quale capo famiglia, ha conservato il suo posto (ad esempio nella crisi americana del '29). Alle donne che, negli anni '60, in Afghanistan frequentavano l'università, ora è stato chiesto, poco garbatamente, il ritiro totale dal mondo.

In altri contesti storici, in aree geografiche diverse, l'intelligenza ed il coraggio delle donne ha avuto un felice impiego, come nel caso delle partigiane italiane o di alcune eroine marocchine, ma ora la "volatilità" del ruolo della donna, per mutuare un termine dalla finanza, appare nella sua dimensione più evidente e tale lettura è facilitata da un mondo globale. Un mondo globale, infatti, amplifica le contraddizioni, le regressioni dei diritti, generando movimenti come quello maschile contro il femminismo di cui ci parla Mirella Serri nel suo ultimo libro *Uomini contro*, edito da Longanesi. Si assiste, naturalmente, anche alla revisione dei doveri della donna in un fluttuare fra lavoratrici consumiste "angelo del focolare e ancella del guerriero" fino alla negazione di qualsiasi ruolo pubblico.

I tempi in cui Adorno studiava l'autoritarismo ci sembrano lontani: eppure le emergenti disuguaglianze, a cui non sembrano corrispondere nuove solidarietà, ed i tentativi di ricomporre le contraddizioni (compito di buone politiche democratiche), esprimono fragilità e distanze, nuove prevaricazioni di difficilissima risoluzione, anche a seguito dell'emergere di una società tecnocratica, che ci impone di (re)interrogarci sulle modalità ed il senso della partecipazione democratica, facendo emergere nell'opinione pubblica un forte desiderio di una lettura semplificata dell'attuale realtà (invece sempre più complessa) ed un anelito a soluzioni governative autoritarie, sollecitando nostalgie, con la complicità della "memoria corta" che consente una narrazione della tradizione edulcorata. Nel 2019 in Europa sono state uccise, vittime di femminicidio, 1421 donne, una media di quattro al giorno, una ogni sei ore: 285 in Francia, 276 in Germania, 126 in Spagna e 111 in Italia. (fonte Giannipilo Oct 6, 2021 | Criminalità, Delitti, Europa, Politica & Società, Standard di vita).

IL PROCESSO emancipativo di una società si verifica a seguito del concorso di molti fattori e non sempre con lineare consapevolezza. Quello della donna è avvenuto per una consapevolezza femminista, istanza che innegabilmente incontra nel suo cammino anche altre forze propulsive quali, ad esempio, lo sviluppo tecnologico che ha trasformato le modalità del lavoro domestico, riducendo il tempo dedicato a questo dalle donne. Anche gli eventi bellici, pur nella loro drammaticità, hanno trasformato la percezione delle possibilità di impiego delle donne, divenute in quegli anni necessarie risorse del processo produttivo. Un contributo è da ascrivere poi alla moda che, creando nuove idee, ha contribuito nel tempo alla liberazione del corpo femminile reso più agile nei movimenti (come aveva intuito Coco Cha-



Kabul anni '60. Donne afgane all'università

nel), pur atteggiandosi come ancella del consumismo e costruendo talvolta stereotipi sul corpo svuotato da ogni vitalità, come ha evidenziato la sociologa Fatema Mernissi. Fatema, infatti, punta il dito contro il silenzio della donna occidentale resa nuda e muta nel suo *L'Harem e l'Occidente*.

Un traguardo senz'altro molto importante è rappresentato dalla previsione normativa dell'accesso da parte delle donne all'elettorato passivo ed attivo, che implica l'onere di sviluppare una propria idea sul mondo. Un mondo migliore è costituito da generi che, fuori da ogni pregiudizio, si alimentano della diversità, che è ricchezza, se non è soffocata nell'odio e nella violenza.

Invece, anche attualmente, la violenza sulle donne interessa tutte le classi sociali e tutti i Paesi, presentandosi come un fenomeno "trasversale". La diversità (di genere, di cultura, di lingua) ci sfida ad affiancare al riconoscimento dell'uguaglianza giuridica la tutela della libertà di espressione della differenza degli stili di vita delle donne. Tale differenza, spesso frutto della diversa sensibilità delle donne rispetto agli uomini, del livello di istruzione, dell'esperienza di lavoro di ciascuna donna, di fede religiosa, può anche essere frutto della provenienza delle persone di genere femminile da tradizioni culturali diverse.

Gli imponenti flussi migratori di questi ultimi anni ci portano a vivere quotidianamente a contatto con persone provenienti da altri continenti, quali l'Africa o l'Asia e ci stimolano a nuovi equilibri, anche giuridici.

IN PARTICOLARE, il principio del rispetto delle minoranze acquisisce maggiore rilevanza in una società come la nostra che, trasformandosi progressivamente in multiculturale, ci pone sempre più spesso davanti a comportamenti rilevanti penalmente posti in essere - anche in ambito familiare - da persone, portatrici di altre culture, tant'è che si parla di "reati orientati culturalmente". E, se è necessario, al fine di dar vita ad una società dell'inclusione, essere aperti alle tradizioni culturali diverse dalla nostra, è altrettanto indiscutibile che "il riconoscimento del rilievo penale della diversità" deve tener conto della gerarchia di valori disegnata dalla nostra Costituzione. Infatti, "nessun sistema penale potrà mai abdicare, in ragione del rispetto delle tradizioni culturali, religiose o sociali del cittadino o dello straniero, alla punizione di fatti che colpiscano o mettano in pericolo beni di maggiore rilevanza (quali i diritti inviolabili dell'uomo garantiti e i beni ad essi collegati, tutelati dalle fattispe-

(Continua a pagina 8)

LA SOLIDARIETÀ POLITICA DELLE DONNE: I BUONI FRUTTI

(Continua da pagina 7)

cie penali), che costituiscono uno sbarramento invalicabile contro l'introduzione, di diritto e di fatto, nella società civile, di consuetudini, prassi, costumi che tali diritti inviolabili, della persona, cittadino o straniero, pongano in pericolo o danneggino" (cfr. Cass. Pen., 2 luglio 2018, n. 29613, che trova un antecedente in Cass. Pen., 16 dicembre 2008, n. 46300, pronuncia avente ad oggetto maltrattamenti posti in essere da un immigrato nei confronti dei propri familiari).

Desta, quindi, perplessità la richiesta, avanzata recentemente al Giudice da un Pubblico Ministero presso il Tribunale di Brescia (peraltro, poi immediatamente isolato dai suoi colleghi e dal Procuratore Capo) di assoluzione di un uomo, proveniente dal Bangladesh, accusato di maltrattamenti nei confronti della propria moglie, ritenendo che l'imputato abbia posto in essere il comportamento violento di cui è accusato, perché tale modalità relazionale è ammessa nella propria cultura d'origine, trascurando che, in realtà, nel nostro Paese il maggior numero di femminicidi è posto in essere da maschi italiani (76%).

E, pur essendo necessario discutere su quali diritti ritenere inviolabili, tenendo conto che tale individuazione non può prescindere dalle opzioni che risentono delle diverse tradizioni culturali (pensiamo, ad esempio, all'abitudine all'uso del velo da parte delle donne musulmane), e deve avvenire senza la pretesa, da parte nostra, di appartenere ad una cultura portatrice di principi migliori, "più avanzati", (perpetuando, così, quell'atteggiamento di superiorità proprio dei colonizzatori), è indubbio che comportamenti violenti non dovrebbero essere posti in essere neanche per difesa o, nel caso in cui sia assolutamente necessario, non dovrebbero essere sproporzionati rispetto all'offesa ricevuta (come previsto dal nostro ordinamento in accordo con quello internazionale).

E l'intangibilità psico-fisica della persona, uomo o donna che sia, rientra tra i diritti inviolabili senza alcun dubbio. Per dirla con Hannah Arendt "La pratica della violenza, come ogni azione, cambia il mondo, ma il cambiamento più probabile è verso un mondo più violento".

I DIRITTI fondamentali della donna, sanciti dalle legislazioni occidentali, sono ancora oggetto di negoziazione? Riteniamo che, in questo momento, sia da indicare quale attuale ruolo della donna quello di essere coprotagonista di una società che attenui le disuguaglianze (tra i generi, tra il Nord ed il Sud del globo, etc.), ed attui una più equa distribuzione nel mondo delle risorse, dei diritti e doveri.

Alle donne è stato assegnato per secoli, dalla cultura patriarcale, il ruolo di prendersi cura dei propri familiari, finalizzando a tale compito la cura degli ambienti domestici e dei beni comuni presenti all'interno di questi spazi; alle donne è stata affidata la cura del lavoro riproduttivo, l'unico che non può ancora essere meccanizzato. Possono le donne, oggi, stimolare il processo di individuazione e cura dei beni comuni, nonché dei legami interpersonali che implicano, al fine di dar vita ad uno sviluppo che salvaguardi le risorse naturali, rispetti e promuova la dignità delle persone, (mortificate nell'attuale fase neo-liberista), superando il binomio tra economia di mercato ed economia di Stato, che si è dimostrato storicamente incapace di rispondere a questi bisogni e fondando un rapporto individuo - comunità che

coniughi nel vivere quotidiano libertà individuali e legami di solidarietà? (Silvia Federici, *Il Femminismo e la politica dei beni comuni*, in "Dep", Rivista telematica di studi sulla memoria femminile). E, ancora, possono, partendo dalla subalternità che ne ha connotato a lungo il ruolo, le donne essere convinte sostenitrici del superamento di un universalismo dei diritti eurocentrico, che mortifica le tradizioni dei Paesi africani ed asiatici, per "intraprendere la via del multiculturalismo, concepito come terza opzione tra l'universalismo e il relativismo"? (Gustavo Gozzi, *Complementarismo e antropologia politica*, in *Al di qua e al di là dei confini. Sguardi alle radici delle migrazioni contemporanee*, 2020, Ombrecorte ed.; *La concezione multiculturale dei diritti. Una prospettiva tra l'universalismo e il relativismo culturale*, in *Diritti e comunità plurali-Clinica transculturale e società dell'inclusione*, 2022, Ombrecorte ed.).

La filosofa Anna Rosa Buttarelli, nel suo *Sovrane*, sollecita le donne a ricercare pratiche politiche in grado di generare nuova forza per le donne stesse. Per queste ragioni, riteniamo, in particolare, indispensabile ritrovare nelle relazioni fra le persone le significative fonti di senso e di rispetto, inaugurare una stagione nuova, in cui l'agire politico si fonda su una visione dialettica e non omologata del mondo e sia finalizzato non già all'esercizio del potere personale, bensì ad un benessere comune.

QUESTO richiederà la pratica di nuove solidarietà, anche declinate al femminile che rivedano anche le modalità di abitazione del pianeta. Lo psicanalista Viktor Frankl, padre della logoterapia e del dialogo, sottolineava come a fianco della statua della libertà occorresse mettere la statua della responsabilità. Nel 2023, dopo lo scoppio della guerra in Ucraina, il conflitto in Israele, i tanti focolai nel mondo, l'urgenza della conservazione e protezione della vita, che appare sempre più fragile, malata ed in pericolo, richiede inclusione nella responsabilità, senza esitazioni.

La Donna, che almeno fino ad ora, ha tenuto il "fluire della vita" con mano, dando alla luce il mondo, ha un'eredità da tramandare. Noi qui abbiamo voluto parlare di una donna in cammino, che non è vittima né eroina, bensì protagonista nel mondo per uno sviluppo dell'umanità.

Quindi, auguriamo a tutte le donne del mondo di essere "leggere come una rondine, non come una piuma" (Paul Valéry), citando l'aforisma tanto amato dal sociologo del lavoro Domenico De Masi, di recente scomparso.

Pensiamo che il ruolo della donna sia questo: portare nel mondo un volo determinato, non arrogante e, come ci indica Fatema Mernissi, capace di lavorare col timbro della propria intelligenza al progredire di ciò che è giusto, "per mettersi al riparo da distorsioni e pregiudizi e per arrivare a proporre uno sviluppo sostenibile al mondo, per imprimere una traccia di un ordine simbolico materno che regali a chi nasce strutture relazionali impostate sulla mitezza, la riconoscenza, la misericordia, la cura, per immaginare e costruire mondi dove le differenze uniscono invece di separare" (Daniela Finocchi, *Vite sospese*, Franco Angeli, 2021).

*Danila Indirli, già Magistrato, fa parte del comitato scientifico del Centro Italiano di Mediazione e Formazione alla Mediazione (C.I.M.F.M.) di Bologna e collabora con l'associazione Diversa-Mente. Recentemente ha curato il saggio *Aspetti transculturali che emergono negli spazi giudiziari*, apparso in *Diritti e Comunità plurali. Clinica transculturale e società dell'inclusione*, Verona, Ombre corte ed., 2022, a cura di Gustavo Gozzi.